

Innovatori Responsabili

Le imprese e i territori
dell'Emilia-Romagna
per gli obiettivi
dell'Agenda ONU 2030

2030

Pubblicazione a cura di:
Regione Emilia-Romagna
Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
Servizio qualificazione delle imprese

Progetto grafico e impaginazione:
Noemastudio, Ferrara

Finito di stampare nel dicembre 2018

Indice

<i>Innovatori Responsabili: l'impegno di molti per il futuro di tutti</i>	3
Mappa regionale degli Innovatori Responsabili	4
Premio Innovatori Responsabili	6
Partecipanti alla 4ª edizione	6
Progetti	11
Start up	11
Imprese fino a 20 dipendenti	17
Imprese fino a 250 dipendenti	25
Imprese oltre 250 dipendenti	31
Cooperative Sociali	39
Associazioni di Imprese	47
Enti Locali e Camere di Commercio	53
Premio GED – GENDER EQUALITY AND DIVERSITY	59
<i>Presentazione</i>	60
Motivazioni	61
Agenda 2030. Progetti territoriali	63
Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	75



Emilia-Romagna vincitore nazionale nella 12^a edizione del premio europeo per la promozione di impresa

Con il **Premio Innovatori Responsabili**, la Regione Emilia-Romagna è stata selezionata Vincitore Nazionale nella 12^a edizione dell'**European enterprise promotion awards (EEPA)**, il concorso indetto dalla Commissione Europea per premiare le migliori iniziative per la promozione dell'impresa e dell'imprenditorialità in Europa, superando la selezione nazionale curata dal Ministero dello Sviluppo Economico e rappresentando l'Italia nella categoria Imprenditorialità Responsabile ed Inclusiva

La cerimonia di premiazione si è svolta a Graz il 20 novembre 2018, durante la SME Assembly 2018.



https://ec.europa.eu/growth/smes/support/enterprise-promotion-awards_it

Innovatori Responsabili: l'impegno di molti per il futuro di tutti

di Palma Costi

Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma



Con il Patto per il Lavoro la Regione, le Istituzioni, le Associazioni, le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della società civile, hanno sottoscritto un impegno comune per mantenere l'Emilia-Romagna tra le regioni più avanzate d'Europa, capace di guardare al suo futuro investendo sulla qualità, l'innovazione e la sostenibilità di un sistema produttivo in grado di promuovere buona occupazione, salvaguardando l'ambiente, la prosperità e la qualità sociale della vita delle persone che vivono nella nostra comunità.

La grande sfida lanciata dall'ONU nel 2015 con l'Agenda 2030 ha offerto una cornice globale ad un percorso che questa Regione aveva già intrapreso con determinazione: promuovere l'innovazione sociale e responsabile come leva di sviluppo sostenibile e buona occupazione. Una innovazione che mette al centro l'ambiente, le persone, e il loro benessere, ma che parte da un radicale cambiamento di paradigma che segna il passaggio da sostenibilità come costo a sostenibilità come generatore di profitto. Le imprese, infatti, che sapranno interpretare al meglio i nuovi bisogni e le nuove sensibilità e che lo sapranno fare con minori impatti ambientali e sociali - inclusi quelli della propria catena di fornitura - avranno maggiori vantaggi competitivi nel medio-lungo periodo.

Non si può ignorare il tema della sostenibilità, né gli obiettivi imposti dalla Agenda 2030, semplicemente perché saranno un fattore chiave di competitività dei prossimi anni.

In questi 4 anni di Premio abbiamo portato alla luce oltre 230 progetti realizzati nei nostri territori, buone pratiche di innovazione organizzativa, sociale e di prodotto, che rispondono alla chiamata dei 17 obiettivi con uno sforzo collettivo. Progetti che evidenziano la grande creatività e la capacità di individuare soluzioni originali di imprese, l'impegno ad affermare una nuova cultura da parte di associazioni e istituzioni, e l'impegno di chi opera per rimuovere pregiudizi e stereotipi, che abbiamo voluto valorizzare anche attraverso speciali riconoscimenti, per il contributo allo sviluppo culturale e l'inserimento lavorativo dei giovani e con il premio *Gender Equality and Diversity*, in collaborazione con l'Assemblea Legislativa. Esempi positivi che contribuiscono allo sviluppo di nuove energie e nuove idee e alla costruzione di nuovi saperi condivisi incentivando sempre più imprese e soggetti del territorio ad applicare soluzioni economiche e sociali sostenibili.

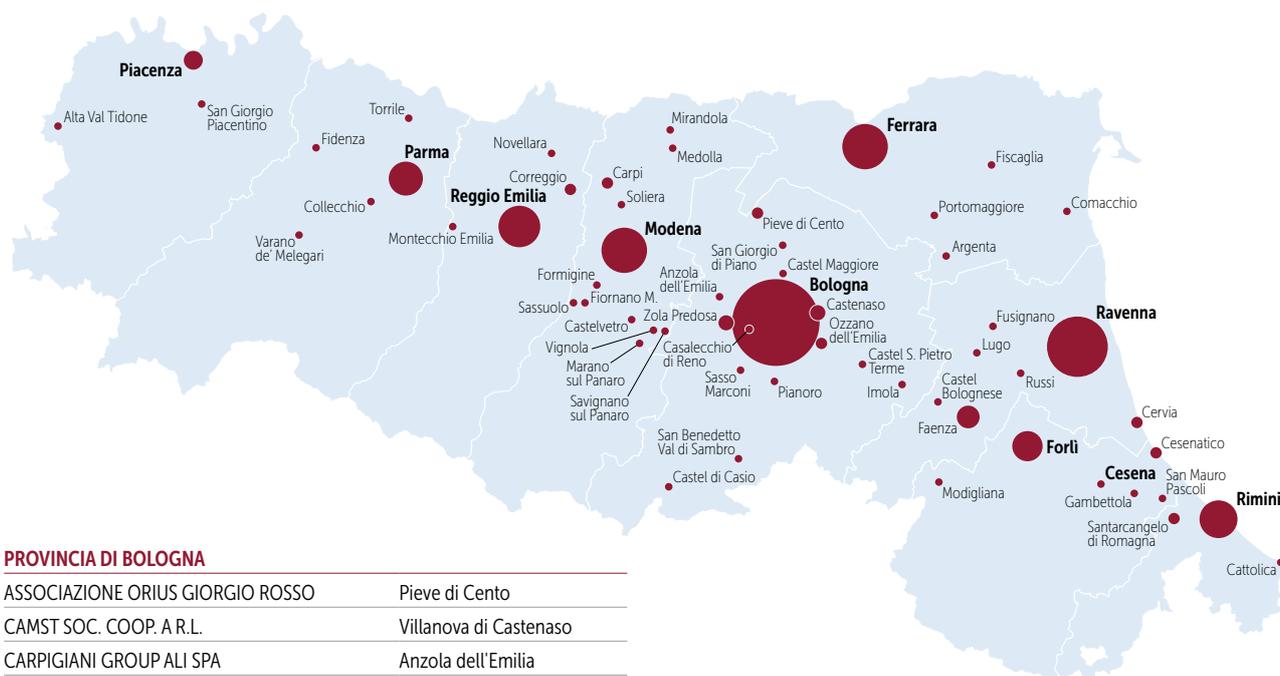
Certo è che la sostenibilità necessita di essere pienamente incorporata, prima ancora che nell'agire, nel "pensare", al punto da rappresentare l'elemento cardine attorno al quale sostanziare la visione e la propria strategia. La Regione Emilia-Romagna ha la responsabilità di individuare priorità e azioni coerenti con i nostri valori: per questo la Giunta Regionale ha istituito un gruppo di lavoro interdirezionale per l'Agenda 2030, avviando un percorso per la definizione di una propria strategia 2030.

Costruire partnership è nel nostro DNA e continueremo quindi ad investire per allargare le reti e stimolare accordi con tutti coloro che sono impegnati per guidare la transizione verso un sistema più equo e rispettoso del pianeta e delle persone, dai sistemi della formazione e della ricerca, agli enti locali, al vasto mondo delle associazioni raccolte nell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile.

Questo volume racconta l'impegno di molti, dei tanti che facendo bene il loro lavoro quotidiano stanno operando per un futuro in cui tutti, nessuno escluso, possono trovare uno spazio di dignità e valore. Siamo perciò onorati e orgogliosi che questo progetto sia stato scelto per rappresentare l'Italia nella categoria Imprenditorialità responsabile e inclusiva, nella 12ª edizione del concorso indetto dalla Commissione Europea per premiare le migliori iniziative per la promozione dell'impresa e dell'imprenditorialità in Europa.

Mappa regionale degli Innovatori Responsabili

Distribuzione territoriale dei partecipanti al premio dal 2015 al 2018



PROVINCIA DI BOLOGNA

ASSOCIAZIONE ORIUS GIORGIO ROSSO	Pieve di Cento
CAMST SOC. COOP. A R.L.	Villanova di Castenaso
CARPIGIANI GROUP ALI SPA	Anzola dell'Emilia
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	Bologna
CNA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO EMILIA ROMAGNA	Bologna
COMUNICAMENTE SAS	Bologna
CONFCOOPERATIVE EMILIA-ROMAGNA	Bologna
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO: LE IMPRESE DI BOLOGNA, FERRARA E MODENA	Bologna
CONSORZIO INTEGRA SOCIETÀ COOPERATIVA	Bologna
COOP ADRIATICA SCARL	Castenaso
COOP ALLEANZA 3.0 SOCIETÀ COOPERATIVA	Castenaso
COOP RENO SOCIETÀ COOPERATIVA	San Giorgio di Piano
COOPERATIVA SOCIALE SOCIETÀ DOLCE - SOCIETÀ COOPERATIVA	Bologna
DIG-B S.R.L.S.	Bologna
EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	Bologna
EV SHOW S.R.L.	Bologna
EXECUTIVE SERVICE S.R.L. SOCIETÀ BENEFIT (in sigla EXE.IT SRL SB)	Castel San Pietro Terme
GREEN TEAM - SOCIETÀ COOPERATIVA	Bologna
HERA S.P.A.	Bologna
HERAMBIENTE S.P.A.	Bologna
IMA S.P.A.	Ozzano dell'Emilia
IMPRONTA ETICA	Zola Predosa
IS13 SRL	Zola Predosa
ISTITUTO PER LA RICERCA SOCIALE	Bologna
KILOWATT SOC. COOP.	Bologna
LA CITTÀ VERDE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Pieve di Cento
LEGA COOP BOLOGNA	Bologna
LEGACOOP EMILIA ROMAGNA	Bologna
LOCAL TO YOU S.R.L.	Ozzano dell'Emilia
MAN-TER S.R.L.	San Benedetto val di Sambro
MARCHESINI GROUP S.P.A.	Pianoro
METALCASTELLO S.P.A.	Castel di Casio
MYDONOR ITALIA SRL	Castel Maggiore
OPEN GROUP S.C.S. O.N.L.U.S.	Bologna
PROAMBIENTE S.C.R.L.	Bologna
REGENESI S.R.L.	Bologna

ROMAGNOLI F.LLI SPA	Bologna
SCATOLIFICIO PORRETTANA S.R.L.	Sasso Marconi
SEASIDE S.R.L.	Bologna
SIS-TER S.R.L.	Imola
UNIONE DELLA VALLE DEL SAMOGGIA	Casalecchio di Reno
YOOX NET-A-PORTER GROUP S.P.A.	Zola Predosa

PROVINCIA DI FERRARA

AMSEF S.R.L.	Ferrara
ASCOM SERVIZI S.R.L. C.A.T.	Ferrara
CONSORZIO IMPRONTE SOCIALI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Ferrara
CONSORZIO SI S.C.S.	Ferrara
COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO SOC.COOP. - ONLUS	Ferrara
ESERCIZIO VITA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Ferrara
F.LLI RIZZIERI 1969	Ferrara
DI RIZZIERI LORENZO & C SAS	Ferrara Fraz. Focomorto
G.Z. INTERNATIONAL SRL	Migliarino
LA VALLE TRASPORTI S.R.L.	Ferrara
MULTISERVICE DI FINETTI MARINA	Consandolo
SCACCO MATTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Portomaggiore
SMILING SERVICE SCUOLA INTERNAZIONALE SRL IMPRESA SOCIALE	Ferrara
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE CAMELOT A R.L.	Ferrara
VILLAGE FOR ALL S.R.L.	Gaibanella
WORK AND SERVICES S.C.S.	Comacchio

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	San Mauro Pascoli
CONFCOOPERATIVE FORLÌ-CESENA	Forlì
COOPERATIVA SOCIALE KARA BOBOWSKI	Modigliana
COOPERATIVA SOCIALE TANGRAM	Forlì
DIALOGOS SOC. COOP. SOCIALE	Forlì
EDIL ESTERNI S.R.L.	Forlì
FORMULA SERVIZI SOCIETÀ COOPERATIVA	Forlì

FORMULA SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Forlì
GALA S.R.L.	Forlì
IL CICLO DI GRASSI MARCELLO	Gambettola
PIERI SRL	Cesena
SIROPACK ITALIA S.R.L.	Cesanatico

PROVINCIA DI MODENA

ABITCOOP SOC. COOP	Modena
AIMAG S.P.A.	Mirandola
ASSOCIAZIONE AZIENDE MODENESI PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA	Modena
ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DELLE OPERE DELL'EMILIA	Modena
C.M.S. - S.P.A.	Marano sul Panaro
CANTINA SETTECANI SOC. AGR. COOP	Castelvetro di Modena
CHIMAR S.P.A.	Soliera
COMUNE DI CARPI	Carpi
COMUNE DI MODENA	Modena
COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO	Savignano sul Panaro
ENERGY WAY SRL	Modena
EUROSETS S.R.L.	Medolla
FLORIM CERAMICHE S.P.A.	Fiorano Modenese
GRUPPO REMARK	Vignola
JOBREFERENCE S.R.L.S.	Sassuolo
L'APPARITA DI MARCHINI LUCA & C. S.A.S.	Modena
LEGACOOOP ESTENSE	Modena
MEDIAGROUP98 SOC. COOP.	Modena
MEDIAMO S.R.L.	Modena
NAZARENO WORK SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Carpi
NORDICONAD	Modena
SOCIETÀ COMMERCIO FERRO E DERIVATI *SOCFEDER - S.P.A.	Modena
TELLURE RÖTA S.P.A.	Formigine

PROVINCIA DI PARMA

BARILLA G. & R. F.LLI S.P.A.	Parma
CABIRIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Parma
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PARMA	Parma
CO.L.SER SERVIZI S.C.R.L.	Parma
CONSORZIO PARMA COUTURE	Parma
DALLARA AUTOMOBILI	Varano Melegari
EMC2 ONLUS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Parma
GEOSEC S.R.L.	Lemignano di Collecchio
GIOLLI COOPERATIVA SOCIALE	Parma
OSTERIA DI FORNIO S.R.L.	Fidenza
SCATOLIFICIO SANDRA	Fraz.San Polo-Torile
SOCIETÀ AGRICOLA DELSANTE ELVEZIO E SAVERIO SOCIETÀ SEMPLICE	Parma

PROVINCIA DI PIACENZA

ALLEVAMENTI F.LLI MORINI S.R.L.S. AGRICOLA	San Giorgio Piacentino
BY-ENTO S.R.L.	Piacenza
CONFESERCENTI PIACENZA	Piacenza
CONFINDUSTRIA DI PIACENZA	Piacenza
SMART CITY AND BUILDINGS S.R.L.	Piacenza
TICE COOPERATIVA SOCIALE	Alta Val Tidone

PROVINCIA DI RAVENNA

ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.	Ravenna
C.M. SISTEMI INFORMATICI S.R.L.	Ravenna
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI RAVENNA	Ravenna

COMUNE DI CERVIA	Cervia
COMUNE RAVENNA	Ravenna
CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA	Ravenna
CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	Ravenna
CONFINDUSTRIA ROMAGNA	Ravenna
CONSORZIO ANIMALUGO	Lugo
CONSORZIO SOL.CO COOPERATIVA SOCIALE	Ravenna
COOPERATIVA BAGNINI DI CERVIA	Cervia
DOMUS NOVA SPA	Ravenna
ERBACCI S.R.L.	Ravenna
EURO COMPANY S.R.L.	Russi
FREEDOM CO. SRL	Ravenna
GEMOS - SOCIETÀ COOPERATIVA	Faenza
IFARMING S.R.L.	Ravenna
IMPRONTE SOCIETÀ COOPERATIVA	Ravenna
ITACA S.R.L.	Castel Bolognese
KIRECO' SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Ravenna
MOLINO BENINI S.A.S. DI RICCI LUCIANO	Ravenna
OCM CLIMA S.R.L.	Fusignano
STAFER S.P.A.	Faenza
TAMPIERI FINANCIAL GROUP S.P.A.	Faenza
U-WATCH SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA	Faenza
ZEROCENTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S.	Faenza

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

ANDRIA S.C.R.L.	Correggio
CASA GIOIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Reggio Emilia
CIR FOOD COOPERATIVA ITALIANA DI RISTORAZIONE S.C.	Reggio Emilia
COOPERATIVA SOCIALE ARGENTO VIVO	Correggio
COOPERATIVA SOCIALE COOPSELIOS SOCIETÀ COOPERATIVA	Reggio Emilia
IREN S.P.A.	Reggio Emilia
LEGACOOOP EMILIA OVEST	Reggio Emilia
LOMBARDINI SRL	Reggio Emilia
L'OVILE COOPERATIVA SOCIALE	Reggio Emilia
MADRE TERESA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Reggio Emilia
MAW MEN AT WORK - AGENZIA PER IL LAVORO S.P.A.	Reggio Emilia
MORE ENERGY S.R.L.	Reggio Emilia
S.A.B.A.R. S.P.A.	Novellara
SERIGRAFIA 76 S.R.L.	Montecchio Emilia

PROVINCIA DI RIMINI

CONSORZIO RIMINI MARE	Rimini
CONSORZIO SOCIALE ROMAGNOLO - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Rimini
ETHICJOBS SOCIETÀ BENEFIT S.R.L.	Rimini
F.LLI FRANCHINI S.R.L.	Rimini
FRATELLI È POSSIBILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Santarcangelo di Romagna
GRUPPO SOCIETÀ GAS RIMINI S.P.A.	Rimini
IL MILLEPIEDI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Rimini
ITERMAR TOUR OPERATOR SRL	Cattolica
KAPPA SERVIZI SRL	Rimini
MAGGIOLI SPA	Santarcangelo di Romagna
NEW HORIZON SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Rimini
SEPHIRA SRLS	Rimini

PREMIO INNOVATORI RESPONSABILI

Partecipanti alla 4^a edizione

Categorie

La quarta edizione del Premio Innovatori Responsabili ha introdotto una nuova sezione riservata agli enti territoriali per progetti locali realizzati in collaborazione con le imprese. Salgono quindi a 7 le categorie di partecipazione, di cui cinque riservate alle imprese, distinte per dimensioni e tipologie, e due riservate rispettivamente alle Associazioni di imprese senza scopo di lucro e agli Enti Locali e Camere di Commercio.

Sono 67 i progetti candidati da tutta l'Emilia-Romagna, di cui 53 presentati da imprese: in testa, a pari merito per numero di progetti, le imprese di grandi dimensioni e le cooperative sociali, seguite dalle imprese fino a 20 dipendenti, PMI e Start up. Le restanti 14 candidature sono equamente suddivise tra le due sezioni dedicate alle iniziative promosse dalle associazioni e dagli enti territoriali. Rispetto alla precedente edizione cresce la partecipazione delle imprese di grandi dimensioni e delle imprese fino a 20 dipendenti.

Settori produttivi

Sale a 15 il numero di settori produttivi, rilevato attraverso i codici Ateco delle imprese partecipanti. Ciò conferma che è in crescita la sensibilità delle imprese sui temi della sostenibilità, che può esprimersi in modalità diverse e originali in qualsiasi tipo di attività imprenditoriale. I settori più rappresentati sono quello manifatturiero e dei servizi alle imprese, seguiti dai servizi sociosanitari, attività di gestione dei rifiuti, servizi di alloggio e ristorazione e di informazione e comunicazione. Rispetto alle edizioni precedenti sale quindi la quota di imprese che pur operando in segmenti di business tradizionale, si pongono l'obiettivo di produrre impatti sociali positivi in termini ambientali e sociali.

Distribuzione territoriale

Anche quest'anno la provincia di Bologna guida la classifica territoriale con 18 candidature, seguita da Modena (13), Ravenna (10), Reggio Emilia (7), Ferrara (6) e Parma (4), Rimini e Forlì Cesena (entrambe con 3 domande), Piacenza (1).

Temi

I progetti presentati dalle imprese evidenziano iniziative spesso correlate a più temi, generalmente replicabili in qualsiasi settore produttivo. I progetti di welfare aziendale offrono un ventaglio di pos-

sibilità sempre più vario e attento alle esigenze personali e di conciliazione vita/lavoro dei collaboratori. I progetti di interesse ambientale spaziano da interventi a favore della mobilità sostenibile, alle iniziative di gestione sostenibile dei rifiuti e di economia circolare, dal risparmio energetico all'agricoltura sostenibile, dall'educazione ambientale a quella alimentare e antispreco.

Nei progetti di natura più specificamente sociale troviamo in primo piano il tema dell'inclusione sociale e lavorativa, soprattutto di giovani, persone con disabilità e immigrati, che spesso si incontrano nei progetti di agricoltura sostenibile, un settore che mostra ottime capacità di integrare e rispondere a più obiettivi sociali, economici e ambientali. Non mancano i progetti con finalità didattiche e formative sui temi della sostenibilità, ma anche sul superamento degli stereotipi di genere nella società, a scuola e in azienda. Anche tra i progetti presentati dalle Associazioni, dagli Enti locali e dalle Camere di Commercio si rilevano azioni trasversali su più temi, con una priorità di iniziative sociali e ambientali rivolte al territorio e alle scuole, seguite da progetti e azioni di rete sul tema del welfare aziendale.

Forma giuridica

Tra le imprese, prevalgono le società di capitali (53%), seguite dalle forme consortili e cooperative (45%), in gran parte costituite da cooperative sociali (27,5%), mentre le altre forme societarie costituiscono il 2% circa.

Contributo agli SDGs

L'analisi dei progetti presentati dalle imprese evidenzia la forte volontà e capacità del sistema produttivo di intervenire sia internamente che esternamente, per generare impatti positivi per le persone, l'ambiente e la comunità nel suo complesso.

Le imprese, interagendo in partnership con altre imprese, enti locali, associazioni e mondo del non profit, contribuiscono all'attuazione di tutti i 17 Goals indicati dall'ONU con l'Agenda 2030.

Il grafico a pag. 9 mostra la correlazione dei progetti con i vari SDGs, da cui emerge la rilevanza delle imprese in particolare sugli obiettivi 8 (buona occupazione e crescita economica), 11 (città e comunità sostenibili), 12 (consumo e produzione responsabili) e 4 (istruzione di qualità). Pur con diverse intensità, anche i progetti di Associazioni ed Enti Locali, si concentrano sugli stessi obiettivi, puntando anche

sui processi di innovazione delle imprese per assicurare la sostenibilità del nostro sistema sociale e produttivo.

Coerenza con la carta dei principi di responsabilità sociale dell'Emilia-Romagna

Alle imprese partecipanti è stato chiesto di compilare un questionario che riprende i valori riassunti nella Carta dei principi di responsabilità sociale dell'Emilia-Romagna (v. tabella pag. 10). I valori elevati di risposte positive alle varie domande sono espressione dell'impegno diffuso sui diversi ambiti previsti nella carta, dalla trasparenza al benessere dei dipendenti, dal rapporto con i clienti e gli altri stakeholder alla gestione green di prodotti e processi. Le azioni più diffuse riguardano l'ambito

formativo (stage, tirocini e attività formative rivolte ai giovani), progetti culturali e di promozione del territorio, interventi per il benessere e la salute dei dipendenti, azioni di efficientamento energetico e per ridurre il proprio impatto ambientale. Le diverse intensità sono espressione della composizione eterogenea del campione, costituito da imprese con dimensioni, aree e ambiti di intervento molto diversificati, ma ci consegnano anche elementi di riflessione su quanto ancora si può migliorare, in particolare sul tema della mobilità sostenibile di merci e persone. A partire dal 2018 il questionario è stato inserito nel sistema di rendicontazione utilizzato dai beneficiari dei contributi regionali relativi ai bandi Por-Fesr 2014-2020, con l'obiettivo di avviare un sistema di monitoraggio sulla sostenibilità delle imprese che operano nella nostra regione.

Partecipanti edizione 2018

Start up

- Ev Show Srl
- IFarming Srl
- JobReference Srls
- Kilowatt Soc. Coop.

Imprese fino a 20 dipendenti

- Consorzio Rimini Mare
- Dig-B Srls
Work Wide Women
- Energy Way Srl
- Istituto per la ricerca sociale
- L'Apparita
di Marchini Luca & c. Sas
- MediaMo Srl
- OCM Clima
- Osteria di Fornio Srl
- S.A.BA.R. Spa
- Sis.Ter Srl
- Village for all Srl

Imprese fino a 250 dipendenti

- Ascom Servizi Srl
- Chimar Spa
- Consorzio Integra Sc
- Gruppo Società Gas Rimini Spa
- La Valle dei Trasporti Srl
- Siropack Italia Srl
- Stafer Spa
- Tampieri Financial Group Spa

Imprese oltre 250 dipendenti

- Aimag Spa
- CIR food cooperativa italiana
di ristorazione Sc
- Co.l.ser Scrl
- Emil Banca Credito Cooperativo
- Euro Company Srl
- Florim Ceramiche Spa
- Gemos Soc. Coop.
- Hera Spa
- IMA Spa
- Iren Spa
- Marchesini Group Spa
- MAW Men at work Spa
- Mediagroup 98 Soc. Coop.
- Metalcastello Spa

Cooperative Sociali

- Casa Gioia
- Consorzio Impronte Sociali
Soc. Coop. sociale
- Coopselios Sc
- EMC2 Onlus Società
Cooperativa Srl
- Esercizio Vita Coop. Sociale
- Il Germoglio Soc. Coop. Onlus
- Kara Bobowski
- Kirecò
Società Cooperativa Sociale
- La Città Verde Soc. Coop.
Sociale Arl

- L'Ovile cooperativa di
solidarietà sociale
- New Horizon
Società Cooperativa Sociale
- Società Dolce Sc
- Sol.co Sc
- Tice Cooperativa Sociale

Associazioni di Imprese

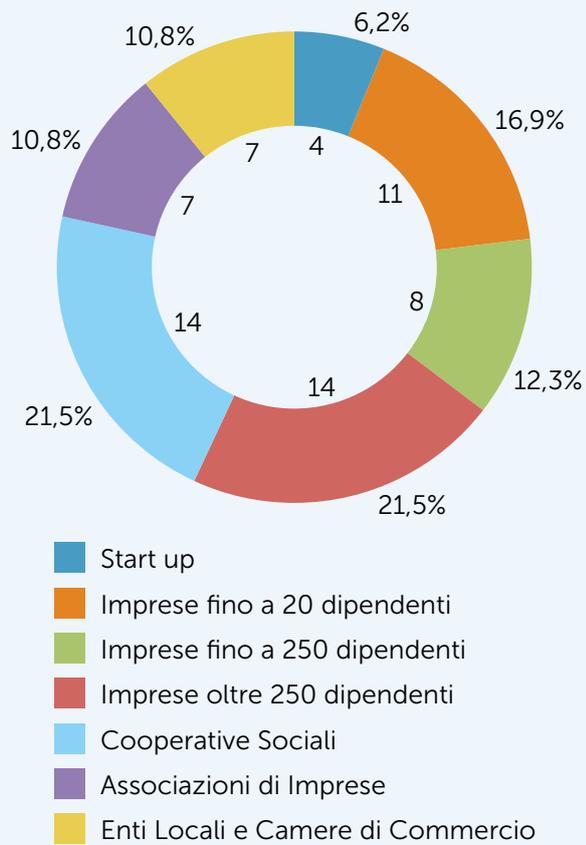
- Associazione Aziende
Modenesi per la Rsi
- Confcooperative Unione
Territoriale di Ravenna - Rimini
- Confindustria Emilia
Area Centro
- Impronta Etica
- Legacoop Bologna
- Legacoop Emilia-Romagna
- Legacoop Estense

Enti Locali e Camere di Commercio

- Camera di Commercio,
Industria e Artigianato di Parma
- Camera di Commercio,
Industria
e Artigianato di Ravenna
- Città Metropolitana di Bologna
- Comune di Carpi
- Comune di Modena
- Comune di San Mauro Pascoli
- Comune di Savignano
sul Panaro

Partecipanti alla 4^a edizione

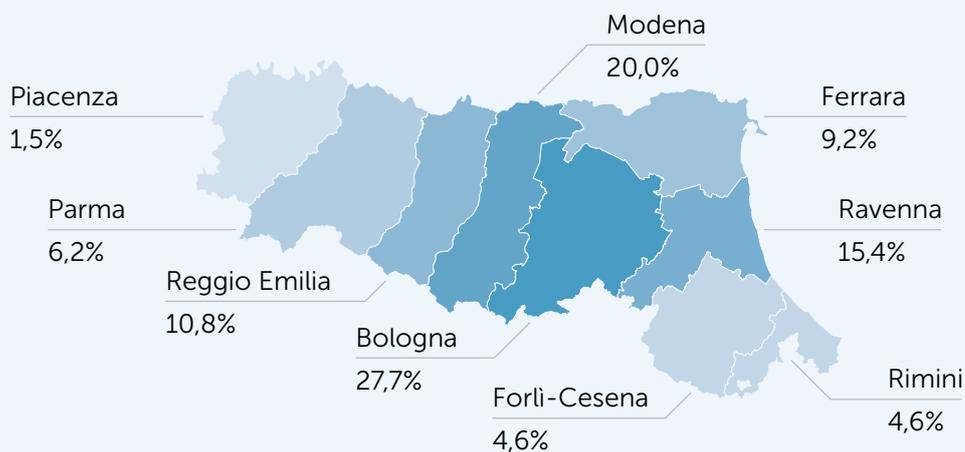
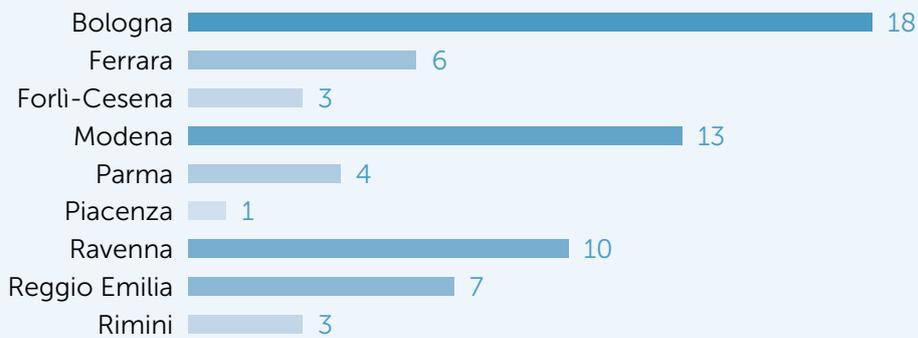
Categorie



Settori produttivi (imprese)



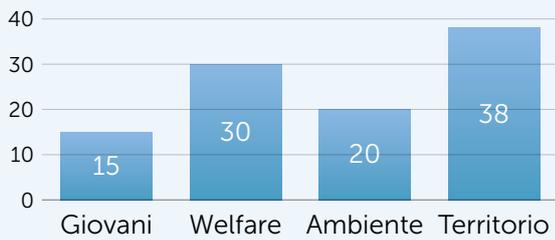
Distribuzione territoriale



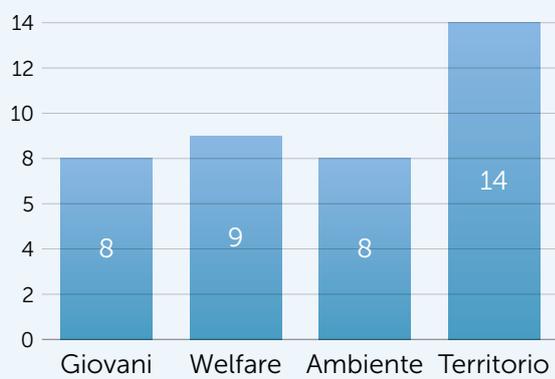
Partecipanti alla 4^a edizione

Temi

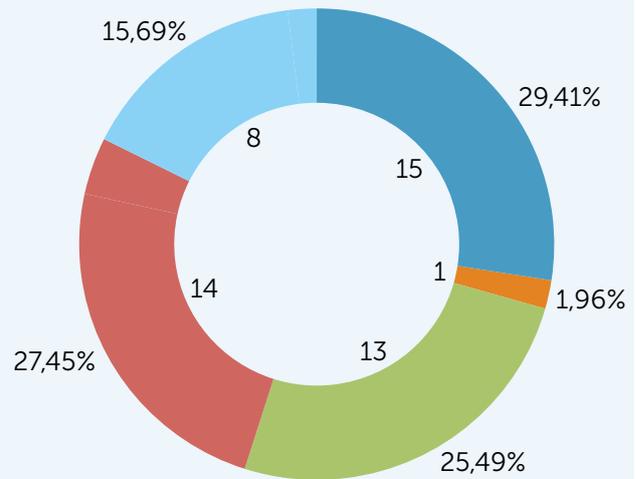
Imprese



Associazioni, Enti Locali e Camere di Commercio



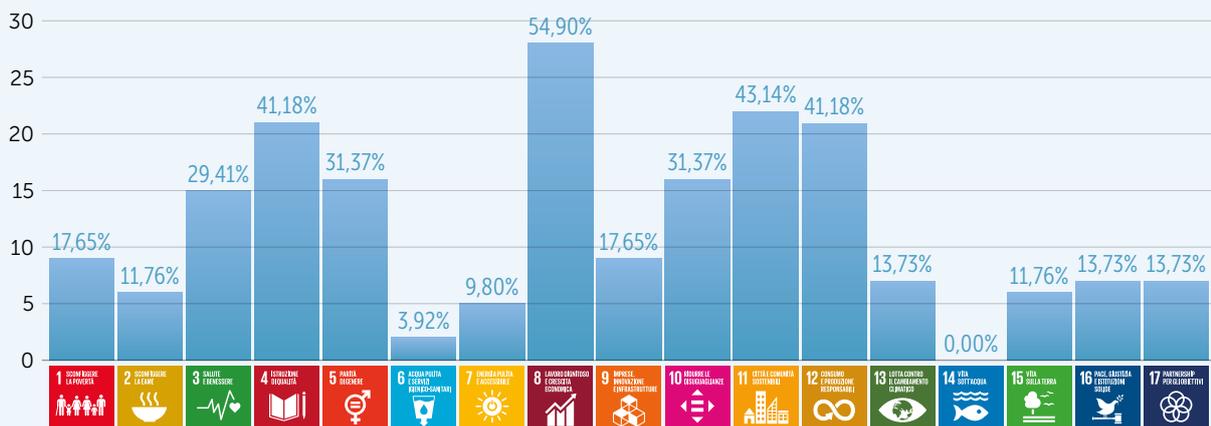
Forma giuridica (imprese)



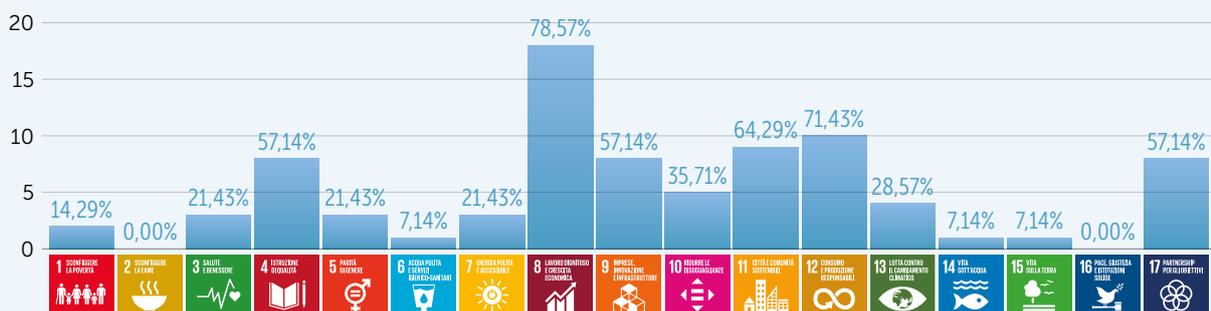
- Cooperativa Sociale
- S.A.S.
- S.P.A.
- S.R.L./S.R.L.S.
- Società Cooperativa/Consorzio

Contributo agli SDGs: numero e percentuale sul totale

Imprese



Associazioni di Imprese, Enti Locali e Camere di Commercio



Profilo delle imprese partecipanti

COERENZA CON LA CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Trasparenza e stakeholders		%
1	Rating di legalità	29,41
2	Adotta un sistema di prevenzione del rischio corruzione	45,10
3	Comunica esternamente il proprio impegno per lo sviluppo sostenibile	88,24
4	Tiene conto delle prestazioni sociali ed ambientali dei fornitori	74,51
5	Coinvolge i propri stakeholders per migliorare la propria sostenibilità	80,39
Benessere dipendenti e conciliazione vita lavoro		
6	Interventi e accordi con i sindacati oltre le prescrizioni di legge per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori	52,94
7	Inserimento lavorativo di disabili e categorie svantaggiate oltre gli obblighi di legge	50,98
8	Iniziative per contrastare le discriminazioni etniche e culturali	68,63
9	Iniziative per contrastare le discriminazioni di genere e orientamento sessuale	62,75
10	Strumenti per la conciliazione vita/lavoro	84,31
11	Iniziative di welfare aziendale	86,27
12	Coinvolgimento dei dipendenti per l'innovazione di propri processi	88,24
Clienti e consumatori		
13	Iniziative/campagne per sensibilizzare i propri clienti/consumatori sui temi della sostenibilità e del consumo sostenibile	70,59
14	Informazioni per valutare la sostenibilità, il rispetto dei diritti e l'impatto sull'ambiente e la salute dei propri prodotti/servizi	78,43
15	Coinvolgimento dei propri clienti/consumatori per il miglioramento dei propri prodotti/servizi	78,43
Gestione green di prodotti e processi		
16	Interventi per ridurre il proprio impatto ambientale	88,24
17	Pratiche di economia circolare	78,43
18	Azioni a favore della mobilità sostenibile dei propri dipendenti	47,06
19	Azioni per razionalizzare i trasporti delle proprie merci e prodotti, con una riduzione dell'impatto sull'ambiente	49,02
20	Azioni per migliorare l'efficienza energetica delle proprie sedi	80,39
21	Azioni per migliorare l'efficienza energetica dei propri prodotti e servizi	64,71
Relazione con la comunità locale e il territorio		
22	Stage, tirocini e attività formative rivolte ai giovani del territorio	98,04
23	Supporto tecnico/finanziario a progetti culturali e di promozione del territorio	90,20
24	Supporto tecnico o finanziario a progetti per il benessere, la salute, l'integrazione e la prevenzione del disagio nel territorio	84,31
25	Dialogo con la comunità locale su questioni avverse, controverse e sensibili che coinvolgano l'azienda o il territorio	68,63
26	Supporto tecnico/finanziario a progetti di qualificazione ambientale del territorio	54,90
Certificazioni		
27	ISO 14001	39,22
28	EMAS UE	9,80
29	LCA	7,84
30	FSC	5,88
31	PEFC	1,96
32	Ecolabel	3,92
33	ISO 50001 (sistema di gestione energia)	5,88
34	ISO 14064 (gas serra)	0,00
35	SA8000	15,69
36	OSHAS 18001 (sicurezza luoghi di lavoro)	29,41
37	B corp	3,92
38	Denominazione sociale SB (società benefit)	1,96
39	ISO 37001	1,96
40	Altra certificazione	62,75

Start up

2030

START UP 1° CLASSIFICATO

Con il suo progetto nel campo dell'agricoltura di precisione, Ifarming coglie le principali sfide a cui è chiamato oggi il mondo agricolo: sviluppare pratiche sostenibili per un uso razionale delle risorse, preservare gli ecosistemi, la qualità del suolo e la biodiversità, il tutto a costi contenuti. Più preciso di così.



Progetto

IFARMING – IMPIEGO DI NUOVE TECNOLOGIE PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Ifarming Srl

Soggetti coinvolti

- Fa.Mo.S.A. srl
- Peer Network srl
- Romagna impianti srl

Obiettivi del Progetto

Ifarming Srl è una start-up che opera nel campo dell'agricoltura di precisione. Nata dalla collaborazione di 3 aziende con esperienza nel campo della ricerca, delle scienze agronomiche, dell'Information Technology applicata all'automazione industriale e allo sviluppo di applicazioni per i processi di business nell'agroindustria, propone il monitoraggio real time degli impianti ortofrutticoli, integrando le più moderne tecnologie dall'Internet Of Things, all'impiego di droni e immagini da satellite, con la finalità di rilevare parametri ambientali, fisiologici e produttivi in pre e post-raccolta e sfruttando principi dell'agricoltura di precisione.

Gli obiettivi del progetto sono:

- la concimazione mirata con riduzione di azoto nel terreno e la prevenzione dell'inquinamento delle acque dai nitrati;
- l'irrigazione mirata con conseguenti riduzione nell'uso di acqua e riduzione dei rischi di "asfissia radicale" legati al ristagno idrico;
- la riduzione degli scarti in agricoltura grazie ad una gestione agronomica più attenta con conseguente diminuzione della perdita di prodotto in campo;
- la riduzione dell'uso di pesticidi, attraverso l'impiego di sensori che generano modelli previsionali che guidano l'agricoltore al loro corretto impiego;
- il risparmio di energia impiegata in conseguenza dell'utilizzo mirato delle pompe di irrigazione.

Soluzione proposta

Ifarming ha realizzato una rete di centraline meteo (circa 30) denominata FarmGrid, progettata per raccogliere dati meteorologici di una specifica area e metterli a disposizione dei propri "nodi", cioè delle aziende agricole che accedono al servizio, tra la provincia di Bologna e Ravenna. Avvalendosi della tecnologia più avanzata, sviluppata per il mondo dell'IoT, la FarmGrid consente di raccogliere informazioni ambientali aggiornate e precise e di distribuirle al minor costo possibile alle aziende agricole interessate.

Le informazioni raccolte in campo vengono elaborate, archiviate su base-dati in "cloud" e rese disponibili sul portale "esiFARM".

Successivamente si sono aggiunti ulteriori 120 dispositivi disseminati su 4 regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Puglia e Campania), impiegati per migliorare la gestione agronomica di alcune specie come il pomodoro da industria, kiwi, susino, pesco e vite. Al fine di diffondere la conoscenza di questi dispositivi e della loro utilità pratica sono stati organizzati incontri pubblici diretti ad agricoltori e agronomi, nelle province di Modena e Ravenna.

Risultati

I risultati e gli impatti positivi generati attraverso la raccolta e il corretto utilizzo delle informazioni, derivanti dall'implementazione delle nuove tecnologie proposte da Ifarming, sono in particolare:

- **uso sostenibile dell'acqua:** già riscontrato un risparmio idrico pari a circa il 30 % rispetto al periodo precedente;
- **riduzione dei consumi di energia elettrica:** la migliore gestione dell'irrigazione genera anche risparmio di circa 200-300 kwh per ettaro);
- **riduzione dei trattamenti:** grazie ad un nuovo modello decisionale alcuni agricoltori hanno evidenziato la riduzione dei trattamenti su vite fino al 50% arrivando a risparmiare fino a 200 € per ettaro.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

L'obiettivo è di ampliare il panel delle aziende agricole ed estendere l'impiego di queste tecnologie su nuove specie. Si prevede inoltre di avviare un progetto di digitalizzazione della filiera agricola dal campo alla tavola e sviluppare analisi comparative sugli effetti prodotti dai compost derivanti da rifiuti organici e quelli da concimazione minerale, in collaborazione con l'Università di Bologna.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.ifarming.it

Il lavoro della terra come luogo d'incontro e di inclusione. Il progetto coinvolge più operatori per uno sforzo corale, concreto e coraggioso, per un'integrazione sostenibile.



Progetto SEMÌNO: ALIMENTARE POSITIVO Kilowatt Soc. Coop.

Soggetti coinvolti

- Local To You
- Cooperativa sociale Pictor
- Rescue AB - Università di Bologna
- Bistrot Vetro

Obiettivi del Progetto

Il progetto nasce all'interno dell'orto delle Serre dei Giardini Margherita, grazie alla virtuosa collaborazione tra la Cooperativa Sociale Pictor, la piattaforma online Local To You, il centro di studi e ricerche in agricoltura urbana Rescue AB (Università di Bologna) e il Bistrot Vetro, per portare sul mercato prodotti agricoli biologici, innovativi e al tempo stesso etici, che offrano cioè opportunità di lavoro e inclusione per migranti. Il progetto si caratterizza per un approccio sociale all'innovazione, capace di generare valore per tutti gli attori coinvolti, dai produttori, ai lavoratori alla società nel suo complesso. Concepito secondo un'ottica sociale, ambientale e nutrizionale, Semino promuove una cultura dell'integrazione attraverso il cibo, reintroducendo colture tradizionali del nostro Paese andate perse e al contempo sperimentando la coltura di alcuni ortaggi presenti nella dieta dei migranti ma difficilmente reperibili in Italia come la patata blu e lo spinacio indiano.

Soluzione proposta

Partendo dall'analisi dei bisogni e abitudini alimentari della popolazione migrante, attraverso le interviste rivolte a negozianti e ristoratori sia italiani che stranieri, Kilowatt ha rilevato una elevata richiesta di tipologie di ortaggi ancora poco presenti nel mercato bolognese e perlopiù importati dall'estero, con una filiera poco conosciuta e un impatto ambientale enorme.

Nel 2017, la cooperativa Pictor ha avviato l'attività di produzione agricola tramite l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (migranti/ricipienti asilo). La prima sperimentazione ha riguardato la coltivazione biologica di due prodotti, la patata blu e lo spinacio indiano. Rescue-AB, il Centro studi e ricerche agricoltura urbana e biodiversità del Dipartimento di scienze agrarie dell'Università di Bologna, si è occupata della supervisione scientifica e del monitoraggio delle coltivazioni. Nell'inverno 2018 sono state selezionate 4 nuove specie per il secondo ciclo di col-

tivazione: Okra/Gombo, fagiolo dall'occhio, Daikon e Curcuma. Per gestire e controllare l'intera filiera, è stata sviluppata un'attività di distribuzione e commercializzazione multicanale, gestita da Local To You attraverso una piattaforma di e-commerce, di home delivery e la creazione di una rete di distribuzione locale. Nell'estate 2018 una campagna di comunicazione ha contribuito a far conoscere i prodotti, oltre a diffondere la cultura dell'alimentazione sana grazie allo storytelling presidiato da Kilowatt.

Risultati

Il progetto ha costruito una filiera virtuosa che coinvolge il sistema della ricerca, produttori, distributori e clienti, siano essi consumatori finali o ristoratori, abbattendo i costi ambientali e attivando inserimenti lavorativi di migranti residenti in Italia.

15 interviste realizzate, 1 Report sui bisogni emergenti, attività di ricerca e sviluppo – con l'aiuto di un agronomo professionista – per individuare le 4 semi da coltivare;

50% di aumento della gamma di prodotti a brand Semino;

1,5 ettari di terreno coltivato;

3 contratti a tempo determinato attivati;

Creazione e diffusione del Brand;

4 eventi promozionali realizzati.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Il 2019 sarà dedicato al rafforzamento del brand e all'allargamento della rete di progetto con l'obiettivo di includere sempre più agricoltori, distributori e ristoratori. Si prevede di sviluppare da un lato la brand awareness, registrando il marchio, dall'altro azioni di comunicazione e community engagement orientate a coinvolgere consumatori finali e potenziali nuovi coltivatori.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.semino.org

Pagina Facebook: Semino - Alimentare Positivo

Addio notti insonni prima dei colloqui di lavoro. Jobreference ha messo a punto uno strumento di intelligenza artificiale interattivo che simula il colloquio con domande e risposte. Un'idea brillante per aiutare i ragazzi ad affrontare con successo una selezione e inserirsi nel mondo del lavoro.



Progetto

JOBREFERENCE: strumento di intelligenza artificiale per allenarsi ai colloqui

JobReference Srls

Soggetti coinvolti

- MW Merlin Wizard srl
- Lifelike SA

Obiettivi del Progetto

JobReference è un sito di recensioni che aiuta le persone a orientarsi nel mondo del lavoro, in particolare i giovani dai 18 ai 34 anni, che rappresenta il target con il tasso di disoccupazione più elevato. Oltre ai servizi già attivi, JobReference ha deciso di creare uno strumento utile ai giovani che possono prepararsi per affrontare il mondo del lavoro, misurandosi con la simulazione (altamente reale) di un colloquio, scoprire le domande tipiche dei colloqui e quelle inaspettate, capire come rispondere al meglio, ricevere feedback sulle proprie capacità e individuare le aree da migliorare. Allenandosi con questo strumento, i giovani acquisiscono una maggiore consapevolezza, possono meglio individuare i propri punti deboli e con un esercizio costante aumentano le proprie possibilità di successo. Lo strumento sviluppa inoltre le capacità di ascolto e l'individuazione di comportamenti e risposte corrette.

Soluzione proposta

Da luglio 2018 tutto il team di JobReference, con la collaborazione di MW Merlin Wizard srl e Lifelike SA, ha avviato la creazione della piattaforma. Il progetto, infatti, è sviluppato grazie all'intelligenza artificiale, disciplina informatica che sviluppa software che simulano comportamenti umani, rendendo estremamente realistica l'esperienza vissuta dall'utilizzatore. Questa, applicata al campo del colloquio, aiuta quindi l'utente a simulare colloqui che sembrano, in tutto e per tutto, colloqui reali. Alla fine della simulazione l'utente potrà monitorare i risultati delle diverse fasi del colloquio, delle proprie competenze personali e l'indice di consapevolezza. Ripetendo i colloqui, potrà inoltre monitorare i propri progressi.

Risultati

In ottobre la piattaforma sarà online, e sarà quindi possibile misurare i risultati e gli impatti grazie a strumenti di analisi e storage dei dati. Al momento il progetto è stato testato in anteprima a settembre a una fiera sull'orientamento al lavoro per ragazzi ottenen-

do un gran coinvolgimento. Il principale obiettivo è coinvolgere tanti giovani disoccupati e aumentare le loro competenze per il superamento di un colloquio di lavoro.

Diffondere la cultura della preparazione al colloquio è fondamentale e può davvero fare la differenza sull'esito della selezione. I risultati dello strumento sono misurabili per l'utente stesso che, alla fine di ogni sessione avrà accesso alle statistiche di ogni singolo colloquio, a quelle aggregate e all'andamento nel tempo, dal quale si evincerà il miglioramento.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

In futuro Jobreference intende realizzare anche una versione inglese dello strumento, per allenare i ragazzi ai colloqui in lingua e prepararli anche per esperienze all'estero, in modo da migliorare la profilazione dell'utente e dare risultati post colloquio ancora più completi. Inoltre, la start up prevede di coinvolgere nel progetto anche le scuole superiori, all'interno di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Sito web e riferimenti

Siti web: www.jobreference.com
jobreference.colloquio.pro

START UP ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

EV PHILOSOPHY Ev Show Srl - Bologna (BO)



Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile tramite gli Ev Show, eventi dedicati alla mobilità sostenibile, e offrire una concreta risposta ai bisogni dei guidatori di auto elettriche grazie alla società gemella Ev Station tramite la creazione di una rete di stazioni di rifornimento per vetture elettriche sul modello delle attuali pompe di benzina. I due eventi promozionali realizzati – uno nel 2017 presso l'Autodromo Enzo Ferrari di Imola e l'altro nel 2018 presso FICO di Bologna – sono stati pensati per sensibilizzare l'utenza ad un uso responsabile dei mezzi di trasporto attraverso presentazioni ludico-educative e divulgative.

Il progetto prevede l'apertura delle prime stazioni di servizio, strutture innovative alimentate da impianti fotovoltaici, nel 2019, per giungere all'obiettivo di 20 stazioni nel 2020 sull'Area Metropolitana di Bologna.

Per implementare ulteriormente la sinergia imprenditoriale tra pubblico e privato, verranno organizzate altre tappe degli Ev Show.

Imprese

fino a 20 dipendenti

2030

IMPRESE FINO A 20 DIPENDENTI 1° CLASSIFICATO

Un progetto on line che vede gli studenti protagonisti: dall'inserimento dati alla facile osservazione dell'evolvere di un fenomeno in grafici e schemi. Questo è TheArtOfData, la nuova piattaforma rigorosamente open source di Energy Way che permette di vivere il mondo scolastico al centro di un universo delle buone pratiche della sostenibilità.



Progetto

The ArtOfData

Energy Way Srl

Soggetti coinvolti

- Istituti Medi e Superiori delle province di Modena e Reggio Emilia
- Officina Educativa (Comune di Reggio Emilia)

Obiettivi del Progetto

TheArtOfData è una piattaforma open source che consente di caricare ed estrapolare informazioni di ogni tipo, in modo da analizzare in tempo reale gli impatti dei dati caricati sul portale. Attraverso la piattaforma, gli utenti registrati sono in grado di osservare nel concreto in cosa consiste il processo di analisi delle informazioni, mediante un approccio di condivisione aperta e in tempo reale.

TheArtOfData si declina dunque su diversi obiettivi:

- portare concretezza e consapevolezza sull'uso razionale dei dati;
- far comprendere l'impatto di un determinato processo;
- stimolare la creatività e l'innovazione attraverso la condivisione;
- avvicinare gli utenti al mondo del Coding e delle Tecnologie Open Source;
- contribuire alla diffusione di nuove competenze e dei temi di sostenibilità.

TheArtOfData si sviluppa su tre passaggi principali:

- caricamento dati: gli utenti interessati ad osservare l'andamento di un determinato fenomeno o processo possono caricare sul portale i dati e le informazioni necessarie per riuscire ad analizzarlo;
- visualizzazione dei risultati: la piattaforma permette di organizzare i dati raccolti in grafici creativi e intuitivi;
- condivisione di progetti: in questa sezione dedicata, gli utenti possono condividere i loro progetti o idee con altri utenti della piattaforma.

Nello sviluppo, sono stati coinvolti un gruppo di ragazzi delle scuole superiori durante il loro periodo di alternanza scuola-lavoro. Cimentandosi nella realizzazione del portale, gli studenti hanno acquisito diverse competenze tecniche e informatiche, permettendogli di allargare il bagaglio di conoscenze spendibili sul mercato del lavoro.

Soluzione proposta

Il progetto #AlloraSpengo, ideato da Energy Way nel 2016, ha l'obiettivo di insegnare ai ragazzi che trami-

te buone pratiche di sostenibilità è possibile ridurre i consumi energetici degli edifici scolastici. Per trasmettere agli studenti il valore del risparmio energetico, #AlloraSpengo si propone di far vivere la scuola come centro di un mondo sostenibile, attraverso l'analisi dei dati. Il percorso, strutturato in 5 lezioni frontali, è suddiviso in tre moduli:

- 1° modulo ("Energia e Co2"): analisi dell'effetto che il personale scolastico ha sulla scuola, ponendo attenzione sulla relazione tra azioni locali e impatto globale;
- 2° modulo incentrato sulle tecnologie Open Source: i consumi della scuola vengono analizzati partendo dai dati storici, arrivando poi ad includere i dati in tempo reale;
- 3° modulo, diviso in 2 sezioni, dedicato all'applicazione da parte degli studenti di pratiche di risparmio energetico e all'analisi dei dati risultanti da queste ultime.

Risultati

Il progetto #AlloraSpengo caricato sulla piattaforma ha portato a risultati ambientali notevoli su tutte le scuole del territorio interessate. Di seguito sono riportati i dati di risparmio energetico, in ordine cronologico rispetto alle date di realizzazione dei percorsi: 33%, 7% - 15%, 50%, 18%. Le informazioni di consumo e di risparmio sono state misurate attraverso i sistemi di monitoraggio applicati ai contatori degli edifici scolastici.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

La prospettiva è quella di diffondere il progetto a livello regionale e nazionale, cercando di ampliare, con una promozione mirata, il numero di utenti fruitori del portale, che sempre in un'ottica Open Source, potranno caricare e analizzare dati di ogni genere e dimensione, alimentando così il processo di circolarità della piattaforma e dei progetti ad essa connessi.

Sito web e riferimenti

Sito web: theartofdata.tech

Una grande energia ispiratrice. Come definire altrimenti l'idea che hanno avuto alla S.A.B.A.R., dove la consapevolezza dell'inutilizzo dell'energia termica prodotta dalla loro centrale di cogenerazione li ha portati a servirsi di questa energia per coltivazioni dell'alga spirulina, un alimento miracoloso che non solo è supernutritivo ma rilascia pure ossigeno in atmosfera e crea nuovi posti di lavoro.



Progetto

PRODUZIONE DI ALGA SPIRULINA

S.A.B.A.R. Spa

Soggetti coinvolti

- Usbi – Unione Spirulina Biologica Italiana
- Pastificio Barbieri
- Il Nuovo Fresco
- Sese srl
- La Curandera
- Biscottificio Cabrioni
- One food
- Granello di farro

Obiettivi del Progetto

Il progetto nasce dalla volontà di sfruttare l'energia termica prodotta dalla centrale di cogenerazione a biogas da discarica, che attualmente in buona parte viene dissipata, per generare un'attività lavorativa ambientalmente sostenibile e in grado di creare occupazione di qualità. Questa attività è primariamente rivolta alla produzione di alga Spirulina, un'alga di colore verde-azzurro a forma di spirale, appartenente alla categoria dei cianobatteri (microorganismi di origine millenaria capaci di assorbire l'anidride carbonica e liberare ossigeno), che contiene proteine, aminoacidi essenziali, ferro, calcio, magnesio, potassio, selenio, vitamine in quantità (A, B, C, E), acidi grassi essenziali (soprattutto omega 6) e ha grandi proprietà benefiche e nutritive, tanto da essere annoverata nella famiglia dei cosiddetti superfood (alimenti che posseggono un contenuto di nutrienti superiore alla media dei cibi comuni) ed essere stata nominata "alimento del futuro" dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Soluzione proposta

L'intervento realizzato ha compreso la costruzione di 3 serre da 32 mt x 8 mt, ciascuna, per un totale di 768 mq coltivabili, in cui sono state realizzate delle vasche teleriscaldiate in cui la coltura è mantenuta in movimento da pale agitatrici. Successivamente è stato costruito un laboratorio di lavorazione dell'alga collegato alle vasche in cui si effettua la filtrazione, pressatura, trafilatura, essiccazione e insacchettamento dell'alga spirulina.

L'investimento complessivo è stato di 414.778 € e, a regime, sarà dedicata una persona quasi full time nella coltivazione e lavorazione dell'alga.

Al fine di diffondere la conoscenza delle proprietà dell'alga spirulina e dei superfood preparati a base di

alga, il progetto partecipa a eventi e fiere sui temi ristorazione, food, erboristeria e wellness.

Risultati

I risultati attesi del progetto sono quelli di produrre 8 grammi di alga secca per mq ogni giorno lavorativo per un totale di circa 1.000 e 1.500 kg/anno e venderla sul mercato dei produttori di alimenti o a grossisti. L'obiettivo, perché il business plan rimanga in positivo e possa garantire il lavoro ad una persona part o full time, è quello di cedere l'alga ad un prezzo medio variabile tra i 50 e i 70 €/kg.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

La prospettiva futura, dopo aver ottenuto la certificazione biologica, è quella di entrare a far parte dell'Unione di produttori di spirulina italiana biologica e rifornire le grandi aziende alimentari e cosmetiche con un prodotto di qualità in modo da poter rendere il super-food disponibile nelle catene di distribuzione. Inoltre il know how acquisito potrebbe consentire la replicabilità dell'impianto in altre realtà che attualmente dissipano calore o ne hanno a disposizione a basso costo, anche prendendo in considerazione la localizzazione di impianti in paesi in via di sviluppo al fine di incentivare l'occupazione e combattere la malnutrizione infantile.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.sabar.it

IMPRESE FINO A 20 DIPENDENTI 3° CLASSIFICATO

Il progetto affronta il tema dell'integrazione e dell'emancipazione sociale ed economica delle donne migranti partendo dalla formazione sulle tecnologie della comunicazione, per supportarne l'inserimento in settori lavorativi normalmente preclusi.



Progetto

FOREIGN SISTERS

VINCITORE PREMIO GENDER EQUALITY AND DIVERSITY  (v. pag. 61)

Dig-B Srls – Work Wide Women

Soggetti coinvolti

- Ambasciata USA – Roma
- Telecom Italia
- Google Italia
- Synergie Italia
- Cooperativa Lai Momo

Obiettivi del Progetto

Il progetto Foreign Sisters consiste nella realizzazione di un programma di alfabetizzazione digitale per 30 donne richiedenti asilo al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro e l'emancipazione personale.

Le donne sono state accolte nell'acceleratore d'impresa TIM WCAP e hanno partecipato a 30 ore di docenza, seguite da 10 ore di workshop.

Gli argomenti delle lezioni sono stati:

- email: creazione e utilizzo della casella di posta elettronica;
- traduttore online: imparare la lingua italiana parlata e scritta;
- maps online: esplorare la città attraverso i luoghi d'interesse;
- Cloud Computing: utilizzo dei principali strumenti di lavoro in cloud;
- CV online: creazione e invio del Curriculum Vitae;
- Skype e Hangout: imparare a fare call professionali e non;
- web search: per effettuare ricerche online e trovare risorse in rete.

Durante il percorso le donne hanno inoltre imparato a: realizzare una self-presentation in pubblico, creare un profilo sul social network professionale LinkedIn, impostare e sostenere un colloquio di lavoro.

Soluzione proposta

Il progetto ha interessato esclusivamente il territorio della Città Metropolitana di Bologna ed è stato sostenuto a livello economico dall'Ambasciata Usa presso Roma. Dig-B Srls - Work Wide Women si è occupata dell'aspetto didattico, in collaborazione con Google che ha fornito il materiale per le docenze.

Telecom Italia ha messo a disposizione i locali del proprio acceleratore d'impresa TIM WCAP per ospitare le lezioni.

La Cooperativa Lai Momo si è interessata del recruitment delle donne richiedenti asilo. Infine Synergie Italia si è occupata della fase di assessment e placement delle partecipanti al progetto Foreign Sisters.

Risultati

Il progetto ha per la prima volta inserito 30 donne richiedenti asilo in un contesto innovativo come un acceleratore di start-up, mettendole a contatto con diverse realtà aziendali e d'impresa. Il corso è stato anche un'occasione per vedere altre donne imprenditrici e lavoratrici, una potenziale fonte di ispirazione e di rinforzo alla loro propensione a misurarsi con il mondo del lavoro.

Questo progetto si differenzia dalla maggior parte dei progetti rivolti a donne richiedenti asilo in quanto non limita il proprio raggio d'azione al tema della lingua o dell'integrazione culturale tramite l'artigianato o altri lavori manuali, ma intende mettere in diretto contatto le donne con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Tutte le donne che hanno partecipato al progetto sono state successivamente inserite in un percorso di assessment. Il progetto ambisce tuttavia ad avere delle ricadute indirette favorendo l'ingresso nel mondo del lavoro grazie all'acquisizione di competenze specifiche e di skills digitali richieste nella maggior parte delle posizioni lavorative.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

La prospettiva futura è di replicare il progetto per l'anno 2019 con l'obiettivo di offrire formazione digitale su tools indispensabili per l'ingresso sul mercato del lavoro almeno ad altrettante donne rifugiate e di aumentare il numero di partners e di ore di docenza, al fine di offrire una formazione ancora più ricca e, possibilmente, ampliare la platea delle donne richiedenti asilo che possono usufruirne.

Sito web e riferimenti

Sito web: workwidewomen.com/clienti/foreign-sisters/

IMPRESE FINO A 20 DIPENDENTI MENZIONI

A volte le storie più belle rimangono nel cassetto. Grazie a Mediamo invece le idee di sostenibilità e responsabilità d'impresa della nostra regione arrivano sugli schermi televisivi e si rincorrono sui social network. Come tante best practices pronte a moltiplicarsi in nuovi comportamenti virtuosi.



Modena (MO)

Progetto

E TU COSA FAI? Idee e storie di sostenibilità MediaMo Srl

Obiettivi del Progetto

Il progetto intende promuovere e divulgare buone prassi di Csr (responsabilità sociale d'impresa) attraverso la realizzazione di una trasmissione televisiva, in onda in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, di un sito internet e di una pagina social che contengono storie di imprese, cooperative, enti, amministrazioni e istituzioni, terzo settore e di realtà coinvolte in processi di responsabilità sociale al fine diffondere, tra il pubblico, il senso complessivo della cultura della sostenibilità economica e sociale.

Soluzione proposta

Il progetto è nato all'inizio del 2018 e sono già state realizzate 14 puntate, da febbraio a giugno 2018, e andate in onda sul canale TRC. La troupe ha realizzato servizi in tutta l'Emilia Romagna, avvalendosi della

collaborazione del professor Stefano Zamagni, economista dell'Università di Bologna. Sono stati inoltre realizzati un portale web e una pagina Facebook che intendono aggregare le 'buone notizie' sulla sostenibilità.

Risultati

14 puntate realizzate e andate in onda 3 volte a settimana; oltre 100.000 contatti potenziali a settimana; 1 Portale Web; 1 Pagina Facebook.

Contributo SDGs



Sito web: www.etucosafai.it

Un tempo nelle nostre case il cibo non andava sprecato: mai! I ristoratori riprendono questi valori semplici e sani per una operazione culturale che riporta l'attenzione del consumatore sul valore e la qualità del cibo.

OSTERIA
di Fornio

Fidenza (PR)

Progetto

RISTORAZIONE ANTISPRECO Rassegna gastronomica territoriale Osteria di Fornio

Obiettivi del Progetto

Il progetto intende divulgare buone prassi e competenze sui temi dell'innovazione e della sostenibilità nell'ambito della ristorazione promuovendo menu "antispreco", che possano essere condivisi, anche da professionisti e operatori del territorio, molti dei quali già appartenenti alla rete RicibiAMO.

Soluzione proposta

Oltre alla redazione e alla condivisione di regole volte alla creazione di un "Menu antispreco e sostenibile - modello TIPO", il progetto intende realizzare una rassegna enogastronomica sul territorio di Parma e Piacenza della durata di un mese all'interno della quale diffondere i temi della sostenibilità alimentare non solo tra gli addetti ai lavori, ma anche tra il pubblico che frequenta i lo-

cali e gli ambienti coinvolti. Nell'ambito della rassegna si intende inoltre inserire un Premio per la migliore Ricetta antispreco, in occasione della Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (5 febbraio 2019).

Risultati

60 ristoranti già aderenti all'iniziativa e 100 nuovi ristoranti; 45.000 consumatori coinvolti; 1 report relativo allo spreco e alla sostenibilità nel contesto della ristorazione; 1 modello di Menu antispreco tipo.

Contributo SDGs



Sito web: www.osteriafornio.it

IMPRESE FINO A 20 DIPENDENTI ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

CRESCERE INSIEME. LA CANTERA Consorzio Rimini Mare - Rimini (RN)



In continuità con l'esperienza dello scorso anno, con cui il Consorzio è risultato vincitore nell'edizione 2017, anche questo progetto si adopera per l'inclusione sociale e lavorativa di persone disabili in ambito turistico. Il Consorzio, avendo in gestione dal Comune di Rimini uno spazio di circa 2.000 mq, ha contribuito a trasformarlo riqualificando un'area urbana a fini aggregativi (attività sportiva, nuova accoglienza turistica). La rigenerazione di questo spazio ha generato un valore aggiunto per il territorio, creando un luogo di aggregazione per bambini, figli di dipendenti e turisti e facilitando misure di conciliazione vita-lavoro per i lavoratori. L'ampliamento dei servizi di spiaggia e delle attività ricreative ha consentito l'inserimento di persone con disabilità in mansioni a diretto contatto col pubblico, valorizzandone le peculiari capacità, come quella di creare il giusto equilibrio all'interno dei luoghi di lavoro e quindi mettendo in luce l'importanza del contatto con le persone affette da fragilità.

GENDER COMMUNITY NETWORK Istituto per la ricerca sociale - Bologna (BO)



L'IRS è una organizzazione no profit indipendente che offre da quarant'anni servizi di ricerca, valutazione e monitoraggio, assistenza tecnica, formazione, progettazione, consulenza e accompagnamento. In questi anni, nell'ambito di progetti promossi dal Servizio Lavoro della Città Metropolitana di Bologna, ha collaborato allo sviluppo della *Gender community network*, una rete informale e gratuita di aziende sensibili alle questioni di genere sul lavoro e non solo (pari opportunità, benessere organizzativo, welfare aziendale, conciliazione vita-lavoro, ecc.), che organizza iniziative pubbliche e laboratoriali, favorisce la condivisione di buone pratiche tra aziende e promuove la diffusione di comportamenti responsabili. Le imprese che aderiscono al network sottoscrivono la Carta "Il valore delle differenze", che si ispira ai valori del pluralismo e di pari opportunità per tutti i dipendenti con una particolare attenzione all'integrazione delle pari opportunità nell'organizzazione aziendale.

INTERVENTI VARI: professionalizzazione personale, ambiente di lavoro, risparmio energetico, impegno verso territorio e collettività L'Apparita di Marchini Luca & c. Sas - Modena (MO)



Da alcuni anni l'azienda ha avviato un programma di investimenti per innovarsi su diversi fronti, pianificando con una programmazione pluriennale la formazione del personale, aprendo le proprie porte ai giovani attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, garantendo la crescita di presenza femminile, anche in posizioni qualificate e di responsabilità, riqualificando gli spazi di lavoro e dotandosi di nuovi macchinari ad alto risparmio energetico. In tale contesto si colloca questo progetto di welfare aziendale, che nella pianificazione ha coinvolto le figure chiave dei diversi comparti aziendali, che hanno contribuito a individuare le aree di intervento, verificandone l'eventuale gradimento. A seguito di questa ricognizione interna e dopo la partecipazione ad un convegno sul tema, tenuto dalla Confcommercio e da una società specializzata nell'erogazione dei benefit (Tre Cuori), è stato definito un progetto di "welfare premiata aziendale individuale" da erogare nel prossimo anno.

PM 1 FREE – FILTRA L'ARIA PER LA VITA OCM Clima - Fusignano (RA)



PM1 FREE è un sistema di componenti e servizi che permette la filtrazione del particolato atmosferico attraverso gli impianti aeraulici opportunamente progettati ai fini del benessere, permettendo di raggiungere la qualità ottimale dell'aria indoor, in termini di purezza dell'aria in ogni edificio, per una migliore qualità della vita. Il processo di innovazione iniziato nel 2013 ha permesso di spaziare su tutti gli aspetti, dalla progettazione per garantire il confort, al risparmio energetico e qualità dell'aria indoor, passando per il lato costruttivo risolvendo problemi strutturali e riducendo i costi di installazione. Con la collaborazione di tutto il personale sono stati ristrutturati gli spazi aziendali (officina e uffici), inserendo impiantistica aeraulica PM1FREE. Per sensibilizzare le persone al problema dell'aria che respiriamo all'interno delle mura domestiche, l'azienda apre le sue porte alle scuole superiori per visite aziendali e una breve formazione sull'inquinamento dell'aria, oltre a ospitare percorsi di alternanza scuola-lavoro e tirocini universitari. Nel 2018 l'azienda ha aderito al progetto *Eroi d'Impresa*, da cui è nata l'iniziativa Passapal'Aria, sviluppata dagli studenti dell'Istituto Sacro Cuore di Lugo, per migliorare la consapevolezza delle persone sulla qualità dell'aria all'interno delle mura domestiche.

IMPRESE FINO A DIPENDENTI ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

PROGETTO DI BENESSERE AZIENDALE – WELFARE

Sis.Ter Srl - Imola (BO)



L'azienda, che da anni si occupa di consulenza informatica nell'ambito delle analisi territoriali, con questo progetto di welfare aziendale persegue l'obiettivo di migliorare la soddisfazione dei lavoratori e il clima interno, consolidare il senso di fiducia nell'azienda e aumentare la produttività grazie alla coesione del gruppo di lavoro. Il pacchetto di welfare aziendale prevede la possibilità di scelta per i dipendenti tra un paniere di beni e servizi, creato grazie a numerosi confronti con il personale dipendente, i responsabili di area, i soci dell'azienda e la direzione, che comprende buoni pasto, previdenza complementare integrativa, assistenza sanitaria integrativa, assicurazione infortuni, copertura delle tasse per l'istruzione scolastica dei figli a carico, tasse di iscrizione ai centri estivi/invernali anche per familiari a carico, servizio baby sitting, assistenza socio-sanitaria ai familiari anziani e/o non autosufficienti a carico del dipendente, copertura delle spese ricreative e del tempo libero, orario flessibile, premio di produttività.

SPECIALE COMACCHIO DESTINAZIONE ACCESSIBILE

Village for all Srl - Gaibanella (FE)



"A ciascuno la sua vacanza!" è il motto dell'azienda, nata nel 2008 con l'obiettivo di offrire un servizio di consulenza alle imprese interessate a garantire una accessibilità trasparente ai propri clienti. L'azienda si occupa nello specifico di raccogliere informazioni utili per chi desidera organizzare le proprie vacanze ma abbia particolari necessità, legate alla gestione di figli piccoli, persone con allergie alimentari o disabilità (motorie, visive, uditive, cognitive, relazionali, ecc.).

Il progetto mira a realizzare, attraverso strumenti multimediali, una guida in formato digitale con tutte le informazioni utili sull'accessibilità delle strutture e a migliorare la promozione della destinazione turistica di Comacchio sul mercato.

La Guida, scaricabile dal sito www.villageforall.net, fornisce informazioni sulle strutture turistiche e i luoghi, utilizzando un sistema di classificazione che consente di comprendere quanto la struttura sia adeguata a soddisfare le varie esigenze.

Imprese

fino a 250 dipendenti

2030

IMPRESE FINO A 250 DIPENDENTI 1° CLASSIFICATO

TAILOR è un progetto su misura per gli studenti, che entrano in azienda per acquisire competenze d'innovazione e ricerca applicata. Un'idea di open innovation di Siropack, impresa che ha costruito il proprio successo investendo sul capitale umano.



Progetto

TAILOR: Technology and Automation for Industry LabORatory Siropack Italia Srl

Soggetti coinvolti

Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Dipartimento di Ingegneria Industriale

Obiettivi del Progetto

Obiettivo di TAILOR è fornire un supporto alla formazione e alla ricerca degli studenti dei corsi di laurea in Ingegneria Meccanica, tramite l'applicazione pratica dei concetti teorici studiati sperimentando il funzionamento e la gestione delle tecnologie più innovative presenti sul mercato, con lezioni ed esercitazioni pratiche in laboratorio, oltre a seminari tenuti da figure professionali aziendali. Un ulteriore obiettivo consiste nell'inserimento degli studenti nel contesto lavorativo industriale, attraverso l'esperienza di tirocinio e tesi in laboratorio o in azienda, per approfondire argomenti di ricerca di interesse dello studente e delle aziende che collaborano con l'Università. Il nome TAILOR richiama l'idea di laboratorio come luogo in cui l'esperienza pratica consente l'insegnamento di un mestiere, valorizzandone consapevolezza e responsabilità.

Soluzione proposta

Siropack Italia ha stipulato un accordo quadro con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Bologna, realizzando un primo investimento di 150mila euro per la realizzazione di un laboratorio di ricerca all'interno del nuovo stabilimento, in cui operano attualmente due dottorandi e 3 docenti, coadiuvati dal personale degli uffici tecnici di progettazione e automazione dell'impresa. L'accordo prevede il coinvolgimento di 60 studenti/anno per il corso di laurea in Ingegneria Meccanica delle sedi di Forlì e Bologna, di 20 studenti/anno per il corso di laurea magistrale e di 10 tirocinanti/tesisti per ogni anno.

L'assoluta novità è rappresentata dalla natura stessa del laboratorio che, nonostante sia situato all'interno di un'impresa, affronta anche tematiche generali relative all'automazione, in modo da poter essere utilizzato da qualsiasi azienda ne faccia richiesta. L'attività di ricerca condotta all'interno del progetto TAILOR non rimarrà, quindi, fine a se stessa, ma sarà votata all'elaborazione di soluzioni industriali (e non solo) effettive ed efficaci delle quali potrà beneficiare l'intero territorio, in un'ottica di Open Innovation.

Risultati

Siropack Italia è stata la prima azienda in Romagna ad aver progettato la propria sede pensando ad uno spazio interamente dedicato all'Università. La realizzazione del Centro di Formazione e Ricerca ha permesso la creazione di una rete positiva tra Università e imprese del territorio, che potranno non solo usufruire dei vantaggi relativi all'esistenza del laboratorio stesso, ma anche replicarne il modello al proprio interno. Nel progetto sono state coinvolte anche aziende fornitrici, quali Mitsubishi Electric Europe, SMC, Pneumac e Festo, che hanno contribuito con la fornitura gratuita di strumentazioni ad alta tecnologia.

Il progetto ha portato all'ottenimento di una Borsa per Dottorato di ricerca, tramite il Bando Alte Competenze della Regione Emilia-Romagna.

Siropack Italia ha inoltre partecipato alla fiera Plast 2018, dedicando un'area del proprio stand al progetto TAILOR e alla ricerca bibliografica "Plastica e Carta – Risorse a confronto".

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

In una prospettiva temporale molto breve, la ricerca verrà focalizzata sullo sviluppo dell'automazione in ambito meccanico, con particolare riferimento a: allungamento del ciclo di vita dei prodotti; progettazione di meccanismi ad elevate prestazioni; definizione di strategie avanzate di controllo per robot industriali e robot collaborativi; sviluppo di soluzioni impiantistiche innovative; integrazione di impianti volti all'efficientamento nell'utilizzo delle risorse; inserimento nel processo produttivo di tecniche e di sistemi di prototipazione rapida per la stampa 3D.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.siropack.it

Progetto

PREMIO AGLI STUDENTI

Bando al merito per i figli dei dipendenti

Chimar Spa

Soggetti coinvolti

- CMB Srl
- Scilt SRL (ed. 2017)
- La Bottega dell'Artigiano Srl (ed. 2018)

Obiettivi del Progetto

Il Gruppo Chimar ha scelto di premiare i ragazzi più meritevoli tra i figli dei propri dipendenti e collaboratori, istituendo il Premio agli Studenti, un bando che ha l'obiettivo di incentivare l'impegno nel percorso scolastico a partire dalle scuole elementari, medie, superiori e Università, mediante un contributo economico.

Il progetto rientra nell'insieme degli obiettivi globali dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento al fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti, incentivando lo studio mediante un simbolo meritocratico senza qualificazioni di genere, stato sociale o nazionalità mediante una politica di espansione e diffusione delle Borse di studio aziendali.

Soluzione proposta

Il Premio per lo Studente, istituito nel 2016, prevede un contributo economico per gli studenti più meritevoli così suddiviso:

- € 400,00 per la miglior pagella delle scuole elementari;
- € 600,00 per la miglior pagella delle scuole medie;
- € 800,00 per la miglior pagella delle scuole superiori (dalla 1ª alla 4ª superiore);
- € 800,00 per il miglior punteggio conseguito durante l'esame di maturità;
- € 1.000,00 per il miglior punteggio di laurea magistrale.

L'unico criterio per l'assegnazione del Premio è stato il merito, verificato attraverso il conseguimento di determinati obiettivi:

- gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori (1°/4° anno) devono aver concluso l'anno scolastico con una media dei voti superiore a 8/10.
- gli studenti delle scuole superiori (5° anno) devono aver superato l'esame di maturità con votazione pari o superiore a 80/100;

- gli studenti universitari devono aver conseguito la Laurea Magistrale (tra Luglio 2015 e Luglio 2016) con votazione superiore a 100/110.

Risultati

Chimar adotta un modello di riferimento in fatto di welfare aziendale che va oltre il rispetto delle prescrizioni di legge e individua pratiche e comportamenti su base volontaria, nella convinzione che i risultati possano arrecare benefici all'azienda e vantaggi al contesto sociale in cui opera. Ciò si traduce nell'adozione di una politica aziendale che concilia gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali del territorio di riferimento, in un'ottica di sostenibilità futura. Particolare attenzione viene prestata ai rapporti con collaboratori, fornitori, clienti, partner, comunità e istituzioni locali, realizzando nei loro confronti azioni concrete. In particolare, nelle prime due edizioni del Premio (2016/2017) sono stati complessivamente premiati 19 studenti, a fronte di 31 domande presentate. Nel corso degli anni si è assistito ad un progressivo aumento delle domande di adesione, anche grazie ad un maggior coinvolgimento della comunità scolastica che ruota intorno a Chimar. Si è pertanto deciso di aumentare il plafond di contributi economici destinato al Premio.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Negli anni a venire il progetto sarà replicato, nell'ottica di migliorare la qualità della vita e del lavoro ai propri collaboratori sviluppando, all'interno dell'azienda, progetti che danno alle persone un ruolo centrale. Qualità della vita e qualità del lavoro, infatti non possono essere disgiunte. E con qualità della vita non si intende solo quella di chi opera in azienda, ma anche quella derivante dai servizi e dalle opportunità offerte alle famiglie dei dipendenti.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.chimar.eu

IMPRESE FINO A 250 DIPENDENTI 3° CLASSIFICATO

Uno spazio privato diventa un mercatino aziendale e un'idea di comunità, un luogo di incontro aperto alla cittadinanza in cui è possibile ritagliarsi il tempo per socializzare, fare la spesa, conoscere i produttori locali e riscoprire la stagionalità dei prodotti.



Progetto

IL MERCATINO A PORTATA DI UFFICIO

Gruppo Società Gas Rimini Spa

Soggetti coinvolti

- CIA e Coldiretti
- Comune di Rimini
- Istituti scolastici della Provincia di Rimini

Obiettivi del Progetto

SGR Servizi è da sempre impegnata in diversi ambiti del welfare aziendale. Parte di queste iniziative è il "Mercatino aziendale" che si tiene ogni giovedì mattina, dalle 7.30 alle 13.30 e che viene allestito nel piazzale aziendale. Il mercato ospita produttori locali che offrono prodotti del territorio ed è aperto anche agli abitanti del quartiere. L'intento primario dell'iniziativa è di promuovere l'agricoltura locale e di aiutare i collaboratori a risparmiare i tempi dedicati alla spesa. In particolare, gli obiettivi del progetto sono:

- vendita di prodotti su scala locale: avvicinare il consumatore in modo consapevole ai prodotti del proprio territorio, riducendo l'impatto ambientale dei trasporti su lunghe distanze;
- rispetto delle stagionalità: i mercati contadini permettono di ritrovare immediatamente il senso delle stagioni, evitando i consumi eccessivi di energia procurati dal consumo di prodotti coltivati fuori stagione e favorendo un'alimentazione corretta;
- promozione e valorizzazione dei produttori e dei prodotti del territorio: favorire il rispetto del contesto ambientale in cui tale produzione avviene, ponendo attenzione alla salvaguardia e alla difesa dell'integrità del territorio e incentivandone lo sviluppo economico.

Soluzione proposta

Nelle attuali condizioni di crisi economica per le attività produttive, e per le attività agricole in particolare, l'iniziativa ha offerto un'ulteriore finestra commerciale settimanale ai produttori locali, completamente gratuita, per esporre e vendere i loro prodotti in un'area che complessivamente misura circa 200 mq. Sono stati inizialmente coinvolti 10 espositori di provenienza locale scelti nel territorio della Provincia di Rimini, Forlì-Cesena e comuni confinanti. Successivamente sono state aggiunte altre aziende per allargare l'offerta. I settori merceologici interessati sono stati: frutta e verdura, vino e olio, conserve, marmellate e miele, pane e prodotti da forno, carne fresca e insaccati, uova e formaggi, artigianato locale.

Risultati

L'affluenza (dipendenti di SGR e di aziende limitrofe, cittadini, studenti) è stata numerosa in quanto, sebbene si tratti di un luogo insolito per lo svolgimento del mercato e lontano dal centro della città, l'azienda è sita in un'area urbana affollata, in una zona residenziale vicina all'Ospedale di Rimini.

Un altro risultato importante dell'iniziativa è stato l'ampio coinvolgimento delle scuole elementari: 6.216 bambini hanno visitato la mostra mercato e sono stati coinvolti in un percorso didattico per conoscere i prodotti del nostro territorio sotto la guida di chi li coltiva, ne conosce il gusto e le proprietà salutari.

Il progetto ha avuto il merito di far conoscere la cultura rurale e in particolare i piccoli produttori e i prodotti presenti sul territorio, incentivando lo sviluppo agricolo e l'incremento del turismo agro alimentare.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

L'iniziativa, già riconfermata fino a dicembre 2018, è facilmente replicabile. L'auspicio è che questo modello possa essere applicato presso qualsiasi società che abbia intenzione di agevolare i propri dipendenti e i residenti dell'area con la spesa settimanale, una spesa fresca e locale, amica del territorio e dell'ambiente, a sostegno dell'economia locale.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.grupposgr.it

Con azioni coerenti e precise, continua l'impegno del Consorzio per favorire la crescita delle imprese socie secondo drivers di sostenibilità, rispetto della normativa e analisi del mercato. Senza dimenticare l'obiettivo dell'occupazione giovanile.



Progetto

COOPERARE PER L'INNOVAZIONE SOSTENIBILE

Consorzio Integra Sc

Obiettivi del Progetto

Il Consorzio, nato nel 2016 con l'obiettivo di sostenere e contribuire allo sviluppo delle 140 cooperative associate, in coerenza con i valori della mutualità e della centralità del capitale umano, è composto da cooperative che operano nel mercato nazionale delle costruzioni e dei servizi e da medie e piccole cooperative. L'obiettivo del progetto, in linea con la missione del Consorzio, è quello di favorire uno sviluppo sostenibile delle cooperative aderenti, nel rispetto principi di responsabilità etica, sociale e ambientale, sviluppando prodotti e processi innovativi di economia circolare nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture.

Soluzione proposta

Il progetto intende perseguire una innovazione sostenibile attraverso un "Presidio innovativo del mer-

cato" (un osservatorio sulle tendenze del mercato), un "Presidio innovativo della normativa" (incontri di aggiornamento sulle norme) e attività di "Innovazione e Ricerca". L'attività, infatti, viene sviluppata con il coinvolgimento dei soci e in collaborazione con distretti scientifici, partner industriali, mondo universitario e della ricerca.

Contributo SDGs



Sito web: www.consorziointegra.it

IMPRESE FINO A 250 DIPENDENTI ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

INIZIATIVE VOLTE ALLA SENSIBILIZZAZIONE DELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

VINCITORE PREMIO GENDER EQUALITY AND DIVERSITY  (v. pag. 61)

Ascom Servizi Srl - Ferrara (FE)



Il 2 agosto 2018 è stato presentato, presso la sede di Ascom Confcommercio Ferrara, il folder realizzato dall'Arma dei Carabinieri al fine di contribuire alla sensibilizzazione al tema della violenza perpetrata sulle donne. Sono state impiegate le risorse umane alle dipendenze di Ascom Servizi per la realizzazione della campagna divulgativa. Il territorio interessato è stato quello provinciale e sono state intraprese campagne divulgative del seminario tramite stampa di volantini e locandine dedicate, sito web e social network. La campagna di sensibilizzazione, svolta finora sul tessuto sociale, ha evidenziato un ottimo riscontro in termini di interesse e richiesta di chiarimenti da parte delle imprese: sono stati distribuiti oltre 3.000 vademecum sul territorio.

PER UNA MAGGIORE MOBILITÀ SOSTENIBILE E ACCESSIBILE AMICA DELL'AMBIENTE

La Valle dei Trasporti Srl - Ferrara (FE)



L'azienda di trasporti La Valle è sempre stata sensibile agli aspetti ambientali, tanto da aver aderito al Piano di azione per l'energia sostenibile dell'Associazione intercomunale Terre Estensi (PAES) e al Patto dei Sindaci per la riduzione del 40% delle emissioni di CO₂ entro il 2030. L'impresa è impegnata nella riduzione dei consumi di carburante, tramite investimenti su mezzi di trasporto di ultima generazione a bassi consumi e a basso impatto ambientale e ha sviluppato una cultura aziendale attenta ai consumi energetici e agli impatti, anche attraverso l'ottimizzazione degli edifici, con l'adozione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia in autoconsumo. Promuove la mobilità sostenibile tramite il trasporto collettivo e favorisce l'inserimento lavorativo di personale femminile (circa un quarto dei conducenti) in un settore che vede storicamente prevalere il genere maschile.

L'ESPERIENZA NELLA VITA IN AZIENDA

Stafer Spa - Faenza (RA)



Attraverso un programma di 10 eventi culturali e formativi, la Stafer S.p.A. offre ai propri dipendenti alcuni momenti di crescita professionale e personale, per metterli in condizione di esprimere al meglio le proprie potenzialità come cittadini oltreché come lavoratori. Gli incontri, rivolti a tutto il personale dell'azienda, hanno affrontato vari argomenti, dal tema della collaborazione e del dialogo nei rapporti interpersonali fra i lavoratori alla psicologia del benessere, a rassegne delle eccellenze e peculiarità, artistiche, sportive, geofisiche ed enogastronomiche, del territorio.

Tutte le iniziative all'interno del ciclo di incontri esperienziali, già realizzate o ancora in programmazione, sono state costruite con l'idea di diffondere e valorizzare, attraverso temi culturali e formativi, i principali obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e in particolare la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo il cui 70° anniversario ricadrà proprio in occasione dell'ultimo appuntamento previsto per il 10 dicembre 2018.

TAMPIERI, DA NOVANT'ANNI LE PERSONE AL CENTRO

Tampieri Financial Group Spa - Faenza (RA)



L'azienda, che da sempre rivolge la propria azione verso i giovani e il territorio attraverso numerosi interventi, in occasione dei novant'anni di storia del gruppo ha deciso di aumentare le proprie iniziative, prevedendo di raddoppiare le borse studio già previste per neodiplomati (da 4 a 8), un impegno che intende sostenere per almeno un decennio, oltre alle donazioni alle associazioni con fini sociali.

Offre anche l'opportunità di visite e open day in azienda per promuovere la cultura d'impresa a tutta la cittadinanza, sensibilizzando quindi l'opinione pubblica sui temi dell'impresa e sul valore che questa dà al territorio di appartenenza, continuando a investire in loco invece di delocalizzare. Ma la cultura passa anche attraverso il teatro, da qui l'impegno dell'impresa a sostenere alcune iniziative e istituzioni culturali, tra cui la stagione di prosa del teatro Masini di Faenza, che può così mantenere un rapporto qualità prezzo di grande livello. Infine, a sostegno delle attività giovanili, l'impresa ha ritenuto importante sostenere anche un'istituzione sportiva come l'Academy della Rekiko Raggisolaris Basket Faenza.

Imprese

oltre 250 dipendenti

2030

IMPRESE OLTRE 250 DIPENDENTI 1° CLASSIFICATO

Ozzano
dell'Emilia (BO)

IMA ha rotto il soffitto di cristallo investendo in una trasformazione della propria cultura organizzativa e dimostrando che il potenziale femminile è una risorsa per la competitività dell'impresa, che nessun imprenditore può più permettersi di sprecare.



Progetto

BREAKING THE CEILING GLASS

VINCITORE PREMIO GENDER EQUALITY AND DIVERSITY  (v. pag. 61)

IMA Spa

Soggetti coinvolti

Dott.ssa Daniela Piccinini

Obiettivi del Progetto

In un contesto industriale metalmeccanico, dove le donne costituiscono storicamente una minoranza in termini numerici e sono sotto rappresentate nella copertura di posizioni apicali e di responsabilità, il Gruppo IMA ha avviato un lungo percorso di valorizzazione delle professionalità femminili, guidato dai vertici aziendali e articolato in più fasi, che a partire dal 2012 ha inciso una profonda trasformazione all'interno della propria organizzazione, con l'obiettivo di far emergere competenze, modelli cognitivi e stili di leadership al femminile, facilitando l'arricchimento delle capacità manageriali all'interno del Gruppo e potenziando una cultura generativa anche attraverso l'implementazione di una strategia di diversità e inclusione.

Soluzione proposta

Nel 2013 il Gruppo IMA ha firmato la Carta della Gender Community per la Valorizzazione delle Donne e del Lavoro. Contestualmente ha avviato il progetto IMA (Interventi di Mainstreaming in Azienda), che attraverso specifici eventi ed iniziative, ha inteso affrontare i temi della formazione, dell'inclusione, della rimozione della discriminazione, della parità salariale, dell'incentivo alla crescita personale e professionale, limitando la distonia organizzativa gender based.

Nel 2014 il percorso formativo di 40 ore ha coinvolto 257 partecipanti, in buona parte occupate nel settore farmaceutico, e nel 2015 il progetto è stato esteso a 150 dipendenti del perimetro extra farmaceutico. Negli anni successivi sono stati attivati i seguenti strumenti:

- **istituzione della Consigliera di fiducia:** una figura terza tra azienda e dipendenti deputata alla gestione delle problematiche di genere;
- **quota 50-50:** l'introduzione, condivisa in sede sindacale, nelle procedure di recruiting della proporzione 50-50, che prevede che la prima rosa di candidati per una posizione debba contenere un numero uguale di professionalità maschili e femminili, seguita successivamente da una selezione in base a criteri meritocratici;

- **Welcome Back Week:** un percorso di affiancamento dedicato ai lavoratori e lavoratrici che rientrano dopo una assenza superiore a 3 mesi, per facilitare il suo riallineamento organizzativo e operativo.

Nel 2017 si è avviata la fase "Gender Harmonisation" per prendere coscienza dei gap salariali e di inquadramento esistenti in azienda fra uomini e donne. Terminata l'analisi, nel 2018 si è dato vita al progetto "Breaking the ceiling glass" con la duplice finalità di creare modelli di riferimento per le donne in ingresso in azienda attraverso una maggior rappresentazione femminile all'interno dei ruoli di responsabilità e accelerare il processo di armonizzazione retributiva di genere. Il percorso di sviluppo manageriale ha coinvolto 19 donne in un team coaching di 25 ore.

Risultati

Il percorso ha permesso l'apprendimento di strumenti e approcci metodologici di natura manageriale in una prospettiva di genere e la creazione di un nuovo stile aziendale di leadership al femminile. L'azienda ha beneficiato di un'accresciuta sensibilità dei lavoratori sulle tematiche inerenti alle pari opportunità, una maggiore apertura e sensibilizzazione al cambiamento nell'ottica di una incrementata partecipazione femminile allo sviluppo aziendale.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Nel 2019 verrà avviato un nuovo percorso di formazione impostato sulle linee guida del progetto IMA che coinvolgerà 120 donne assunte dopo le prime fasi del progetto nel 2013 e del 2015. La finalità dell'intervento formativo è diffondere la stessa cultura trasmessa alle colleghe assunte negli anni successivi, fornendo loro la possibilità di accedere alla seconda fase del progetto di formazione manageriale Breaking the ceiling glass.

Sito web e riferimenti

Sito web: ima.it

Insieme si può: i risultati di eccellenza nella raccolta domiciliare dei rifiuti registrati nel bacino gestionale di competenza, dimostrano che AIMAG ha saputo costruire quel necessario dialogo con tutti gli stakeholder, a cui si chiedeva un importante cambiamento nelle proprie abitudini, per affermare il principio "chi inquina paga".



Progetto

L'IMPORTANZA DEI PROCESSI PARTECIPATIVI NELL'ADOZIONE DELLA RACCOLTA DOMICILIARE DEI RIFIUTI CON TARIFFA PUNTUALE

Aimag Spa

Soggetti coinvolti

11 Amministrazioni Comunali della provincia di Modena

Obiettivi del Progetto

AIMAG ha scelto, in accordo con le 11 Amministrazioni comunali coinvolte, di adottare un modello di raccolta domiciliare dei rifiuti con tariffa puntuale, che comporta un'alta responsabilizzazione dei cittadini nella gestione dei propri rifiuti.

Questi comuni sono stati fra i primissimi territori della Provincia di Modena e della Regione Emilia-Romagna ad avere un servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti in abbinamento al sistema di calcolo della tariffa puntuale, non più commisurata alle superfici degli immobili ma alla produzione dei rifiuti.

L'obiettivo primario è quindi la diffusione di una cultura ambientale improntata ad una corretta gestione dei rifiuti, alla valorizzazione del recupero e del riciclaggio e anche alla consapevolezza e all'opportunità di poter incidere, grazie a comportamenti virtuosi, nella determinazione della tariffa dei rifiuti.

La scelta di adottare un unico modello porta a efficientamenti importanti anche nella gestione dei mezzi, del personale e di tutta la filiera e al miglioramento qualitativo dei materiali conferiti, fattore che incrementa la possibilità di recuperarli e riutilizzarli.

Soluzione proposta

Da ottobre 2014 al 2018 l'azienda ha avviato nei Comuni gestiti un nuovo modello di raccolta dei rifiuti che prevede la raccolta domiciliare e l'applicazione della tariffa puntuale, calcolata non più sui metri quadrati degli edifici ma sulla produzione dei rifiuti, secondo il principio "chi inquina, paga". Il progetto ha previsto per ognuno degli 11 comuni diverse azioni: incontri con Sindaci/assessori e Consigli comunali dei Comuni; una campagna informativa per spiegare le modalità del nuovo servizio; incontri con le imprese e le associazioni di categoria per gestire le nuove modalità di gestione rifiuti anche per le utenze non domestiche; incontri mirati con le associazioni culturali, sportive e ambientali del territorio sia nel ruolo di promotori del nuovo sistema rifiuti sia per la gestione degli eventi e delle manifestazioni; assemblee

pubbliche; ecosportelli dedicati nei Comuni e nelle sedi aziendali; tutoraggio ambientale ad insegnanti e collaboratori scolastici e lezioni nelle scuole; realizzazione di una sezione specifica del sito internet aziendale, di una APP dedicata (AIMAG Ambiente) e di un profilo Facebook. Il progetto ha cercato dunque di realizzare l'inclusione di un pubblico il più ampio possibile, favorendo una presenza costante sul territorio e utilizzando una molteplicità di canali e di strumenti comunicativi e partecipativi.

Risultati

Dal 1 gennaio 2018 gli 11 Comuni del territorio hanno un unico modello di raccolta domiciliare e un unico sistema di calcolo della tariffa puntuale che hanno consentito di raggiungere risultati di eccellenza (oltre 85% di raccolta differenziata come valore medio del territorio e kg/abitante/anno per i rifiuti a smaltimento) che anticipano, superandoli, gli obiettivi fissati dalla legge 16/2015 e dal Piano Rifiuti della Regione Emilia-Romagna. I risultati ottenuti sono di eccellenza sia per quanto riguarda gli indicatori di raccolta differenziata (media 2017 del territorio oltre l'82%, 88 kg procapite/anno dei rifiuti a smaltimento) ottenuti nei territori sia per la diffusione di una maggiore responsabilizzazione e cultura sulla corretta gestione dei rifiuti.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Nel futuro sono previste ulteriori azioni di potenziamento della raccolta domiciliare, passando dall'attuale raccolta di 4 frazioni a domicilio con vetro/metallo e plastica ancora a cassonetto ad una raccolta di tutte le frazioni, arrivando ad eliminare completamente i cassonetti dalla strada. Si prevede il coinvolgimento della comunità con modalità inclusive e partecipative come per il primo avvio del progetto.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.aimag.it

IMPRESE OLTRE 250 DIPENDENTI 3° CLASSIFICATO

Bologna (BO)

Ecco una banca che ha saputo ben leggere ed interpretare le direttrici di crescita e sviluppo del territorio assecondando e valorizzando in maniera intelligente il patrimonio di ingegno e creatività della comunità locale. Ed è originale il coinvolgimento del personale della banca, su base volontaria, nella valutazione delle candidature a supporto del partner tecnico. Che bello lavorare in Emil Banca!



Progetto

BATTITI: ACCELERATORE PER START UP AD ALTO IMPATTO SOCIALE

Emil Banca Credito Cooperativo

Soggetti coinvolti

Kilowatt Società Cooperativa

Obiettivi del Progetto

Battiti è un percorso di accelerazione e validazione per startup del territorio emiliano, con prodotti o servizi pronti da testare sul mercato. L'obiettivo è quello di stimolare startup che vogliono generare un cambiamento rilevante e misurabile nella società e nel mercato in cui operano e offrire loro un programma di accelerazione ad alta intensità, gratuito e della durata di 6 mesi attraverso un'esperienza hands-on durante la quale costruire un percorso di validazione e accesso al mercato basato sulle dinamiche e gli strumenti del community organizing.

Fortemente convinti che lo sviluppo e la crescita del nostro territorio passino attraverso la condivisione delle conoscenze e del rischio con chi ha idee innovative e volendo adottare un approccio etico al mercato, Emil Banca ha puntato sulla realizzazione di un progetto volto ad offrire un percorso di accelerazione d'impresa per realtà aziendali la cui attività sia in grado di dare origine ad un impatto rilevante sulla società.

Soluzione proposta

Attraverso un bando aperto sono stati raccolti diversi progetti aziendali, da valutarsi sulla base degli obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per identificare l'ampiezza dell'impatto richiesto (sociale, ambientale, culturale, percorsi di integrazione). Il progetto è stato avviato con un coinvolgimento su base volontaria del personale Emil Banca interessato ai temi dell'innovazione in ambito sociale e ambientale, per costituire un board interno che affiancasse il partner tecnico Kilowatt, composto da 25 professionisti con profili differenti per ruolo e mansioni, trasversali sia sotto il profilo delle competenze che per diffusione territoriale. Il tema del territorio è un driver fondamentale del progetto e, per valorizzare il territorio regionale, il progetto fin dall'inizio si è caratterizzato per essere itinerante. L'evento di lancio si è svolto nella sede del partner Kilowatt a Bologna mentre i successivi incontri per la presentazione del Bando si sono svolti a Ferrara e Reggio Emilia. I colloqui di selezione hanno, infine, avuto luogo in tutto il territorio, come accadrà

in futuro per il percorso formativo e la futura attività delle start up. In un'ottica di condivisione, contaminazione e costruzione di reti di valore è stato inoltre coinvolto un board di esponenti del mondo dell'innovazione, della cultura, del sociale e dell'impresa dei singoli territori che, assieme al gruppo di lavoro interno, contribuirà alla costruzione delle community fondamentali per l'accelerazione dei progetti.

Risultati

Al termine del bando sono arrivate oltre 30 candidature, 13 delle quali sono passate alla fase di selezione tramite colloquio: 4 progetti finali parteciperanno al percorso di accelerazione a partire dal 20 settembre. Una prima misurazione dei risultati avverrà al termine del percorso formativo, al quale seguirà una validazione dei risultati a distanza.

Gli stessi team che usciranno da questa prima esperienza potranno essere coinvolti quali testimonial del progetto e mentors per i percorsi successivi.

La call verrà replicata con cadenza annuale.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Le 4 start up selezionate e l'intero board verranno accompagnati da tutor e mentor di Kilowatt in un percorso formativo di 6 mesi per arrivare a testare e validare i progetti di impresa sul mercato.

Il percorso si basa su una diffusione capillare di una cultura collaborativa che dovrebbe consolidarsi nel rapporto Banca/Cliente, consapevoli che l'innovazione sociale può essere realizzata solo se condivisa tra i vari stakeholders.

Il primo progetto Battiti verrà replicato da Emil Banca al fine di renderlo una prassi consolidata nell'approccio a nuove idee di impresa. La sfida principale è far comprendere al territorio il passaggio concettuale da banca "collocatrice di prodotti" a banca di servizi per le comunità.

Sito web e riferimenti

Siti web: www.emilbanca.it/battiti

IMPRESE OLTRE 250 DIPENDENTI MENZIONI

Un'azienda che punta all'ambizioso traguardo della carbon neutrality deve riuscire a ridurre le emissioni in tutte le fasi del ciclo produttivo. Per fare questo deve essere pronta a tutto, anche a ripensare l'intera organizzazione e adattare i processi con un approccio innovativo. Il Gruppo Marchesini ha avuto questo coraggio con il progetto MyClime.



Progetto

MyClime – Corporate Carbon Footprint

Marchesini Group Spa

Obiettivi del Progetto

Con il progetto MyClime il Gruppo Marchesini ha adottato uno studio quantitativo della Carbon Footprint, utilizzando la metodologia derivante dal progetto di Enea: Life CLIM'FOOT.

Le motivazioni che hanno spinto l'azienda ad effettuare lo studio sono:

- identificare gli aspetti significativi in termini di effetti sul cambiamento climatico degli stabilimenti inclusi nel perimetro aziendale;
- monitorare le variazioni degli impatti dal punto di vista climatico.

Soluzione proposta

L'implementazione del progetto MyClime consiste nell'adattamento dei processi produttivi e l'adozione del sistema di calcolo delle emissioni di gas climalteranti. Quest'attività consente un approccio innovativo alla tematica della determinazione della Carbon

Footprint ai fini della riduzione dei gas serra e del perseguimento della carbon neutrality.

Risultati

Le emissioni di gas climalteranti per il 2017 sono complessivamente diminuite del 2,18% rispetto a quelle del 2016.

Nello specifico, le emissioni che contribuiscono maggiormente al valore totale sono quelle indirette da consumo di energia elettrica, con un contributo pari al 65,8%.

Contributo SDGs



Sito web: www.marchesini.com/fileadmin/content/company/CSR_CodeOfEthics/CSR2017/Rapporto_di_Sostenibilita.pdf

IMPRESE OLTRE 250 DIPENDENTI VINCITORI PREMIO SPECIALE CULTURA

Fiorano
Modenese (MO)

Florim Gallery è il frutto generoso di una visione imprenditoriale lungimirante, capace di investire sulla crescita e lo sviluppo culturale del proprio territorio, offrendo uno spazio innovativo di straordinaria bellezza dove si incontrano i valori della cultura e del lavoro.



Progetto

FLORIM GALLERY: UNO SPAZIO PER IL TERRITORIO

Florim Ceramiche Spa

Obiettivi del Progetto

Il progetto nasce dalla volontà del Presidente, Claudio Lucchese, di aprire al territorio le porte dell'azienda ospitando una serie di eventi (convegni, momenti formativi, premi, presentazioni, ecc.) per creare sinergie con il distretto che ci ospita da più di 50 anni e incrementare il capitale cognitivo e sociale del territorio.

Soluzione proposta

La Florim Gallery è uno spazio multifunzionale di 9.000 mq, attrezzato per ospitare eventi, e dispone di uno staff dedicato. L'azienda ospita annualmente, in modo gratuito, migliaia di persone stanziando le risorse necessarie assieme alla Fondazione Ing. Giovanni Lucchese, istituita in memoria del fondatore dell'azienda. Tra gli eventi più significativi si evidenziano gli "incontri della salute", un ciclo di appun-

menti gratuiti che nascono dalla collaborazione tra Florim e l'Ospedale di Sassuolo per contribuire ad accrescere nel territorio la cultura della prevenzione, promuovendo corretti stili di vita.

Risultati

In 5 anni sono stati organizzati oltre 90 eventi che hanno ospitato oltre 60.000 visitatori.

Contributo SDGs



Sito web: www.florim.com

Parma (PR)

Il gioco è cultura? Iren lo crede e prende per mano i nostri ragazzi sperimentando percorsi culturali sempre nuovi per creare cittadini consapevoli e capaci di affrontare le grandi sfide per la salvaguardia del pianeta.



Progetto

DILEMMA: scelte e conseguenze su temi etici e ambientali

Iren Spa

Obiettivi del Progetto

Dilemma è un progetto formativo basato sul gioco, rivolto ai ragazzi di età superiore ai 14 anni che prende spunto dal «Dilemma del prigioniero» di Albert Tucker (paradosso logico degli anni '50). Basato su 10 temi associati agli obiettivi di sviluppo sostenibile Onu 2030, approfondisce le tematiche sociali, ambientali ed economiche, stimolando la riflessione, attraverso il gioco.

Soluzione proposta

I 10 temi del gioco sono: sovranità alimentare, riduzione dei rifiuti, risorse e sostenibilità ambientale, sviluppo sostenibile e decrescita, acqua bene comune, economia solidale, commercio equo e solidale, cibo e cultura, cibo e donne. I temi vengono poi approfonditi nel libretto distribuito a insegnanti ed educatori, per affrontare non solo la dinamica del gioco

ma anche la scelta del tema da sviluppare in classe attraverso l'incontro con le organizzazioni locali e le reti territoriali impegnate sui temi dello sviluppo sostenibile. Il corso coinvolgerà nella prima annualità di divulgazione oltre 730 persone tra professori, ragazzi, educatori, facilitatori, e verrà inserito nelle attività didattiche di Eduiren, che ogni anno coinvolge circa 90.300 studenti di oltre 700 scuole.

Contributo SDGs



Sito web: www.eduiren.it

IMPRESE OLTRE 250 DIPENDENTI ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

BUONO CULTURA

CIR food cooperativa italiana di ristorazione Sc
Reggio Emilia (RE)



L'azienda, che si occupa di ristorazione in varie regioni italiane, fonda la propria identità su 3 concetti chiave: Cibo, Cultura e Persone. L'idea di fondo è che il cibo non è solo nutrimento ma anche tradizione e innovazione, salute e benessere, etica e responsabilità, in una sola parola, cultura. In questa ottica, l'azienda da anni promuove iniziative di formazione e partecipazione culturale rivolte ai propri dipendenti e soci, come mezzo per la crescita personale e professionale. Negli ultimi tre anni ha deciso di affiancare a tali iniziative un nuovo strumento, un buono (del valore di 50 euro) destinato alla fruizione di una attività culturale diversa ogni anno. Nel 2016 sono stati assegnati buoni da fruire nelle librerie Feltrinelli, nel 2017 nei circuiti cinema Stardust, e nel 2018 buoni per mostre, teatri e musei. Il progetto si basa sulla convinzione che la cultura può non solo migliorare i processi produttivi ma anche innestare un cambiamento positivo nella società.

WEL#POINT – Il welfare itinerante

Co.l.ser Scrl - Parma (PR)



WEL#POINT itinerante è il punto informativo per i soci/lavoratori del Gruppo cooperativo COLSER e Auroradomus (circa 6.000) creato per diffondere le diverse iniziative di welfare cooperativo. Dedicato fin da subito al tema della sanità integrativa con l'obiettivo di facilitarne l'impiego, è oggi anche itinerante perché si sposta fisicamente nelle varie filiali e punti operativi del Gruppo secondo un calendario definito. Il servizio, accessibile telefonicamente alcuni giorni a settimana, è stato pensato anche al fine di consolidare il senso di appartenenza dei lavoratori, sensibilizzarli ai valori della cooperazione (mutualità, uguaglianza, democrazia, partecipazione, ecc.), promuovere le buone pratiche e tradurre in concreto le finalità di mutuo aiuto e sostegno ai propri lavoratori attraverso azioni e iniziative, rivolte al benessere, all'inclusione, alla conciliazione vita-lavoro, alla mobilità sostenibile.

Energia Corrente Srl Unipersonale

Euro Company Srl - Russi (RA)



L'azienda, visto l'aumento dei volumi produttivi e quindi del fabbisogno energetico, ha intrapreso un cammino di sostenibilità che l'ha portata, attraverso un'attenta analisi del proprio impatto ambientale, a scegliere di utilizzare energia proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili al 100%, accettando un costo aggiuntivo di 0,70 centesimi per ogni MW/h consumato. Il progetto corrisponde all'idea più ampia di mettere al centro la salute, il pianeta e le persone, per la quale l'impresa ha voluto rendere attivamente partecipi del cambiamento i dipendenti e coinvolgere il territorio, sia attraverso comunicati stampa, sia tramite la scelta di un fornitore di energia locale. Il risultato ottenuto da questa attività si è tradotto in un minore impatto sull'ambiente in termini energetici per oltre 4.000.000 di KW/h di energia consumata. Il ricorso ad energia rinnovabile è previsto anche nel nuovo stabilimento, attualmente in costruzione.

EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

Gemos Soc. Coop. - Faenza (RA)



Nelle scuole in cui svolge il servizio di mensa e ristorazione la cooperativa propone e realizza un progetto di educazione alimentare e lotta allo spreco anche in collaborazione con associazioni caritative del territorio. Il cibo non consumato viene ritirato dalle associazioni che provvedono alla distribuzione presso persone bisognose. Gli obiettivi sono molteplici, dalla promozione dell'educazione alimentare al recupero del cibo in un'ottica di sostenibilità e solidarietà sociale. Oltre a diffondere una maggiore consapevolezza sull'importanza del cibo, il progetto prevede anche attività collaterali come il compostaggio scolastico, seminari nella giornata mondiale contro lo spreco alimentare, incontri con le associazioni caritatevoli coinvolte per conoscere cosa hanno potuto realizzare attraverso le donazioni del cibo non somministrato. Il progetto al momento è rivolto alle scuole primarie ma in futuro prevede il coinvolgimento anche delle scuole secondarie.

IMPRESE OLTRE 250 DIPENDENTI ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

CICLO DI INCONTRI "OLTRE LA CULTURA DI GENERE, CHE GENERE DI CULTURA?"

Hera Spa - Bologna (BO)



Nel 2017 l'azienda ha organizzato alcuni seminari/workshop e uno spettacolo teatrale tematico, per sensibilizzare i propri dipendenti al tema degli "stereotipi di genere nella vita quotidiana". L'obiettivo è diffondere una cultura aziendale di inclusione, e in particolare di sensibilizzazione al superamento dei bias di genere (trattamento differente di uomini e donne per il solo fatto di essere di genere diverso) verso una sempre più ampia parità e uguaglianza di genere e per una massima valorizzazione delle diversità. Le attività, pensate e progettate sia per uomini che per donne, sono state formulate per proporre il tema della parità di genere in modo chiaro ed efficace, utilizzando quindi anche lo strumento teatrale dell'ironia.

Nel 2018 Hera Spa ha portato avanti la sua azione di sensibilizzazione verso una cultura inclusiva, proseguendo con nuovi interventi di tipo seminariale e/o workshop declinando il tema della diversità verso la disabilità, le differenze generazionali e di competenza.

Girls Code It Better

MENZIONE PREMIO GENDER EQUALITY AND DIVERSITY  (v. pag. 61)

MAW Men at work Spa - Reggio Emilia (RE)



Il progetto mira, con l'istituzione di club tecnologici per ragazze all'interno delle scuole, a far sperimentare alle partecipanti le loro potenzialità attraverso l'uso delle tecnologie creative. Si vuole così innescare un meccanismo per superare lo stereotipo che vede le ragazze poco inclini alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), orientandole anche verso percorsi di studio tecnico scientifici. In ogni scuola coinvolta il club Girls Code It Better permette a 20 ragazze dagli 11 ai 14 anni di incontrarsi un giorno alla settimana per sperimentare come le tecnologie possano diventare mezzo di creazione per la realizzazione di un prodotto/servizio per soddisfare il tema a loro assegnato da un coach docente e un coach maker che le seguiranno durante tutto il percorso, della durata di 45 ore. A oggi stati attivati 98 laboratori che hanno coinvolto 1.920 ragazze su 5 regioni.

INNOVIAMO PARTECIPIAMO

Mediagroup 98 soc. coop. - Modena (MO)



Il progetto ha da una parte l'obiettivo di promuovere strumenti di partecipazione del personale rinnovando la Intranet e il sito aziendale, dall'altra quello di attivare nuovi strumenti di flessibilità, ampliando le politiche di conciliazione vita-lavoro, al fine di consentire ai propri dipendenti di vivere al meglio i ruoli complessi che si trovano a ricoprire nell'ambito personale e in quello lavorativo. Un altro obiettivo dell'impresa è attivare la formazione del personale, in particolare per i lavoratori giovani – di prima occupazione – e le donne, al fine di innovare e lavorare costantemente al miglioramento della struttura e delle capacità delle persone.

Il progetto, si inserisce pertanto nell'ottica di una informazione/comunicazione continua e ben organizzata, efficace ed empatica, in grado di alimentare relazioni e favorire interazioni ispirate a valori di reciprocità e fiducia, oltretutto favorire il passaggio generazionale.

"GEAR" – L'INGRANAGGIO CHE MUOVE I SERVIZI PER IL WELFARE

Metalcastello Spa - Castel di Casio (BO)



L'azienda, ubicata nel territorio dell'Unione dell'Appennino Bolognese, sta attuando numerosi percorsi di riqualificazione logistica interna all'azienda e di relazione con le istituzioni locali per garantire il benessere dei lavoratori e per sostenere lo sviluppo economico e produttivo del territorio montano. Il progetto ha, quindi, l'obiettivo di migliorare il benessere aziendale creando nuove aree correlate all'ambiente di lavoro (sale mensa dotate di giardini esterni, aree relax, nuovi servizi igienici) e promuovendo iniziative finalizzate alla conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia (convenzione con servizi di assistenza all'infanzia, baby parking aziendale per le madri lavoratrici,) e alla salvaguardia della salute dei dipendenti (convenzione con palestra). L'azienda si auspica che le azioni intraprese siano condivise anche dalle altre aziende del territorio in modo da poter creare una rete che rafforzi e permetta di sviluppare la sostenibilità del territorio.

Cooperative Sociali

2030

COOPERATIVE SOCIALI 1° CLASSIFICATO

Bottega K-Lab è l'espressione delle migliori qualità italiane che ci rendono inimitabili: capacità creativa, il senso innato per bellezza, umanità, fragilità, resilienza, socialità e capacità imprenditoriale. Bottega K-lab è ciò che siamo e che vogliamo continuare ad essere in Italia e nel mondo.



Progetto

Bottega K-Lab – Incontro tra fragilità e creatività

L'Ovile cooperativa di solidarietà sociale

Soggetti coinvolti

- Consorzio Oscar Romero
- Amministrazioni locali
- Cooperative sociali e aziende locali
- Cittadini e professionisti del settore
- Società La Polveriera

Obiettivi del Progetto

Bottega K-Lab è uno spazio espositivo e di vendita, attraverso il quale L'Ovile intende:

- promuovere una cultura diffusa dell'inclusione fondata sull'idea che la fragilità non è solo un insieme di bisogni e di limiti a cui rispondere con una modalità assistenziale, ma è piuttosto un contenitore di opportunità e di sguardi diversi sul mondo, da valorizzare attraverso l'incontro con la creatività;
- generare, con un approccio di tipo imprenditoriale, risorse economiche importanti per l'innovazione, l'ampliamento e la diversificazione dei servizi socio-occupazionali, integrando fondi pubblici sempre più scarsi.

Soluzione proposta

Bottega K-Lab è stata aperta nella primavera del 2017 presso il complesso storico riqualificato de "La Polveriera", nel quartiere Mirabello di Reggio Emilia. Al suo interno, il punto vendita ospita prodotti ad alto contenuto sociale, nati dall'incontro tra creativi e persone fragili accolte in progetti di inclusione della Cooperativa. Bottega K-Lab, in quanto luogo fisico accessibile al pubblico, offre visibilità ai progetti realizzati al suo interno, alle persone coinvolte, alle loro competenze e risorse, in collaborazione con realtà cooperative, sociale, imprenditoriali e professionali del territorio e oltre. Il progetto così strutturato arriva dunque alla produzione e all'offerta di oggetti di design grazie all'incontro con creativi di alto livello, capaci di attrarre attenzione presso un pubblico ampio per le storie di fragilità con le quali si sono confrontati. La creazione dei prodotti viene realizzata integrando e arricchendo la quotidiana attività di educatori e atelieristi, rivolta a beneficiari di progetti sociali. Nell'ambito di specifici laboratori creativi vengono dunque create le *Capsule Collections*, ovvero collezioni di oggetti a produzione limitata create ad hoc.

Risultati

La Cooperativa L'Ovile ha investito sul progetto 100.000 euro, destinati al cofinanziamento delle attività dei centri socio-occupazionali, alla definizione del piano commerciale, all'avvio del punto vendita.

In particolare, oltre al naturale arricchimento dell'offerta educativa dei centri e delle cooperative coinvolte e all'attivazione di nuove opportunità di inserimento lavorativo e formazione professionale per i soggetti coinvolti, il progetto nel suo primo anno di vita ha realizzato i seguenti risultati:

- 5 iniziative creative e commerciali
- 3 eventi
- 5 corner
- 70 persone con fragilità coinvolte
- 12 inserimenti lavorativi
- oltre 14.440 presenze all'interno de "La Polveriera"
- 235 giorni di apertura al pubblico della Bottega K-Lab

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Sono stati individuati alcuni passaggi strategici da realizzare nel prossimo futuro:

- potenziamento dell'e-commerce;
- ampliamento della rete commerciale;
- sviluppo del marchio;
- creazione e diffusione di materiali informativi sul consumo consapevole.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.k-labdesign.it

Un posto sicuro dove tornare: parte dalle fondamenta di una casa questo progetto di recupero sociale che scommette sul ritorno alla vita di chi vive ai margini, per alimentare fiducia e rinnovata autonomia.



Progetto HOUSING FIRST Sol.co Sc

Soggetti coinvolti

- Amministrazioni locali
- Azienda sanitaria locale
- Proprietari e agenzie immobiliari
- Associazioni di volontariato
- Servizi sociali

Obiettivi del Progetto

Il primo obiettivo del progetto è proporre un modello innovativo di inclusione delle persone con fragilità che sia più efficiente in termini di utilizzo delle risorse, promuova l'autonomia e il protagonismo dei partecipanti e generi come valore aggiunto una maggiore coesione sociale all'interno delle comunità. Altro risultato fondamentale è portare i partecipanti alla stabilità abitativa e di conseguenza all'autonomia nella vita quotidiana e all'integrazione sociale. Data l'innovazione della proposta uno degli obiettivi del Consorzio è anche la diffusione del progetto e della sua metodologia, attualmente realizzato nei Comuni di Ravenna, Cervia, Unione dei Comuni della Romagna Faentina e Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Soluzione proposta

Il modello di riferimento è quello dell'Housing First, un modello di intervento basato sull'idea che la casa è un diritto, viene prima di tutto e può costituire il punto di partenza per la costruzione di percorsi di benessere e integrazione sociale per persone senza dimora, con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico.

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di azioni, funzionali all'attivazione dei percorsi di inserimento:

- il reperimento degli appartamenti (il Consorzio affitta direttamente tutelando i proprietari rispetto al rischio eventuale), la loro predisposizione, la facilitazione nella costruzione delle relazioni fra proprietari, inquilini, vicini;
- la costruzione di relazioni con imprese che possono promuovere tirocini per i partecipanti di HF;
- la costruzione di iniziative di integrazione e con il territorio e la comunità, grazie ad una rete di enti e attori privati che realizzano interventi di empowerment e formazione, finalizzati ad un miglioramento della consapevolezza dei partecipanti.

Risultati

Per valutare i risultati, vista la natura sperimentale del progetto, sono stati utilizzati come strumenti di analisi i colloqui individuali di monitoraggio, le visite settimanali in appartamento con il gruppo dei conviventi, effettuate dall'équipe di operatori HF, e la somministrazione del questionario "Onda del Cambiamento". Quest'ultimo è uno strumento elaborato dal Network HF Italia per misurare l'autovalutazione dei processi di resilienza, empowerment e di ricostruzione di un ruolo sociale, attivati dai partecipanti, attraverso la scelta di avere una casa nel progetto HF. Gli indicatori di risultato mostrano come, sul totale degli attuali 34 partecipanti inseriti, per 17 persone sia ipotizzabile la stabilità abitativa in HF, per 10 esiste il rischio di un fallimento del progetto, per 5 è certa una prossima fuoriuscita dal progetto in assenza di cambiamenti significativi. Tra le donne si riscontrano i maggiori successi in termini di recovery. Nel corso del 2018 sono 6 su 9 le donne che hanno migliorato la propria condizione dal momento di ingresso nel progetto. In generale, l'attivazione di interventi di rete, orientamento al lavoro, empowerment e promozione delle competenze e personali, ha stimolato una crescente partecipazione, e comprensione del progetto.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Gli sviluppi futuri muoveranno principalmente in due direzioni:

- il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra i partecipanti negli appartamenti;
- lo sviluppo di opportunità che permettano di consolidare una loro maggiore partecipazione alla vita sociale nel territorio (dall'occupazione alle attività socio-culturali).

Si intende inoltre consolidare la produzione di documentari all'interno degli appartamenti, con l'intenzione di incrementare la visibilità del progetto.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.solcoravenna.it

COOPERATIVE SOCIALI 3° CLASSIFICATO

Grande cooperativa, grande impresa, grande responsabilità. La responsabilità di riconoscere, nei panni del "contraente forte", i limiti oggettivi di una legge, l'impatto altrettanto oggettivo di tale limite sulla vite di alcuni dei propri dipendenti, in particolare di coloro che subiscono una malattia che li obbliga ad assentarsi dal lavoro anche oltre il periodo di comporto. Insieme, oltre i diritti.



Progetto

FONDO SOLIDALE PER LE MALATTIE LUNGHE

Coopselios Sc

Soggetti coinvolti

Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo

Obiettivi del Progetto

L'obiettivo primario del progetto è garantire un sostegno economico ai soci e alle socie della Cooperativa che si trovino, a causa del perdurare di uno stato di malattia, a superare il periodo di comporto (ovvero un periodo di oltre 180 giorni di malattia nell'anno solare), una situazione per la quale non sono previste coperture specifiche né dall'Inps né dal Ccnl.

Soluzione proposta

È stato elaborato uno strumento specifico, il Fondo Solidale, con adesione volontaria dei soci e delle socie, la quale prevede il versamento mensile di un piccolo contributo personale a titolo di contributo. Sono 4 le variabili che intervengono sulla modalità di erogazione e sull'entità economica in entrata e in uscita della contribuzione del fondo:

- il contratto di lavoro (tempo pieno o tempo parziale);
- il contributo mensile a carico del singolo socio
- l'entità del rimborso giornaliero;
- il numero massimo dei giorni rimborsabili nell'anno solare.

L'ammontare del rimborso mensile per coloro che ne devono usufruire varia in funzione delle ore contrattuali, del contributo versato, del numero di soci aderenti e dell'anno solare. Per fare un esempio, se tutti i 2.070 soci della Cooperativa aderissero, il Fondo la disponibilità del Fondo annuale sarebbe di quasi 70.000 €.

Vengono, infine, sviluppate per gli aderenti al Fondo informative con cadenze regolari sull'andamento del fondo stesso, che potrà essere rimodulato in base alle risorse consuntive a disposizione.

Il Fondo vuole garantire ai soci che ne usufruiscono di mantenere un introito che permetta loro di non versare in condizioni di povertà o difficoltà nonostante l'impedimento al lavoro, permettendogli al contempo di proseguire il loro percorso di guarigione dalla malattia e riducendo il gap socio-economico tra chi gode di buona salute e ha accesso alle cure mediche e chi non può invece permetterselo.

Risultati

Il risultato atteso nel breve periodo è garantire la sostenibilità del progetto, che richiede che almeno la metà dei soci aderisca alle azioni descritte. Nel medio/lungo periodo, attraverso campagne informative e di sensibilizzazione, si punterà a ottenere il coinvolgimento totale di tutti i soci/e della cooperativa. Il raggiungimento di questi risultati, trattandosi di elementi chiaramente misurabili, verrà valutato attraverso l'analisi della percentuale di soci che sottoscriveranno il fondo nei prossimi anni, unita alla valutazione comparata tra il numero di lavoratori che usufruiranno del fondo in relazione all'ammontare del fondo stesso e a fronte, di auspicabili rimanenze economiche, queste ultime verranno utilizzate per progetti di welfare aziendale.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Il progetto risulta innovativo poiché non presente, oltre che nel mondo associativo e cooperativo, anche nel contesto delle realtà aziendali a livello nazionale. La chiave di volta della tipologia di approccio è il garantire un servizio che tuteli i lavoratori in stato di difficoltà anche oltre gli obblighi di legge. Ulteriore elemento di innovazione si riscontra nelle modalità di esecuzione del progetto, in cui ogni socio è parte integrante del processo di accumulo del fondo e, al contempo, può, in caso di necessità, avvalersene. Questo importante aspetto contribuisce a sviluppare e rafforzare il senso di appartenenza e di identità dei soci/e con la Cooperativa. Motivo per il quale, in futuro il progetto punta al coinvolgimento della totalità dei soci/e della cooperativa, e si propone di entrare a far parte in pianta stabile, senza limite di tempo, delle azioni di welfare aziendale.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.coopselios.com/uploads/2018/07/CoopseliosA2sintesi2017_WEB-1.pdf

COOPERATIVE SOCIALI MENZIONI

Capita di rado di vedere progetti locali in cui la famiglia in quanto tale, non intesa come somma di persone, viene posta al centro di interventi così ben strutturati nel tempo e sostenuti da risorse finanziarie così significative. Tutto ciò fa pensare non ad un intervento spot, qui la responsabilità sociale si trasforma in strategia aziendale e prelude ad una profonda innovazione sociale.



Bologna (BO)

Progetto **Ali per il Futuro** Società Dolce Sc

Obiettivi del Progetto

Obiettivo del progetto è un inserimento sociale e lavorativo dei nuclei familiari in situazione di difficoltà che garantisca un cambiamento delle condizioni di vita, assicurando nuove opportunità educative e di benessere dei minori, il potenziamento occupazionale degli adulti, la valorizzazione delle relazioni della famiglia e del bambino e l'arricchimento dei territori con rinnovate opportunità educative.

Soluzione proposta

Il progetto parte dall'accompagnamento della persona in percorsi di inserimento lavorativo e sociale e, nelle situazioni di nuclei familiari con bambini, offre la possibilità di accedere a servizi educativi di qualità. Tra i profili professionali coinvolti, figura centrale è quella del *case manager* che connette e facilita lo scambio tra il

nucleo familiare, affiancato da un pedagogista, un'equipe educativa del servizio frequentato dal bambino e da un tutor per la formazione professionale dell'adulto.

Risultati

Il superamento della logica assistenzialista in favore di una logica educativa è uno dei passaggi fondamentali del progetto. La durata complessiva è di 4 anni, articolati in 2 bienni, sono 160 nuclei familiari coinvolti sul territorio nazionale in Emilia-Romagna, Toscana, Puglia e Valle d'Aosta.

Contributo SDGs



Sito web: www.aliperilfuturo.it

Sono molti i compagni di viaggio che questa cooperativa ha saputo coinvolgere nel suo percorso alla scoperta dei tanti esempi in cui può essere declinata la sostenibilità. Un mondo ricco e variegato di semi virtuosi che ha saputo far crescere e disseminare, per rendere sempre più fertile questa nostra terra.



Parma (PR)

Progetto **AMBASCIATORI DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA** EMC2 Onlus Società Cooperativa Srl

Obiettivi del Progetto

Il progetto, avviato quest'anno in via sperimentale nell'ambito del *Festival dello sviluppo sostenibile* a Parma, mira a sensibilizzare i cittadini, soprattutto i giovani, sul tema della "sostenibilità sociale" e diffondere presso le imprese del territorio la cultura e il valore della responsabilità sociale di impresa, coinvolgendo manager e dipendenti.

Soluzione proposta

Dal 14 aprile al 3 giugno 2018 la cooperativa ha fatto conoscere al pubblico i propri Laboratori socio-occupazionali, che impegnano educatori e persone con gravi disabilità fisiche o psichiatriche in percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale. La cooperativa ha inoltre organizzato, in collaborazione anche con L'Università degli Studi di Parma, dei seminari su

"Agricoltura sociale e agricoltura sostenibile", in cui sono stati messi a confronto modelli di agricoltura differenti ma basati su valori condivisi, come il rispetto per l'ambiente, i consumatori e i lavoratori. Infine, EMC2 Onlus e Proges hanno istituito e consegnato il premio "Ambasciatore della responsabilità sociale di impresa" ad alcune aziende che si sono distinte per la loro azione verso la Comunità.

Contributo SDGs



Sito web: www.emc2onlus.it

COOPERATIVE SOCIALI VINCITORE PREMIO SPECIALE GIOVANI

Modigliana (FC)

Un progetto che arresta la fuga di cervelli e rafforza l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro europeo. Questo è Made in Europe, un'esperienza di tirocinio oltre confine che fa crescere i giovani e li porta a scoprire le proprie capacità ed attitudini. Misurandosi con gli strumenti giusti per inserirsi nel mondo del lavoro, i ragazzi aprono lo sguardo sul futuro. Un futuro che per molti è un lavoro in Italia e per alcuni un inserimento nel Paese che li ha ospitati.



Progetto

MADE IN EUROPE

Kara Bobowski

Obiettivi del Progetto

Il progetto offre ai giovani partecipanti una opportunità formativa che, rafforzando la cooperazione a livello regionale ed europeo tra enti che rappresentano il mondo dell'istruzione, della formazione professionale, dell'educazione non formale e del lavoro, dà valore aggiunto al loro curriculum e li rende più qualificati e competitivi sul mercato del lavoro, favorendo inoltre l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva di giovani svantaggiati e/o con disabilità.

Soluzione proposta

Il progetto, avviato nel 2015, ha coinvolto 10 istituti e 105 giovani neodiplomati tra cui 15 disabili, 9 di nazionalità extracomunitaria, 2 comunitaria, 5 di nazionalità italiana ma provenienti da paesi extra UE. Per 90 ragazzi sono stati organizzati 3 mesi di mobilità all'estero, con una esperienza di tirocinio, in linea con il proprio percorso scolastico, con attività di mentoring e tutoring, seguiti al rientro da incontri di valutazione dell'esperienza con focus sulle competenze acquisite, incontri con imprenditori e attività di

orientamento. Per i 15 ragazzi disabili sono stati realizzati progetti ad hoc, con un soggiorno all'estero di 2 settimane e la presenza di un accompagnatore a supporto.

Risultati

A 9 mesi dal rientro i ragazzi risultavano occupati e 15 di essi hanno ricevuto una proposta di lavoro nel luogo in cui hanno svolto il tirocinio, 7 di loro si sono trasferiti, alcuni si sono iscritti all'Università. Particolarmente forte è stato l'impatto sui ragazzi disabili e alcuni sono partiti per progetti SVE all'estero.

Contributo SDGs



Sito web e riferimenti

Sito web: www.karabobowski.org/giovani-ed-europa/tirocini-allestero/
facebook.com/coopKarabobowsky

COOPERATIVE SOCIALI ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

COME INSEGNARE AI RAGAZZI CON AUTISMO A NON AVERE PAURA DELLE VISITE MEDICHE

Casa Gioia - Reggio Emilia (RE)



Casa Gioia è un centro di ricerca che utilizza le nuove frontiere scientifiche per promuovere l'autonomia di ragazzi disabili, e nello specifico riconosce alle persone affette da autismo e ritardo cognitivo il diritto di accedere ai servizi ospedalieri il più serenamente possibile, evitando traumi con conseguenti ricadute negative sulla qualità della loro vita. Gli studi portati avanti da un'équipe di professionisti vogliono contribuire allo sviluppo di percorsi educativi d'avanguardia, utilizzando il metodo ABA (Applied Behavior Analysis), cioè l'analisi comportamentale applicata. A tale scopo la cooperativa ha deciso di creare un set di procedure rigorose e scientifiche che facilitino l'accesso dei ragazzi ad alcune analisi mediche abbastanza frequenti, come i prelievi del sangue, le vaccinazioni, le ecografie. I ragazzi vengono aiutati a collaborare, evitando così il trauma di azioni contenitive o addirittura di sedazioni, e contemporaneamente si dà sollievo alla famiglia che vive queste circostanze con molta ansia e, inoltre, si riducono i tempi e i costi delle strutture ospedaliere.

MARCHIO SOCIALE: IL LUOGO DELLA CONSAPEVOLEZZA E DELLE BUONE PRATICHE

Consorzio Impronte Sociali Soc. Coop. sociale - Ferrara (FE)



Nell'ottica di poter competere in un mercato sempre più aggressivo, il Consorzio ha deciso di creare un marchio sociale finalizzato a diffondere e promuovere l'importanza del proprio ruolo sociale rispetto al territorio in cui operano le cooperative consorziate. Creare un marchio sociale significa creare un valore condiviso, un percorso di consapevolezza tra le cooperative che richiede la precisa volontà del Consorzio di investire in cultura interna, strategia e organizzazione.

Il progetto, riconoscendo il valore della cooperazione tra cooperative per una sempre maggiore inclusione e dignità lavorativa, mette insieme le diversità di ciascuna e innesca un processo di azione collettiva unendo competenze, professionalità ed esperienze. Obiettivo del progetto è sostenere il marchio come impegno a comunicare e attuare buone pratiche nella produzione (filiera del recupero materie prime) e nei servizi (standard condivisi).

AUTONOMIA AAA+

Il Germoglio Soc. Coop. Onlus - Ferrara (FE)



Il progetto costituisce l'asse portante del settore Ausili, uno dei 6 settori nei quali opera la cooperativa.

Il termine autonomia si riferisce all'empowerment dei pazienti ospedalieri che cercano soluzioni nella fase acuta della disabilità o di un evento critico. A seguito della perdita di un appalto avvenuta nel 2017, il CdA ha avviato un percorso strategico di ristrutturazione del settore con l'obiettivo di mantenere il know-how di settore maturato in tanti anni di servizio dalle persone, in primis mantenendo il lavoro dei soggetti svantaggiati. Gli interventi riguardano la realizzazione di due presidi per la vendita di ausili, uno all'interno dell'ospedale di Ferrara con un'équipe multidisciplinare, l'altro presso una ausilioteca (Via Boito 8), dove il paziente potrà pianificare le proprie necessità riguardo all'adattamento degli spazi di vita quotidiana. L'obiettivo principale è consentire ai pazienti di svolgere un ruolo attivo nella scelta di un ausilio che condiziona la loro vita.

IL MOVIMENTO COME MEDICINA

Esercizio Vita Coop. Sociale - Ferrara (FE)



La Cooperativa si occupa di progettare e organizzare attività e servizi assistenziali, socio-assistenziali e sanitari di carattere innovativo e, con questo progetto, propone un sistema riabilitativo per persone con particolari patologie (fibromialgia, osteoporosi, ictus, Parkinson, sclerosi multipla, ecc.), fondato sul metodo dell'Esercizio fisico adattato (EFA). Per tutte le persone affette da queste patologie è prevista una fase valutativa dello stato di salute e motorio da parte di un medico e la successiva creazione di un percorso di cura personalizzato. Uno studio effettuato in partnership con l'Università degli Studi di Ferrara, ha dimostrato, infatti, che le persone affette da determinate malattie croniche possono trovare giovamento attraverso adeguati programmi di attività fisica regolare e continua nel tempo. L'EFA prevede un allenamento costante, programmato da un mix di nuove tecnologie e comprende fino a 5.000 esercizi.

COOPERATIVE SOCIALI ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

SVILUPPO SOLIDALE

Kirecò Società Cooperativa Sociale
Ravenna (RA)



Il progetto sviluppa una strategia di area urbana tra imprese, associazioni e cittadini per la costruzione di percorsi finalizzati alla cura e allo sviluppo del territorio, al welfare territoriale, al volontariato, alla promozione e alla diffusione della cultura in ambito sociale, ambientale e civico. L'intervento prevede la gestione del parco di Innovazione Kirecò a Ravenna, costituito da 15.000 mq di parco urbano e 600 mq di spazi interni provvisti di area coworking, sale attrezzate per eventi, sala ristorante e area bar. Kirecò si pone l'obiettivo di essere la prima Cooperativa di Comunità di area urbana d'Italia e creare una rete sociale con lo scopo di sviluppare un vero distretto di economia solidale in cui imprese e cittadini siano in grado di valutare i bisogni del territorio. Nel corso del 2018 sono state create le relazioni e le collaborazioni, ma il progetto vero e proprio vedrà la luce nel 2019 per poi diventare un modello esportabile in altre realtà.

COMPOST E BIOCOMBUSTIBILE DA RIFIUTI PER UN'ECONOMIA SOCIALE E AMBIENTALE

La Città Verde Soc. Coop. Sociale Arl
Pieve di Cento (BO)



Il progetto, avviato nel 2016, coniuga la tutela ambientale con l'attenzione al benessere dell'individuo e della comunità. La cooperativa, infatti, ha investito a Crevalcore in un impianto per il recupero efficiente dei rifiuti e una gestione sostenibile dei materiali di scarto, in linea con le più recenti tecnologie del settore. Oltre ad essere il primo in Italia creato da una cooperativa sociale, è un vero e proprio modello di economia circolare che produce valore dai rifiuti organici locali, sviluppando al contempo progetti di inserimento lavorativo che danno a persone svantaggiate un'opportunità di lavoro qualificato. I rifiuti organici, derivanti dalle raccolte porta a porta e gli scarti della manutenzione del verde effettuate dalla cooperativa sul territorio, vengono trasformati, insieme a quelli conferiti da altre multiutility, in compost e cippato e venduti sul mercato per l'utilizzo nella filiera agricola e delle energie rinnovabili.

IL BUON LAVORO. UN PICCOLO VIAGGIO NELLA COOPERAZIONE SOCIALE DI TIPO B

New Horizon Società Cooperativa Sociale - Rimini (RN)



New Horizon è una cooperativa sociale di tipo B, nata quindi con finalità di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, attiva prevalentemente nel settore informatico e dei servizi alle imprese nel territorio di Rimini. Il progetto consiste in un documentario di 25 minuti, realizzato per far conoscere i valori della cooperazione sociale di tipo B ad un pubblico non specialistico. Per veicolare il messaggio in modo semplice ed efficace è stato adottato il punto di vista di un bambino di 7 anni che, telecamera in mano, cerca di capire come nasce una cooperativa sociale e quali sono i valori di cui si fa portatrice. Lo sguardo puro e fantasioso del bambino che intervista i dipendenti della cooperativa è capace di coinvolgere immediatamente lo spettatore, svecchiando il linguaggio abituale di chi parla di cooperazione sociale. Il documentario, mostrato in occasione dell'assemblea dei soci della cooperativa, verrà diffuso attraverso vari canali, tv, web, cinema e luoghi pubblici.

#conciliAMO

MENTIONE PREMIO GENDER EQUALITY AND DIVERSITY  (v. pag. 61)

Tice Cooperativa Sociale - Piacenze (PC)



Il progetto è stato condotto con il coinvolgimento di tutti i soci lavoratori di Tice, allo scopo di definire specifiche misure per aumentare il benessere. L'idea di fondo è che "non è possibile insegnare a sentirsi bene se, per prima cosa, non si è impegnati nella ricerca del proprio benessere". Gli obiettivi specifici sono: sviluppare una cultura sulla genitorialità, contribuire allo sviluppo personale dei soci e delle competenze trasversali con la genitorialità, promuovere conciliazione dei tempi vita-lavoro e la flessibilità. Il consiglio di amministrazione di Tice, in collaborazione con un consulente del lavoro, ha elaborato una serie di misure volte alla conciliazione tra vita professionale e vita privata per i dipendenti, migliorative rispetto alle previsioni di legge o del CCNL di riferimento, introducendo lo smart working per un rientro graduale dalla maternità. È stata poi fatta una campagna informativa sul nuovo contratto e sulle misure previste.

Associazioni di Imprese

2030

ASSOCIAZIONI DI IMPRESE 1° CLASSIFICATO

Il progetto presentato delinea con chiarezza la vocazione alla sostenibilità fatta propria dall'organizzazione che si pone come strumento a disposizione dei suoi soci per consolidare e sviluppare le loro competenze interne anche con obiettivi di internazionalizzazione. Università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche, giovani, mondo cooperativo: un mix virtuoso come contributo al Piano strategico metropolitano e all'Agenda Urbana 2030.



Progetto

BOLOGNA 2030

Visioni cooperative per lo sviluppo sostenibile

Legacoop Bologna

Soggetti coinvolti

- Università di Bologna
- Associazione Urban@it
- IEFE Università Bocconi
- IUAV Università di Venezia
- IDEASQUARE CERN Ginevra

Obiettivi del Progetto

Migliorare la competitività del sistema cooperativo bolognese, contribuendo al raggiungimento degli SDGs, consolidando le competenze delle imprese cooperative attraverso azioni di formazione e sviluppo, supportando la sperimentazione di processi di innovazione dei modelli di business e rafforzando l'internazionalizzazione delle imprese cooperative. Contribuire allo sviluppo del marketing territoriale dell'area metropolitana di Bologna per la realizzazione dell'Agenda urbana delle Città metropolitane e favorire la connessione tra giovani studenti universitari e le cooperative del territorio.

Soluzione proposta

Il progetto è stato presentato in Assemblea dei delegati nel dicembre 2017 e ha raccolto l'adesione di 54 cooperative aderenti a Legacoop Bologna. Gli obiettivi e l'impostazione del progetto sono stati definiti con Università di Bologna, Urban@it, Iefe Bocconi e IUAV Università di Venezia. Nei mesi di maggio e giugno 2018 sono stati realizzati 5 workshop tematici che hanno affrontato i seguenti ambiti: welfare e abitare, cultura e creatività, rigenerazione urbana, economie collaborative per lo sviluppo sostenibile, ambiente ed economia circolare. Le risultanze dei workshop sono state elaborate da IUAV e illustrate in un evento pubblico che ha favorito la selezione dei partecipanti per le fasi sperimentali successive, finalizzate all'elaborazione delle idee tra gruppi multidisciplinari su tre ambiti di lavoro: progetti educativi e culturali cooperativi, economia circolare per il settore agroalimentare, housing e sanità di prossimità. Gli eventi successivi si concentreranno sulle modalità di collaborazione strategica tra le cooperative e la città metropolitana di Bologna sui temi: beni comuni, periferie e cooperative di comunità. La restituzione finale dei risultati è prevista in occasione del

congresso di Legacoop Bologna che si terrà nella primavera del 2019.

Risultati

- Realizzazione di 5 workshop a cui hanno partecipato funzionari e dirigenti di oltre 70 cooperative e di un evento di restituzione dei risultati elaborati da IUAV;
- prototipazione di progetti in grado di rispondere ai bisogni emersi nel corso dei workshop, realizzati sul modello del Design Thinking;
- realizzazione di un evento realizzato in modalità OST (Open Space Technology) che si concentrerà sui temi: beni comuni, periferie e cooperative di comunità;
- restituzione finale in occasione del prossimo congresso di Legacoop e disseminazione dei risultati mediante attività multicanale e multiplatforma.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

In base ai risultati delle fasi progettuali saranno definiti degli scenari di sviluppo dei modelli organizzativi e di business del sistema cooperativo bolognese e dell'Agenda urbana del Comune di Bologna. Lo scenario sarà collegato ai contributi che le cooperative possono apportare al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo territoriale su scala urbana e metropolitana, ma potrà costituire una base per la replicabilità del processo in altri territori.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.legacoop.bologna.it/progetti/legacoop-bologna-verso-lagenda-onu-2030/

È il buon esempio che conta. Questa ci dimostra Confcooperative Unione Territoriale di Ravenna - Rimini, che solo dopo aver attuato presso la propria sede diverse buone pratiche di sostenibilità ambientale e aziendale ha promosso un'analoga azione verso le proprie associate.

Progetto

A.P.E.I.R.O.N.

Ambiente Pulito – Esempi (per le) Imprese (della) Romagna

Confcooperative Unione Territoriale di Ravenna - Rimini

Soggetti coinvolti

- Power Energia Soc. Coop.
- In Piazza Soc. Coop.
- Altre società cooperative

Obiettivi del Progetto

- Promuovere politiche di consumo sostenibile e riduzione dell'impatto ambientale alle proprie associate partendo dal comportamento virtuoso dell'Associazione;
- sperimentare pratiche di consumo sostenibile: attraverso il progetto si intende condurre una serie di azioni concrete mirate a generare consumi sostenibili agendo su energia, plastica e mobilità;
- promuovere presso le proprie associate le pratiche sperimentate, i risultati raggiunti e le linee guida per una loro replicabilità e sostenibilità;
- facilitare l'attuazione da parte delle imprese associate delle strategie adottate nell'ambito dei consumi sostenibili.

Soluzione proposta

Il progetto prevede 3 fasi. La prima consiste nell'implementazione delle pratiche di consumo sostenibile e riduzione dell'impatto ambientale. Nello specifico sono state adottate le seguenti soluzioni sperimentali nei locali della sede e del Centro servizi:

- efficientamento energetico con sostituzione di lampade a LED;
- utilizzo di Energia verde 100% certificata;
- approvvigionamenti e forniture sostenibili per l'acqua;
- sostituzione dei prodotti in plastica con prodotti ecologicamente compatibili in materiale biodegradabile ecologico;
- utilizzo di veicoli di servizio a trazione elettrica con installazione di colonnine di ricarica.

A fronte di questi interventi, è stata implementata una seconda fase del progetto focalizzata sul monitoraggio e sulla valutazione dei risultati ottenuti grazie all'adozione di queste pratiche virtuose. Infine, nell'ultima fase del progetto, è stata sviluppata una campagna di comunicazione rivolta alla promozione degli obiettivi raggiunti e alla replicabilità delle pratiche sperimentate.

Risultati

Il progetto attraverso la sua realizzazione prevede di raggiungere risultati concreti misurati dai seguenti indicatori:

1. riduzione del consumo di energia elettrica per illuminazione: 5.500 Kwh/anno;
2. eliminazione di plastica dal ciclo dei rifiuti: 155 Kg/anno;
3. riduzione delle emissioni in atmosfera di biossido di carbonio (CO₂): 8.215 Kg/anno, ossido di azoto (NO_x): 27.650 Kg/anno, polveri sottili (PM₁₀): 1.285 Kg/anno.

L'ambito di intervento di questa fase corrisponde ai territori provinciali di Ravenna e Rimini, ma la valenza strategica del progetto si fonda sulla sostenibilità economica e la replicabilità in ogni impresa associata.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Per il futuro si intende mantenere le azioni già intraprese dall'Associazione nei propri locali, in particolare implementando ulteriormente le proprie scelte di acquisto che verranno sempre più rivolte verso prodotti e strumenti a più lunga durata, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili e che minimizzano la produzione di rifiuti. Si intende inoltre rafforzare l'attività di trasferimento delle pratiche sperimentate alle imprese associate e di monitoraggio dei risultati. Contestualmente, saranno trasferiti alle imprese anche gli strumenti di comunicazione grazie ai quali ognuna di esse possa promuovere e dare visibilità ai risultati raggiunti.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.ravenna.confcooperative.it

ASSOCIAZIONI DI IMPRESE 3° CLASSIFICATO

Una vera e propria presa in carico dei giovani imprenditori del tema della sostenibilità con il 1° Report che coinvolge le aziende associate nelle tre province di Bologna, Ferrara e Modena. Un'indagine quali-quantitativa che ha il meritorio obiettivo di fornire una comunicazione più completa non solo di quello che le imprese generano in termini di valore, ma anche del "modo" in cui lo producono.



Progetto

REPORT DI IMPATTO SOCIALE DELLE IMPRESE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA EMILIA

Confindustria Emilia Area Centro

Soggetti coinvolti

- Enti Istituzioni territoriali delle province di Bologna, Modena, Ferrara
- Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
- Aziende e società di sviluppo territoriale regionale
- Sindacati confederati delle province di Bologna, Modena e Ferrara
- Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Camera di Commercio delle province di Bologna, Modena e Ferrara

Obiettivi del Progetto

Il 1° Report d'Impatto Sociale delle aziende associate a Confindustria Emilia Area Centro è stato redatto con l'obiettivo di misurare, con parametri oggettivi, l'impatto delle diverse azioni di responsabilità sociale messe in campo dalle oltre 3.200 aziende associate sulle province di Bologna, Ferrara e Modena.

La responsabilità sociale che un territorio è in grado di esprimere costituisce uno degli indicatori chiave della qualità del rapporto tra imprese e comunità locale. Se ad oggi questo indicatore è stato indagato a livello micro, mediante questo strumento sarà invece possibile lavorare sul macro, approfondendo gli aspetti della responsabilità a livello di sistema produttivo, per verificare il contributo che un comportamento virtuoso da parte di ogni attore del sistema sociale può fornire all'ambiente e alla comunità in cui le imprese operano.

Soluzione proposta

Per la realizzazione di questa prima analisi è stato avviato un processo di coinvolgimento dei principali attori territoriali interessati, attraverso una metodologia di lavoro partecipata. In fase di progettazione sono state infatti organizzate due attività di focus group, una prima diretta ai Giovani Imprenditori e la seconda ai rappresentanti delle imprese.

Questi momenti sono stati necessari per indirizzare l'attività e definirne gli obiettivi, confrontandosi su modelli e indicatori.

Durante gli incontri di coinvolgimento e ascolto con alcune aziende associate e le principali rappresentanze degli stakeholder sono emerse le seguenti aree di interesse e impatti da misurare tramite il questionario:

- imprese associate;
- occupazione;
- salute e sicurezza;
- risorse economiche;
- valore aggiunto;
- fornitori;
- rispetto ambientale.

Queste aree di interesse sono state analizzate sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo attraverso un apposito questionario somministrato alle 167 imprese coinvolte nella redazione del Report, invitate a valorizzare quantitativamente e qualitativamente le proprie attività interne e le azioni esterne.

Risultati

Questo primo Report d'impatto sociale rappresenta il punto di partenza di una riflessione finalizzata a comprendere il contributo che ciascuna impresa, in quanto attore sociale oltre che economico del sistema, può dare al contesto in cui vive ed opera. I risultati del primo Report d'impatto sono stati presentati ad un convegno tenutosi il 6 settembre 2018, in occasione della manifestazione FARETE. Inoltre, per favorire la diffusione del documento presso l'intera base associativa (oltre 3200 aziende) il report è stato pubblicato sul sito web dell'Associazione, in home page.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

La sfida futura è di creare, attraverso un percorso partecipato con tutti gli attori del territorio, un Report d'Impatto Sociale capace di aiutare la riflessione sulle criticità e anche sulle potenzialità espresse dal tessuto economico-sociale territoriale.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.confindustriaemilia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/88042

Il progetto ha il merito di promuovere la cultura della sostenibilità e dell'economia circolare coinvolgendo attivamente tutta la comunità sia in fase di ideazione che di realizzazione delle idee, stimolando le imprese associate a fare innovazione ponendo particolare attenzione alle potenzialità di un approccio sostenibile.



Progetto

WASTE 2 VALUE: VALORE AI RIFIUTI

Impronta Etica

Obiettivi del Progetto

Il progetto, in partnership con tre imprese socie, Camst, Coop Alleanza 3.0 e IGD SiiQ, operanti all'interno di uno stesso Centro commerciale del territorio bolognese (Centro Nova di Villanova di Castenaso, Prov. Bologna), nasce dalla consapevolezza che tutti i soggetti che operano nella catena alimentare (dalla grande distribuzione alla ristorazione) svolgono un ruolo fondamentale nella riduzione del rifiuto alimentare che non troverebbe collocazione in altre filiere già avviate. L'obiettivo è creare un innovativo modello di economia circolare per il recupero di scarti e rifiuti alimentari derivanti dalle attività svolte nel Centro Nova, riconvertendoli in "second products" sotto forma di prodotti o servizi. Le varie attività del progetto si svolgono in più punti della Città, utilizzando il Centro Commerciale come "punto fisso" in cui far convergere le attività di comunicazione e raccolta di idee.

Soluzione proposta

Se fino a oggi si è agito in un'ottica di prevenzione limitando gli scarti, questo progetto intende invece proporre soluzioni innovative e replicabili per la creazione di prodotti e/o servizi grazie al riutilizzo degli scarti di lavorazione e dei rifiuti organici, in particolare fondi di caffè e bucce di arancia. Obiettivo trasversale è diffondere la cultura della sostenibilità e promuovere l'economia circolare, coinvolgendo in modo attivo la comunità e gli stakeholder sia in fase di ideazione che di prototipazione.

Contributo SDGs



Sito web: www.improntaetica.org

ASSOCIAZIONI DI IMPRESE ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

MODENA COMMUNITY DAYS Azioni integrate di volontariato d'impresa Associazione Aziende Modenesi per la Rsi - Modena (MO)



L'Associazione è un network di 37 imprese modenesi di vari settori e di varie dimensioni, con l'obiettivo di promuovere principi e pratiche di responsabilità sociale d'impresa.

Il progetto si articola in varie azioni, co-progettate dalle imprese associate e coinvolge – oltre ai dipendenti delle aziende – altri soggetti istituzionali e organizzazioni no-profit su scala locale. Obiettivi generali sono il coinvolgimento delle aziende associate e dei loro dipendenti in progetti di volontariato d'impresa con un impatto positivo sul territorio e sulla comunità, la collaborazione con organizzazioni no-profit del territorio, la condivisione delle risorse e delle competenze per raggiungere obiettivi comuni, ampliando e diversificando le attività di CSR delle aziende associate con azioni di Community Engagement (manutenzione del verde in un parco, attività di inclusione sociale, realizzazione di un servizio di supporto in mensa presso una Casa Famiglia e attività di supporto all'Emporio Sociale EKO).

BE SUSTAINABLE! Cooperare per lo sviluppo sostenibile Legacoop Emilia-Romagna - Bologna (BO)



Si tratta di un progetto di educazione allo sviluppo sostenibile rivolto ai giovani, con lo scopo di renderli consapevoli del ruolo attivo che essi stessi possono svolgere come cittadini e futuri lavoratori, nel contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Il percorso evidenzia la responsabilità che anche le imprese hanno rispetto alle sfide poste dall'Agenda, sia in termini di processi produttivi sia in termini di prodotti e servizi realizzati (consumo responsabile, lotta allo spreco, attenzione per il territorio, ecc.), dimostrando come la responsabilità sociale di impresa sia un insieme di pratiche concrete che ogni azienda può e deve attivare e come questo impegno si traduca in maggior efficienza e competitività. Il blog **BE Sustainable!**, alimentato dai contributi degli studenti partecipanti, intende sollecitare i giovani a farsi portavoce della sostenibilità acquisendo un ruolo attivo anche nell'informazione.

IL BILANCIO MUTUALISTICO DELLE 60 COOP ASSOCIATE Legacoop Estense - Ferrara (FE)



Il progetto ha come obiettivi la rendicontazione, la valorizzazione e la narrazione all'esterno delle attività svolte dalle cooperative nel rispetto dei principi sanciti dalla *Dichiarazione di identità cooperativa* (ICA 1995) e degli obiettivi indicati dall'Agenda ONU 2030. Il Bilancio è stato realizzato mediante le informazioni ricevute da 60 cooperative associate, di medie e grandi dimensioni, con sede legale nelle province di Ferrara o Modena. Alle cooperative sono stati richiesti – oltre ai dati economici, finanziari e patrimoniali – anche dati sociali riferiti a soci e dipendenti, attività di welfare aziendale, attività rivolte alla comunità e al territorio, attività a sostegno dell'ambiente, formazione del personale e mezzi di comunicazione utilizzati. La rendicontazione mette in luce tutte le azioni messe in campo dalle cooperative, comprese le risorse finanziarie dedicate a favore di terzi e a favore dei propri soci/dipendenti al fine di migliorare la qualità della vita e delle comunità in cui esse vengono realizzate.

Enti Locali e Camere di Commercio

2030

ENTI LOCALI E CAMERE DI COMMERCIO 1° CLASSIFICATO

Finalmente qualcuno che pensa al bene comune con sguardo lungo, che progetta il futuro. Un futuro nel quale le imprese calzaturiere di questo distretto non potranno fare a meno di giovani e donne e non c'è alternativa alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro, obiettivo per il quale ognuno deve metterci del suo: enti locali, imprese, servizi, scuole. Tutta la comunità che si fa futuro.



Progetto

II Distretto della Felicità

VINCITORE PREMIO GENDER EQUALITY AND DIVERSITY  (v. pag. 61)

Comune di San Mauro Pascoli

Soggetti coinvolti

- Comuni di: Gatteo, S. Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone
- Camera di Commercio della Romagna, CERCAL
- UIL-UILTEC, CISL-FEMCA, CGIL-FILCTEM
- Studio Piscaglia Luca e 21 imprese del territorio

Obiettivi del Progetto

Il progetto nasce nel 2014 per rispondere ad una chiara criticità: la perdita di appeal del lavoro nelle imprese calzaturiere tra le giovani generazioni e le donne. Un distretto all'avanguardia nei prodotti, nel marketing e nel business con una produzione costantemente in crescita su tutti i mercati internazionali che però non ha saputo accompagnare politiche industriali innovative. Questa fossilizzazione ha fatto sicché il mondo calzaturiero non risultasse più attrattivo per lavoratori che vedono nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro un plus importante o necessario. Questo ha portato ad un parziale depauperamento e ad un problema di trasmissione della conoscenza. Il progetto nella sua complessità intende creare nuove condizioni lavorative e sociali al fine di rafforzare l'attrattività del comparto produttivo territoriale per le donne e i giovani, attraverso un percorso che veda lo sviluppo di un insieme di condizioni sostenibili di lavoro e di vita, adottando nuovi orari di lavoro e della città, agendo sui servizi di welfare a sostegno delle famiglie, coinvolgendo l'amministrazione locale e le realtà private.

Soluzione proposta

Il progetto persegue la modifica degli orari di lavoro e la rimodulazione degli orari scolastici, dei servizi sanitari e sociali, attraverso la sensibilizzazione delle più importanti imprese del distretto, le associazioni e i sindacati e il coinvolgimento delle strutture private di servizio alle famiglie. L'amministrazione comunale si è fatta parte attiva per coinvolgere gli stakeholders locali e modificare i servizi alle famiglie.

È stata realizzata una prima indagine di rilevamento delle esigenze di conciliazione delle famiglie che tramite un questionario ha coinvolto circa 700 lavoratori. In seguito, un primo gruppo di imprese ha modificato gli orari di lavoro, riducendo la pausa lavorativa

fra i due turni. Le parti sociali sono state coinvolte per la somministrazione di indagini sui fabbisogni relativi al welfare, per la contrattazione aziendale a supporto del welfare o per l'erogazione di servizi di welfare interaziendali.

Risultati

Risultati di percorso:

- introduzione di nuovi orari di lavoro da parte delle aziende per circa 1.000 lavoratori
- introduzione di nuovi orari dei servizi pubblici;
- modifica degli orari dei medici di base;
- integrazione servizi pubblici e privati di welfare;
- accordi aziendali di welfare territoriale;
- introduzione di servizi di mensa interaziendali.

Risultati di obiettivo:

- avvicinamento dei giovani al lavoro nel distretto;
- sostenibilità degli orari per l'occupazione femminile;
- diminuzione della fascia di non occupabilità del personale femminile;
- aumento delle attività sociali nella comunità per la crescita del tempo libero;
- aumento del lavoro delle attività commerciali.

L'impostazione dell'intervento lo rende replicabile in tutti i contesti dove si manifestino esigenze territoriali similari.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

L'obiettivo nel prossimo futuro è continuare ad operare nella direzione intrapresa con l'obiettivo di aumentare il numero di aziende disposte a modificare il proprio orario di lavoro e avviare una potenziale collaborazione con stakeholder territoriali che offrono servizi di welfare.

ENTI LOCALI E CAMERE DI COMMERCIO 2° CLASSIFICATO

Progetto ambizioso, ma concreto che sta dando i primi frutti. Facendo incontrare le aziende del territorio, le organizzazioni di rappresentanza e le istituzioni, non ultima la Chiesa locale, Insieme per il lavoro punta ad incidere nel contesto economico-sociale a partire dall'inclusione lavorativa dei soggetti più fragili con pratiche di cooperazione orizzontale innovative.



Progetto

Insieme per il lavoro

Città Metropolitana di Bologna – Comune di Bologna – Arcidiocesi di Bologna

Soggetti coinvolti

Alleanza delle Cooperative Italiane Bologna, CNA, Confartigianato Imprese di Bologna e Imola, Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti Bologna, Confindustria Emilia Area Centro, CGIL Bologna, CISL Area Metropolitana Bolognese, UIL-Bologna

Obiettivi del Progetto

Il progetto intende incidere sulle mutate condizioni della struttura economica e lavorativa della società, definendo nuove alleanze e nuove modalità di cooperazione tra i soggetti al fine di rendere autonome un numero sempre maggiore di persone oggi in condizione di fragilità sociale ed economica e massimizzandone il reinserimento lavorativo. Si intende quindi creare una comunità di imprese attenta a promuovere iniziative concrete a favore dell'inclusione lavorativa e applicare nuove pratiche di cooperazione orizzontale coinvolgendo attivamente il sistema delle imprese per consentire agli attori di cogliere i bisogni delle persone.

Soluzione proposta

Per la realizzazione del progetto *Insieme per il lavoro*, in collaborazione con tutti i soggetti territoriali coinvolti, sono state realizzate le seguenti azioni:

- azioni volte all'inserimento lavorativo di persone in condizione di fragilità: colloqui, inserimenti in azienda, formazione, percorsi di autoimpiego, tutoraggio;
- creazione di un board di imprese: un network di aziende che collaborano attivamente alla realizzazione del progetto;
- strutturazione della governance del progetto: tavoli di coordinamento dedicati a specifici ambiti di intervento;
- sviluppo del sito web: una piattaforma di dialogo e consultazione dedicata a cittadini e imprese;
- laboratori di condivisione del progetto: appuntamenti localizzati realizzati per mettere a sistema il coinvolgimento del territorio;
- risorse finanziarie dedicate: 14 milioni di euro in 4 anni, di cui 10 milioni dal Comune di Bologna per tirocini di inserimento lavorativo, innovazione sociale, giovani e territorio (L.R. 14/2015 e PON Metro) e 4 milioni dall'Arcidiocesi di Bologna - Fondazione S. Petronio Onlus per stage di inserimento

lavorativo, azioni di formazione, finanziamento progetti sociali e di autoimpresa.

Risultati

Da maggio 2017 a settembre 2018 sono pervenute oltre 1.630 candidature al progetto da parte di persone che sono in cerca di lavoro. Di queste, il 45% è stato eliminato dal progetto per non essersi mai presentate al primo colloquio conoscitivo. Dei restanti partecipanti, più di due terzi (661 persone) risulta appartenere al target che il progetto ha individuato come prioritario anche sulla base della disciplina normativa contenuta nella L.R. 14/2015. In particolare, questi sono i risultati ottenuti:

- 125 proposte lavorative, di cui circa 45 non accettate;
- 80 gli inserimenti finalizzati in azienda, dei quali il 40% di persone di età compresa tra 50 e 64 anni;
- 114 persone attualmente in formazione;
- 70 aziende del territorio coinvolte;
- 39 progetti di autoimpiego ricevuti e 20 per ora selezionati;
- 12 i progetti sociali in via di sviluppo.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

L'obiettivo per il futuro è di avviare nuove collaborazioni con enti, associazioni e imprese che si occupano di inserimento sociale e di sviluppo di progetti di inclusione, al fine di aumentare la sua diffusione e capillarità e con l'intento di ampliare l'offerta di servizi, aumentando il target di riferimento, implementando gli strumenti dedicati a under 35 e attivando una sede per l'area imolese.

Sito web e riferimenti

Sito web: www.insiemeperilavoro.it

L'incontro tra aziende, istituzioni e giovani è difficile dappertutto, Mac'è a Carpi. Grazie al comune di Carpi e alla sensibilità e disponibilità di aziende del territorio l'orientamento al lavoro entra negli spazi di aggregazione dei giovani e della loro cultura, come lo Spazio Giovani Mac'è.



CITTÀ DI CARPI

Progetto

Mac'è lavoro a Carpi – I giovani incontrano le aziende

Comune di Carpi

Soggetti coinvolti

- Aziende del territorio
- Scuole secondarie di 2° grado
- Centro per l'Impiego di Carpi

Obiettivi del Progetto

Creare un dialogo aperto sul tema dell'occupazione giovanile coinvolgendo le aziende del territorio che hanno mostrato sensibilità e disponibilità a raccontarsi, per orientare i giovani del territorio verso il loro futuro favorendo la conoscenza delle opportunità lavorative locali e promuovere riflessioni condivise per stimolare una partecipazione responsabile alla società e l'attivazione di comportamenti in grado di contrastare le ineguaglianze e promuovere sostenibilità, responsabilità ed equità.

Soluzione proposta

Il progetto si articola in un ciclo di incontri in cui si intende sottolineare ai giovani quanto sia importante partire dai propri interessi, talenti e potenzialità e su quelli lavorare e crescere avendo il coraggio di mettersi in gioco per cercare di realizzare i propri desideri, anche professionali.

Il luogo pensato in cui domanda e offerta di lavoro possono conoscersi è lo Spazio Giovani Mac'è, centro di aggregazione giovanile, oltretutto ambiente informale di orientamento verso nuove professionalità, un punto di incontro e di contaminazione dove si intrecciano socialità, intrattenimento e creatività. L'iniziativa è stata condotta da testimonial aziendali del territorio, esempio di chi ha creduto e avuto fiducia nelle proprie capacità, trovando il coraggio di portare avanti i propri sogni professionali, magari partendo da un hobby, di chi ha saputo porsi nel modo giusto nel mondo del lavoro, anche innovandosi e con lungimiranza sapendo anticipare una necessità di cambiamento. Si è puntato sul coinvolgimento di giovani delle scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio, convinti che la scuola rappresenti uno snodo strategico per favorire la transizione e l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Per informare e promuovere gli incontri, è stata affidata all'emittente locale Radio Bruno la realizzazione di spot promozionali e sono stati collocati pannelli e vele roll-up informativi in vari punti della città. Materiali divulgativi di facile impatto sono stati diffusi nei luoghi formali

e informali di aggregazione giovanile, tramite il sito istituzionale e i canali social media.

Risultati

La prima edizione del progetto ha incentivato i giovani a scoprire le opportunità lavorative offerte dal territorio, stimolandoli nella ricerca del LORO lavoro, a partire dai loro interessi, talenti e potenzialità, per ridurre l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione sociale delle nuove generazioni, e ha consentito ai ragazzi di misurarsi con un approccio diretto e interattivo con i testimonial aziendali.

Il progetto può contribuire non solo a valorizzare le eccellenze del tessuto imprenditoriale del territorio, ma anche ad evidenziare la capacità formativa delle imprese, messa a disposizione del sistema scolastico, in una logica di responsabilità e cooperazione.

Contributo SDGs



Sviluppi futuri

Il progetto vuole diventare un concreto punto di riferimento per i giovani, anche aspiranti imprenditori, in grado di immaginare l'economia del futuro e con forti legami con il territorio, ma anche con uno sguardo su ciò che accade nel mondo. Si prevede un ulteriore coinvolgimento del gruppo di imprese aderenti e degli istituti superiori, attraverso percorsi orientativi sul mercato del lavoro territoriale, per valorizzare vocazioni e talenti. La sfida per il futuro è portare i giovani dentro alle aziende, sollecitando queste ultime a scommettere su idee e nuovi linguaggi creativi che possono diventare opportunità di dinamismo sul territorio.

Sito web e riferimenti

Sito web: spaziogiovanimace.it/mace-lavoro.carpi
www.carpigiovani.carpidiem.it

ENTI LOCALI E CAMERE DI COMMERCIO ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

AGROSVOLTARE HUB

Camera di Commercio, Industria
e Artigianato di Parma



Agrosvoltare Hub è un progetto pensato per riattivare socialmente, attraverso l'agricoltura, persone che si trovano in condizioni di svantaggio. Il progetto vuole contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio, impiegando metodi di coltivazione biologici in armonia con la natura e sostenendo l'inserimento sociale e lavorativo di rifugiati, richiedenti asilo, disoccupati e persone in difficoltà che desiderano ritrovare l'autonomia attraverso uno specifico programma di formazione agricola. Nel pieno rispetto della dignità delle persone e della naturale fertilità del Vivaio forestale Scodogna di Collecchio (PR), prendono vita prodotti ortofrutticoli capaci di raccontare l'uomo e la natura, entrambi espressione di una biodiversità da difendere e preservare. Per il futuro si prevedono l'avvio di progetti specifici per persone disabili, di un secondo polo di produzione agricola in località Torrechiara (Val Parma), e di un laboratorio di trasformazione presso gli Istituti penitenziari di Parma nei quali conferire parte della produzione orticola e degli alberi da frutta per la produzione di conserve alimentari.

MOBILITÀ SOSTENIBILE ... IN RETE

Camera di Commercio, Industria
e Artigianato di Ravenna



Si tratta di un progetto sulla mobilità sostenibile rivolta alle imprese del territorio e ai loro lavoratori con l'obiettivo non solo di sensibilizzare su questi temi ma anche di promuovere strumenti concreti di cui si possano avvalere le imprese per promuovere una mobilità sostenibile sia nello svolgimento delle proprie attività sia per proporle ai lavoratori.

La fase di sperimentazione prevede l'ideazione e la progettazione di una app interaziendale per facilitare la mobilità sostenibile (es. car sharing fra lavoratori, calcolo dei costi della mobilità e risparmi, informazione sui mezzi pubblici), strumenti di studio e analisi degli spostamenti casa lavoro per individuare proposte migliorative sulla mobilità sostenibile, anche da condividere e proporre alla pubblica amministrazione, un catalogo di fornitori con cui attivare convenzioni per acquisti di auto elettriche, biciclette, colonnine ecc.

Seguirà una campagna di promozione e diffusione degli strumenti, per facilitare l'ampliamento della rete delle imprese e sensibilizzare i lavoratori.

I materiali predisposti per la campagna (locandine, manifesti, cartoline, banner sui siti istituzionali di enti e associazioni partner) saranno diffusi nel territorio attraverso i social media, nell'ambito della "Giornata della mobilità sostenibile" e tramite la distribuzione ai lavoratori del "kit" per muoversi in maniera sostenibile.

WELFARE CARD MODENA. Uno strumento integrato multiservizi in rete per facilitare pratiche di Welfare aziendale e territoriale per dipendenti (e famiglie) di PMI del territorio modenese

Comune di Modena



Il progetto risponde ai fabbisogni di Welfare rilevati in una 1ª Indagine rivolta a 470 dipendenti e 50 Responsabili Risorse Umane delle imprese aderenti alla Rete. La Welfare Card è uno strumento semplice che facilita l'accesso dei dipendenti a servizi di Welfare aziendale e territoriale messi a disposizione dalla rete al fine di migliorare la qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie. Attraverso il laboratorio di co-progettazione multi-stakeholder, il progetto prevede diverse tappe: l'ascolto dei bisogni di circa 500 dipendenti, la creazione di un Catalogo Servizi Welfare che coinvolge PA, imprese profit, imprese no profit e associazioni di volontariato. La Welfare Card offre circa 50 servizi su 7 ambiti tematici (salva-costi, salva-tempo, cura della persona, previdenza e sanità, conciliazione vita-lavoro, formazione e welfare territoriale). I servizi possono essere scelti sulla base dell'interesse/bisogno dei lavoratori e fruiti a prezzi scontati, grazie a un apposito protocollo stipulato tra i soggetti aderenti.

ENTI LOCALI E CAMERE DI COMMERCIO ALTRI PROGETTI PARTECIPANTI

DEA MINERVA. Un'esperienza, collettiva e di cooperazione, a favore delle scuole, dell'ambiente e del territorio

Comune di Savignano sul Panaro



“Dea Minerva” è un progetto di educazione ambientale che intende cogliere la sfida della gestione sostenibile dei rifiuti, attraverso la responsabilità condivisa e la cooperazione tra amministrazione locale, scuole e cittadini. Il progetto è stato avviato nel 2012 con la raccolta differenziata del PET, successivamente estesa ad altri tipi di materiale plastico (PE-HD, PE-LD e PP), alla carta, al cartone, alle lattine in alluminio e ai contenitori in banda stagnata.

Sono stati sensibilizzati alunni e, tramite loro, i genitori, sull'importanza dell'adozione di comportamenti corretti, a scuola e nell'ambito domestico, nella raccolta differenziata. Hanno aderito al progetto anche i gestori di attività commerciali, artigianali e industriali, che condividendone gli obiettivi, si sono impegnati in una attenta selezione dei propri scarti, materiali che, in un'ottica di economia circolare, possono poi essere rivenduti sul mercato.



Premio GED GENDER EQUALITY AND DIVERSITY

2030

Presentazione

di Roberta Mori

Presidente Commissione per la Parità e i Diritti delle Persone
Assemblea Legislativa Regionale



La **Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere (L.R. 6/2014)** resta a tutt'oggi normativa avanzata e unica nel panorama nazionale, in quanto racchiude in modo organico obiettivi e misure per affermare pari opportunità e pari diritti tra donne e uomini nell'organizzazione istituzionale, sociale, produttiva. All'art. 30 (*Etichetta di diversità e parità di genere*), prevede un riconoscimento annuale della Regione Emilia-Romagna ad imprese, enti ed associazioni che di volta in volta si distinguono nel concorrere agli obiettivi di equità della Legge, in particolare ad un'occupazione femminile di qualità: la *Gender Equality and Diversity Label - GED*.

Dopo l'attribuzione di Menzioni speciali "Parità di genere" 2017, che abbiamo consegnato come Assemblea Legislativa regionale in occasione del Premio dello scorso anno, ecco che la Legge quadro trova compiuta attuazione grazie al bando Er.Rsi - Innovatori e Responsabili 2018.

Oggi, infatti, la Commissione assembleare Parità e Diritti delle Persone indica **quattro Premi e due Menzioni GED** per altrettanti progetti che le organizzazioni hanno potuto candidare a questo specifico riconoscimento. Oggi e ciò che più conta, domani, la nostra Regione riconosce che l'eguaglianza tra donne e uomini, nel lavoro professionale e nella partecipazione sociale, connota profondamente la responsabilità sociale d'impresa e merita come tale di essere valorizzata.

Del resto sono numerose le innovazioni e le buone prassi che aziende di ogni dimensione, associazioni, categorie ed Enti locali dell'Emilia-Romagna mettono in campo avendo quale orizzonte di merito l'**Obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030** per la sostenibilità del Pianeta. **Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze** è responsabilità collettiva, propriamente sociale, cui tutti e tutte noi siamo chiamati a contribuire per superare gap e discriminazioni che frenano il nostro sviluppo. Consapevoli che incentivare con equità le opportunità professionali, migliorare il benessere quotidiano sul lavoro, prevenire e contrastare comportamenti discriminatori, coinvolge in modo positivo cittadine e cittadini, lavoratrici e lavoratori, la società intera. Anche con questo premio all'esemplarità, dunque, rafforziamo alleanze e convergenze su una piattaforma valoriale che apre l'orizzonte sistemico di correttivi adeguati a realizzare una compiuta democrazia paritaria. In altre parole: a liberare tante risorse femminili da vincoli purtroppo insuperati e attuare la Costituzione italiana.

In particolare, dal 2014 e su impulso della Legge 6, la nostra Regione è impegnata con politiche strutturali sulla promozione e pratica dei diritti non solo femminili in ogni campo, con interventi misurabili da un territorio attento e partecipe grazie a strumenti che stanno andando a regime qual è, primo fra tutti, il Bilancio di genere. Il cambiamento culturale che abbiamo impresso richiede però un incessante impegno su più fronti, per superare i potenti stereotipi di genere e di ruolo sociale che limitano le potenzialità e il progresso, per rimuovere gli ostacoli, culturali ancora una volta, che si frappongono ad una vera conciliazione dei tempi e condivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini.

Nell'epoca non facile che stiamo vivendo, di ripiegamento e incertezza, questa Regione e le Comunità che la compongono perseguono con tenacia obiettivi di inclusione e sostenibilità. Gli stessi che animano l'iniziativa del Premio Er.Rsi e che si coniugano... al futuro.

Motivazioni

PREMIO

Il premio *Ged – Gender Equality and Diversity* è stato assegnato alle migliori pratiche per le pari opportunità realizzate attraverso i progetti di seguito indicati.

FOREIGN SISTERS

DIG-B Srls – World Wide Women, Bologna (v. pag. 20)

Emblematico e di particolare rilevanza sociale, il progetto unisce obiettivi umanitari e di necessaria integrazione, al soddisfacimento di bisogni drammaticamente reali di empowerment femminile, interpretando al meglio l'obiettivo 5 di Agenda 2030: è attraverso l'emancipazione della donna che il Pianeta potrà emanciparsi da povertà e conflitti.

INIZIATIVE VOLTE ALLA SENSIBILIZZAZIONE DELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Ascom Servizi Srl, Ferrara (v. pag. 30)

Encomiabile l'impegno rivolto all'informazione e alla sensibilizzazione, per un superamento della violenza di genere che richiede una larga consapevolezza sociale: le diverse iniziative messe in campo con risorse proprie, in sinergia con Forze dell'Ordine ed associazioni, danno il segno di una responsabilità pienamente assunta in questa direzione, da implementare nel futuro.

BREAKING THE CEILING GLASS

IMA Spa, Ozzano Emilia (BO) (v. pag. 32)

Da premiare perché progetto sfidante lo status quo e gli stereotipi di ruolo che frenano la partecipazione femminile alla crescita, capace di coniugare azione antidiscriminatoria e di empowerment interno attraverso un articolato programma mainstreaming di interventi, all'insegna della concretezza, dell'equità e del merito personale.

IL DISTRETTO DELLA FELICITÀ

Comune di San Mauro Pascoli (FC) (v. pag. 54)

Encomiabile ed esemplare la capacità di coinvolgimento progressivo di un'ampia platea di soggetti, pubblici e privati, attorno a obiettivi di inclusione, coesione sociale e sviluppo, dove centrale è l'investimento nei servizi di welfare volti alla condivisione delle responsabilità familiari e di cura, a vantaggio delle lavoratrici di oggi e di domani.

MENZIONI SPECIALI

Girls Code it Better

MAW Men at work Spa, Reggio Emilia e altre sedi (v. pag. 38)

Progetto innovativo e meritorio che punta al superamento degli stereotipi di genere legati alle discipline STEM e al contrasto della segregazione orizzontale formativa e in prospettiva da portare a sistema, per una piena responsabilità sociale che dall'impresa passi al sistema pubblico dell'istruzione, primaria e secondaria.

#conciliAMO

Tice Cooperativa Sociale, Piacenza (v. pag. 46)

Spirito cooperativo e responsabilità sociale animano questo progetto che, rivolto a lavoratori e lavoratrici, mette in campo strumenti informativi, culturali e anche di regolazione, adeguati alla sfida della conciliazione vita-lavoro, allo sviluppo armonico della persona nei suoi impegni genitoriali, sociali e professionali.

Agenda 2030 Progetti territoriali

2030



Territori interessati

Reggio Emilia, Parma, Piacenza

Enti partner

- Comune Reggio Emilia
- CCIAA Reggio Emilia
- Comune Parma
- CCIAA Parma
- Provincia Parma
- Comune Piacenza
- CCIAA Piacenza

Aderenti

- Università di Modena e Reggio
- CNA Reggio Emilia
- Legacoop Reggio Emilia
- Legacoop Parma
- Unione Industriali di Parma
- Gruppo imprese artigiane Parma
- Confindustria Piacenza
- Confapindustria Piacenza
- Confcooperative Piacenza

Ambiti tematici

Il progetto, in ottica interprovinciale, si propone di proseguire e ampliare un percorso integrato per aziende e cooperative del territorio emiliano (Reggio Emilia, Parma, Piacenza) finalizzato alle seguenti dimensioni di responsabilità sociale d'impresa:

- Diversity Management;
- Internazionalizzazione;
- Sostenibilità ambientale;
- Agricoltura sociale.

Obiettivi

Il progetto si propone di sviluppare nuove idee e proposte progettuali capaci di connettere le pratiche di RSI agli obiettivi fissati dall'Agenda 2030; promuovere iniziative e azioni a supporto della RSI delle imprese anche attraverso la creazione di nuovi partenariati a livello locale e internazionale; supportare all'interno delle imprese lo scambio di esperienze, prassi e programmi relativi all'implementazione del Diversity Management; promuovere l'idea di RSI come fattore di innovazione e competitività, culturale, sociale ed economica per le imprese e i territori sia a livello locale che globale; promuovere scambi tra le imprese dei 3 territori provinciali coinvolti nell'ambito degli approcci alla RSI tramite laboratori/workshop e incontri interprovinciali.

Reggio Emilia

Attività previste

Le azioni dei laboratori e del trasferimento di buone prassi vertono principalmente sugli ambiti del Diversity Management e dell'internazionalizzazione della RSI, sia in continuità con le azioni precedenti, sia sulla base della vocazione del territorio in relazione ad approcci interculturali e alla cultura dell'internazionalizzazione.

2018

I laboratori progettuali, workshop e visite aziendali sono finalizzati alla rilevazione e al trasferimento di pratiche di RSI negli ambiti individuati, anche tramite la partecipazione di aziende di altri territori coinvolti, per la definizione di progetti pilota e per la definizione di strumenti di rilevazione e di tool kit sui temi scelti.

2019

Le attività tramite laboratori, visite aziendali e workshop mirano ad ampliare il bacino di esperienze da condividere e mettere in valore, anche su più territori, dando continuità e rilevanza alle progettualità identificate nell'annualità precedente.

Risultati attesi

- Testare gli strumenti di valutazione del Diversity Management in un gruppo di aziende su tutti e tre i territori;
- Avviare un gruppo di confronto imprese, cittadini, Terzo Settore, istituzioni sulla gestione delle diversità;
- Individuare esempi di internazionalizzazione responsabile/sostenibile sui tre territori, elaborare strumenti di valutazione emersi durante i workshop, creare nuove partnership innovative tra imprese dei tre territori e imprese nei paesi terzi partner.

SDGs di riferimento



Contatti

saverio.serri@comune.re.it
rita.prodi@re.camcom.it

Attività previste

Le azioni si concentreranno su attività di welfare aziendale in linea con i laboratori precedenti e sullo sviluppo di un'azione sull'agricoltura sociale finalizzata alla formazione di base/avanzata e all'inserimento lavorativo di soggetti fragili, svantaggiati e disabili. La disponibilità di specifiche aree verdi a vocazione turistica/didattica e l'opportunità di coinvolgere le aziende del territorio per la trasformazione dei prodotti è la chiave di innovazione del progetto.

2018

Le attività del 2018 riguardano laboratori, workshop e visite aziendali finalizzate alla rilevazione e al trasferimento di pratiche di RSI negli ambiti individuati, anche tramite la partecipazione di aziende di altri territori coinvolti, per la definizione di progetti pilota.

2019

Le attività tramite laboratori, visite aziendali e workshop mirano ad approfondire ed ampliare l'orizzonte di contenuti ed esperienze di RSI, anche valorizzando le progettualità identificate nell'annualità precedente per mettere a sistema gli output raccolti e integrarli con nuove suggestioni, anche su più territori.

Risultati attesi

- Costruzione di reti nell'ambito della "filiera" dell'agricoltura sociale (agriturismi, fattorie didattiche, imprese del biologico, aziende profit dell'agroalimentare, attori istituzionali delle attività produttive e del mondo dell'inserimento lavorativo).
- Costruzione di un progetto pilota di sperimentazione sull'agricoltura sociale.

SDGs di riferimento**Contatti**

maria.simonini@pr.camcom.it
marco.melegari@regione.emilia-romagna.it

Attività previste

Le attività sono volte a incentivare la creazione di azioni relative alla sostenibilità ambientale finalizzate a rilevare e aumentare presso le aziende le capacità di preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: la funzione di fornitore di risorse, funzione di ricettore di rifiuti e la funzione di fonte diretta di utilità. Le attività sono volte a conseguire alti standard di produttività nelle filiere del territorio, di efficienza globale nel consumo e nella produzione delle risorse, un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori.

2018

Le attività del 2018 riguardano laboratori/workshop/visite aziendali finalizzate alla rilevazione e al trasferimento di pratiche di RSI negli ambiti individuati, anche tramite la partecipazione di aziende di altri territori coinvolti, per la definizione di progetti pilota.

2019

Le attività tramite laboratori, visite aziendali e workshop mirano a far emergere e rafforzare pratiche di RSI nel settore indicato anche facendo leva sulle azioni realizzate e le lezioni apprese nell'annualità precedente, mettendo in valore il ruolo della sostenibilità ambientale nelle pratiche aziendali, anche su più territori.

Risultati attesi

- Promozione di strategie aziendali che riducano l'impatto delle attività economiche sull'ambiente e favoriscano la responsabilità ambientale delle aziende;
- elaborazione di strumenti di valutazione di RSI in ambito di sostenibilità ambientale e relativa implementazione.

SDGs di riferimento**Contatti**

cinzia.bricchi@comune.piacenza.it
monica.solari@comune.piacenza.it

Sito web per approfondimento

www.comune.re.it/csrlab



Territori interessati

Modena e provincia

Enti partner

Comune di Modena e Provincia di Modena.

Aderenti

- CNA Modena
- Confesercenti Modena
- CCIAA di Modena
- Aziende Modenesi RSI
- 30 organizzazioni del territorio di Modena di cui:
 - 17 imprese di vari settori e dimensioni
 - 4 associazioni di categoria
 - 3 cooperative sociali
 - 6 associazioni di volontariato

Ambiti tematici

- Diversi ambiti di welfare aziendale e territoriale: Servizi salva-costi, servizi salva-tempo, benessere delle persone, formazione dei dipendenti, previdenza e sanità, volontariato d'impresa e Welfare di Comunità.
- Employee Engagement (Coinvolgimento dei dipendenti) - Analisi dei fabbisogni di Welfare.
- Smart Working.
- Aspetti gestionali, fiscali, normativi.

Obiettivi

- Coinvolgere stakeholders chiave del territorio (imprese, istituzioni, associazioni e mondo no-profit).
- Favorire la diffusione della conoscenza e delle pratiche di welfare aziendale, in particolare tra le piccole e medie imprese.
- Aggiornare rispetto alle evoluzioni il quadro normativo e fiscale relativo al welfare aziendale.
- Fare emergere e analizzare le pratiche in corso da parte delle imprese.
- Coinvolgere i loro dipendenti per analizzare i loro fabbisogni di welfare.
- Rilevare e aggregare l'offerta di servizi di welfare proveniente da vari soggetti locali (privati, pubblici e no-profit).
- Rispondere concretamente a bisogni di Welfare da parte dei dipendenti/loro famiglie con la sperimentazione di una gamma articolata di servizi forniti a livello locale, per generare risparmi economici, di tempo e migliorare il benessere delle persone.
- Creare innovazione territoriale a vari livelli: sul fronte della gestione delle Risorse Umane in azienda; come integrazione tra Welfare pubblico e privato in ottica di welfare territoriale.

Attività previste

La Rete Welfare Modena prevede un mix di attività:

- workshops multi-stakeholder;
- approfondimenti tecnici;
- visite aziendali e confronto di testimonianze;
- indagine conoscitiva su bisogni di welfare;
- incrocio tra domanda/offerta di servizi di welfare;
- sperimentazione di servizi pratiche di welfare aziendale;
- monitoraggio e azioni correttive;
- forum pubblici di promozione-confronto-disseminazione.

2018

- 4 Workshops di aggiornamento e co-progettazione di servizi di Welfare in rete con 30 organizzazioni coinvolte:
 - oltre 100 presenze complessive;
 - 3 testimonianze esterne e 1 visita aziendale.
- 1ª Indagine su pratiche e bisogni di welfare aziendale a Modena:
 - 50 aziende coinvolte (responsabili Risorse Umane);
 - 472 dipendenti.
- 1° "Catalogo Offerta Servizi di welfare aziendale e Territoriale sul territorio di Modena":
 - 14 "provider" di servizi su scala locale (privati, pubblici e no-profit);
 - 50 servizi a disposizione delle aziende su 7 ambiti di welfare aziendale.
- 3 progetti pilota di welfare aziendale-territoriale sviluppati in partnership dalle organizzazioni aderenti:
 - creazione di una "Welfare Card multi-servizi" della Rete per i dipendenti delle aziende aderenti e le loro famiglie;
 - definizione di convenzioni tra Comune di Modena e aziende della Rete per progetto aMoDo;
 - offerta di servizio Salva Tempo tra organizzazioni aderenti alla Rete (Spesa Pronta).
- 1 Forum pubblico di presentazione dei risultati 2018.

2019

- 4 Workshops – Laboratori di co-progettazione e 1 Forum pubblico di presentazione dei risultati;
- Attuazione dei progetti condivisi e avviati nel 2018;
- Approvazione del Protocollo d'Intesa per Servizi di Welfare Aziendale - Territoriale;
- Aggiornamento del Catalogo dei Servizi 2019;

-
- Monitoraggio e valutazione dell'efficacia dei progetti 2018 attraverso una Survey dedicata;
 - Definizione di nuovi progetti e convenzioni su temi di Welfare Aziendale - Territoriale in rete;
 - Ampliamento della Rete con nuovi soggetti profit e no profit.

Risultati attesi

- Promozione cultura del welfare aziendale nelle imprese e negli altri soggetti della Rete.
- Sperimentazione di servizi di Welfare per dipendenti e famiglie su varie aree, partendo dai fabbisogni espressi da parte di 450 dipendenti e 50 imprese e dall'offerta di servizi presente sul territorio locale.
- Nuove partnership tra mondo profit-pubblico-no profit per una maggiore integrazione tra pratiche di welfare Istituzionale e welfare aziendale verso un welfare territoriale.
- Rafforzamento pratiche di CSR e Sostenibilità nelle organizzazioni aderenti.

SDGs di riferimento



Contatti

retewelfareaziendale@comune.modena.it

Sito web di approfondimento

www.comune.modena.it/welfare/welfare-aziendale



Territori interessati

Area metropolitana bolognese

Enti partner

Città Metropolitana di Bologna

Aderenti

- Camera di commercio, industria e artigianato di Bologna
- ASVO - Associazione per lo sviluppo del volontariato
- Sindacato CGIL
- Imprese aderenti alla rete Gender Community
- Confindustria Emilia Area Centro
- Comune di Bologna
- Unione Reno Galliera come capofila del Distretto socio-sanitario Pianura Est

Ambiti tematici

La Città metropolitana di Bologna ha sviluppato nel 2018 un progetto volto allo sviluppo di una responsabilità sociale che vada oltre la scelta del singolo, per divenire una scelta culturale di territorio. Questa azione di responsabilizzazione di comunità e di territorio ha un senso etico, ma anche un valore economico perché il benessere generale della comunità è riconosciuto quale fattore determinante per lo sviluppo del territorio e anche per la scelta di collocazione di nuove sedi produttive. Le due componenti dello sviluppo, sociale ed economico, sono inscindibili.

Il progetto si è sviluppato tanto sul versante della inclusione lavorativa di persone svantaggiate, quanto in quello della prospettiva del welfare aziendale e dello sviluppo di politiche di genere, fondate su scelte socialmente responsabili nei confronti di lavoratrici e lavoratori e delle comunità di appartenenza.

Obiettivi

Il progetto ha come obiettivo principale la promozione di un'azione di responsabilizzazione di comunità e di territorio per affermare la Città metropolitana di Bologna quale territorio socialmente responsabile e si propone di conseguire le seguenti finalità:

- instaurare un rapporto di informazione e ascolto con le aziende in merito all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate per renderle consapevoli della coesistenza di iniziative nei diversi distretti del territorio, illustrare le buone pratiche esistenti e suggerire la raccolta di nuove buone pratiche, co-progettare nuove azioni mirate e con la collaborazione del tessuto economico del territorio;
- riflettere sulle esigenze dei diversi soggetti che si occupano di inclusione lavorativa delle persone svantaggiate, valorizzare i rispettivi punti di osservazione e promuovere un confronto con gli enti di

formazione e gli Uffici di Piano su obiettivi, aspettative e criticità rispetto alla transizione al lavoro per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate all'interno delle aziende;

- promuovere collaborazioni con le aziende sui temi del welfare aziendale e territoriale in una prospettiva di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione;
- consolidare e potenziare le esperienze di buone pratiche aziendali di genere, studiando possibili forme di riconoscimento per le aziende impegnate in politiche di welfare e di valorizzazione della risorsa femminile al proprio interno;
- attivare un'azione di sensibilizzazione territoriale, rivolta ai cittadini ed alle aziende per veicolare il messaggio che la città metropolitana di Bologna e il suo sistema produttivo sono inclusivi e solidali.

Attività previste

Il piano di lavoro del 2018 prevede la realizzazione di laboratori territoriali e di seminari per promuovere pratiche e metodi di responsabilità sociale, incentrando gli interventi, in particolare sull'assetto dell'inserimento socio-lavorativo delle persone svantaggiate e sulla collaborazione con le aziende sui temi del welfare aziendale e territoriale, anche in una prospettiva di genere, con particolare attenzione alle problematiche di conciliazione.

Inoltre, si è realizzato un marchio di genere, il *Gender Label*, che caratterizzerà le aziende della Gender community e le altre che vorranno adottare pratiche virtuose di welfare aziendale in ottica di genere.

2018

In merito alla responsabilità sociale di impresa e di territorio in ottica di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, si sta sviluppando una Strategia territoriale che deve portare alla creazione di un *Albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili, con sezioni diverse, sulla base degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile*.

La "Sezione delle aziende inclusive" è già esistente dal 2015, e per svilupparla ulteriormente si stanno realizzando, in collaborazione con i distretti socio-sanitari, dei laboratori a carattere tecnico-operativo e di co-progettazione per promuovere un rapporto di informazione e ascolto con le aziende del territorio metropolitano, illustrare le buone pratiche esistenti e co-progettare nuove azioni in modo mirato e con la collaborazione del tessuto economico del territorio. Inoltre, si sta promuovendo un confronto tra enti di formazione, Uffici di Piano e alcune aziende, su

obiettivi, aspettative e criticità rispetto alla transizione al lavoro per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate all'interno delle aziende.

In merito alla responsabilità sociale di impresa e di territorio in ottica di genere, si è deciso di realizzare invece una *Sezione dell'Albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili dedicata alle aziende Gender Oriented*. Tale azione vede la Città metropolitana come capofila di un'azione di area vasta, coinvolgente anche le Province di Ferrara e di Modena, con cui la Città metropolitana ha già siglato un Protocollo di collaborazione.

A tal fine sono stati realizzati due eventi, uno sul tema della conciliazione presso Philips Morris, tenutosi il 25 maggio 2018, e uno sulla valorizzazione del lavoro femminile in azienda, tenutosi presso IMA il 28 settembre 2018. In co-progettazione con aziende del territorio (che fanno parte della Community di aziende Gender Oriented esistente nell'area metropolitana da 11 anni), più aziende dell'area vasta, istituzioni pubbliche quali l'Università e le due Province, si stanno realizzando due laboratori finalizzati a:

- creare la Sezione dell'Albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili dedicata alle aziende Gender Oriented, ed estendere l'azione all'area vasta Bologna, Ferrara, Modena;
- fornire un riconoscimento alle aziende impegnate a superare le disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro e dell'impresa e a valorizzare il contributo femminile nella crescita economica e nello sviluppo del territorio;
- trasferire le politiche e le prassi aziendali, inter-aziendali e territoriali di successo nel tessuto imprenditoriale più largamente inteso, coinvolgendo le piccole e medie imprese della filiera e del territorio.

2019

Nel corso del 2019 si procederà a:

- sviluppare una strategia di responsabilità sociale di territorio, con riferimento ai temi dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, alle politiche e agli interventi di welfare aziendale, alle politiche di genere, attraverso la realizzazione di laboratori territoriali e seminari di co-progettazione di azioni di comunità;
- trasformare definitivamente l'Albo metropolitano delle Aziende inclusive in Albo metropolitano delle Aziende socialmente responsabili;
- collaborare con le Province di Modena e Ferrara in merito allo sviluppo di politiche relative alle pari opportunità e politiche di genere;
- definire una strategia di comunicazione di Città metropolitana quale territorio inclusivo e solidale attraverso l'attivazione di un'azione di marketing territoriale e di sensibilizzazione sul tema della responsabilità sociale di impresa e di territorio e su azioni di contrasto alla violenza e stereotipi di genere, rivolto alle aziende e alla cittadinanza.

Risultati attesi

- realizzazione di laboratori territoriali tra le aziende e altri stakeholders interessati del territorio metropolitano e di area vasta;
- attivazione di progetti, azioni concrete e scambi di servizi tra le aziende;
- costruzione di un accordo territoriale di welfare aziendale fra Città metropolitana, enti locali e altri soggetti pubblici e privati;
- consolidamento dell'Albo metropolitano delle aziende socialmente responsabili;
- definizione delle modalità e attribuzione del marchio di *Gender Label* alle aziende aderenti alla sezione dell'Albo Gender oriented e riconoscimento annuale alle Aziende più innovative;
- sensibilizzazione di cittadini e aziende sul tema della responsabilità sociale di impresa e di territorio e su azioni di contrasto alla violenza e stereotipi di genere.

SDGs di riferimento



Contatti

laura.venturi@cittametropolitana.bo.it

Sito web per approfondimento

www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/Responsabilita-sociale-di-territorio
www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita



Territori interessati

Ferrara e Ravenna

Enti partner

- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna
- Comune di Ferrara
- Comune di Ravenna

Aderenti

Per la provincia di Ferrara:

- Confindustria Emilia
- Legacoop estense
- Ascom Confcommercio della provincia di Ferrara
- CNA Ferrara
- Confcooperative Ferrara

Per la provincia di Ravenna:

- Confagricoltura Ravenna
- Confcommercio Imprese per l'Italia provincia di Ravenna
- Confesercenti Provinciale di Ravenna
- Confimi Industria Romagna
- Confindustria Romagna
- CNA Associazione Territoriale di Ravenna
- Confartigianato della provincia di Ravenna
- AGCI Associazione interprovinciale Ravenna e Ferrara
- Legacoop Romagna
- Confcooperative Ravenna

Ambiti tematici

I temi trattati sono la Mobilità sostenibile come parte del welfare aziendale (dipendenti e aziende collaborano per identificare soluzioni innovative facendo saving, efficienza e sostenibilità economica e soddisfazione per entrambe le parti) e il Turismo sostenibile e inclusivo che soddisfi i bisogni e le esigenze del turista nel rispetto contemporaneamente della gestione di tutte le risorse (ambientali, economiche, sociali...).

Inoltre nel territorio di Ferrara è allo studio la creazione di laboratori per valorizzare percorsi e progetti di sviluppo sostenibile (Welfare, Mobilità e Turismo) sui temi del digitale.

Obiettivi

Mobilità sostenibile e welfare aziendale

- Favorire una nuova cultura più "sostenibile" della mobilità urbana anche in specifico riferimento agli spostamenti casa-lavoro;

- incentivare l'utilizzo, ove efficiente e funzionale, delle forme di trasporto pubblico esistenti sul territorio e incentivare le forme di trasporto condiviso e a minor impatto ambientale come il car pooling (tra lavoratori) o servizi di trasporto collettivi (come la navetta aziendale);
- stimolare una migliore conoscenza della mobilità locale e regionale e la raccolta dati;
- migliorare la qualità dell'aria e di conseguenza la qualità della vita nelle nostre città riducendo il traffico, gli infortuni in itinere.

Turismo sostenibile e inclusivo

- sensibilizzare gli attori della "filiera" del turismo, accrescendone la consapevolezza circa la rilevanza economica e sociale dell'accessibilità/inclusività nei servizi turistici;
- riflettere su buone pratiche in essere al fine di identificare gli elementi chiave su cui lavorare per produrre impatti positivi più ampi (di tipo economico ma anche sociale) e replicabili;
- identificare Linee Guida strategiche per promuovere la creazione di reti e network tra i soggetti della filiera, al fine di aumentare l'offerta di prodotti e/o servizi innovativi;
- valutare potenziali incentivi e finanziamenti a supporto delle progettualità emergenti.

Attività previste

Si prevede la realizzazione di incontri operativi nei due territori organizzati in forma laboratoriale, tesi a:

- rafforzare il percorso di crescita e consapevolezza delle imprese verso i temi affrontati a partire dalla comprensione del contesto, delle tendenze in atto e delle esperienze già realizzate o in fase di realizzazione;
- individuare possibili ambiti di progettazione, conciliando esigenze provenienti da diverse imprese al fine di raggiungere soluzioni comuni.

Il percorso prevede, inoltre, una visita aziendale in una realtà significativa per i temi affrontati.

Al termine del percorso progettuale, i risultati verranno presentati in occasione di un evento congiunto tra le imprese dei due territori provinciali.

Risultati attesi

Mobilità sostenibile / welfare aziendale

- Promozione di strumenti informatici per facilitare il car-pooling tra lavoratori;

-
- definizione di un piano di suggerimenti ed eventuali richieste più specifiche dirette agli Enti locali relative alle esigenze di mobilità nel territorio;
 - avvio di una progettualità condivisa per l'implementazione di strumenti di mobilità sostenibile e consapevole per gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti;
 - misurazione dell'impatto sull'organizzazione che pone in essere l'iniziativa e sul territorio in cui opera.

Turismo sostenibile / accessibile

- Mappatura delle buone pratiche esistenti sul territorio;
- ricostruzione della filiera del turismo (trasporti, ospitalità, parcheggi, sistemi informativi accreditati, strutture ricettive, servizi a supporto, ...);
- individuazione degli attori e interlocutori (pubblici, privati, aziende, terzo settore, servizi) per la progettazione di un sistema di rete;
- costruzione di Linee Guida per il territorio e avvio di una progettualità condivisa con le imprese interessate;
- misurazione dell'impatto sull'organizzazione (che pone in essere l'iniziativa) e sul territorio in cui opera.

SDGs di riferimento



Contatti

andrea.migliari@fe.camcom.it
barbara.naldini@ra.camcom.it
s.braghetta@comune.fe.it
c.ferri@comune.fe.it
rserri@comune.ra.it

Sito web per approfondimento

www.fe.camcom.it
www.ra.camcom.it



Territori interessati

Forlì-Cesena e Rimini

Enti partner

Camera di Commercio della Romagna
Forlì-Cesena e Rimini

Aderenti

- CNA Associazione Territoriale di Forlì-Cesena
- Confartigianato Forlì Federimprese
- Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini
- Associazione Forum Rimini Venture
- Associazione Figli del Mondo Rimini a sostegno dell'infanzia disagiata
- Associazione Il Palloncino Rosso
- Camera del lavoro Territoriale CGIL di Rimini
- Associazione Avvocati Solidali
- Gruppo Commercialisti Responsabili VERSO
- La Formica Cooperativa Sociale a r.l.
- Sargo Società Cooperativa
- Colorificio MP S.r.l.
- Ethicjobs società benefit S.r.l.
- Gruppo Società Gas Rimini S.p.A.
- GSR S.p.A.

Ambiti tematici

- Acquisizione di competenze in materia di sistemi di gestione della responsabilità sociale e della sostenibilità.
- Costruzione e consolidamento di reti di soggetti locali di supporto allo sviluppo della RSI.
- Supporto allo sviluppo di start up innovative socialmente responsabili.
- Costruzione di iniziative di RSI di distretto (il Distretto della felicità).

Obiettivi

L'annualità 2018 ha proseguito le iniziative avviate con il progetto 2017, partendo quindi dai risultati maturati dall'esperienza decennale di supporto alla RSI messa in campo dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini, ora diventate Camera di Commercio della Romagna. L'obiettivo è presentare alle imprese in maniera completa le dinamiche di azione e di sviluppo della RSI cercando di realizzarne una sintesi e un'integrazione che possa essere di utilità alle imprese e al territorio.

A questo riguardo nella progettazione 2018 è stata avviata una suddivisione delle azioni previste anche su base **tematica** e non più solo territoriale iniziando a pensare ad attività che coinvolgano imprese e stakeholder dei due territori in iniziative comuni.

Attività previste

2018

FORLÌ-CESENA E RIMINI

3 incontri con dinamica laboratoriale per consolidare il livello di implementazione nelle imprese dei principi di RSI contenuti nella norma internazionale UNI ISO 26000 (che comprende principi coerenti con gli obiettivi della Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile), attraverso l'analisi di materialità contenuta nella Prassi UNI PR 18:2006 pubblicata da UNI. Tale attività si sostanzierà in:

- **Condivisione di linguaggi e contenuti:** avrà come scopo quello di trasferire, attraverso il dialogo e il confronto tra imprese, i concetti base necessari per comprendere i principi di ISO 26000 e gli step da intraprendere per avviare il processo di valutazione della materialità necessaria per stabilire il posizionamento delle imprese e rilasciare la dichiarazione di implementazione di ISO 26000 secondo il rating previsto dalla Prassi UNI/PR18:2016.
- **Valutazione di materialità:** realizzazione di un pre-assessment condiviso allo scopo di individuare gli aspetti rilevanti in ciascuna organizzazione, rispetto ai principi RSI contenuti in ISO 26000 e rispetto alle aspettative degli stakeholder. Tale fase potrà avvenire anche attraverso meccanismi partecipativi, facendo cioè intervenire alcuni stakeholder ritenuti significativi dall'organizzazione nel processo di individuazione di tali aspetti.

FORLÌ-CESENA

Nell'autunno 2017 si sono tenuti tre incontri dedicati agli stakeholder del territorio con l'obiettivo di individuare azioni di interesse del territorio da sviluppare. Sono stati forniti tre esempi di possibili progetti multistakeholder: l'acceleratore di imprese *Figli del mondo di Rimini*, il modello di sviluppo della federazione imprese per il bene comune, e il progetto *"Distretto della felicità"* di San Mauro Pascoli, che ha l'obiettivo di armonizzare orari di imprese, servizi comunali e servizi privati per favorire una migliore qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

Il gruppo di lavoro ha scelto di sviluppare quest'ultimo progetto, unitamente ad azioni di sensibilizzazione presso le scuole, realizzati rafforzando il progetto di alternanza scuola-lavoro. Questo progetto aveva in sé infatti le tre caratteristiche essenziali:

1. Multi stakeholder by design (partecipano, imprese, sindacati, istituzioni, terzo settore, etc.);

2. Si trattava di un progetto già esistente a cui il supporto del gruppo di lavoro ha fornito solo sostegno in una fase specifica: lo sviluppo di un questionario per verificare i bisogni di welfare del territorio e identificare le azioni da strutturare; è quindi un progetto che ha un suo autonomo coordinamento e che proseguirà con fasi successive ed ulteriori azioni di sviluppo;

3. Costituisce un modello replicabile in altri contesti.

Per sviluppare il progetto si sono tenuti tre incontri operativi sul territorio con tutti gli stakeholder a San Mauro Pascoli. Frutto di questi incontri è stato un questionario da distribuire nell'autunno 2018 presso un target stimato di 1.200 lavoratori del comparto di San Mauro, condiviso e validato da tutti gli stakeholder, i cui risultati andranno poi a definire la politica di distretto di armonizzazione degli orari.

RIMINI

Lo sviluppo del progetto *Primo Miglio* nel corso del 2018 ha permesso di estendere la platea di aziende, istituti di credito, organizzazioni economiche e sociali coinvolte nell'iniziativa da un primo numero di 13 soggetti promotori a quello attuale di 25. Questo risultato, mentre segnala comunque il crescere di un interesse e una cultura dell'innovazione complessiva del territorio, consente di consolidare lo sviluppo del progetto, offrire sempre maggiori opportunità e servizi alle startup incubate (ad oggi più di 100) grazie alle competenze dei nuovi partner, qualificare l'impatto sociale nei confronti della responsabilità sociale territoriale, rendere maggiormente replicabile il progetto soprattutto rispetto all'obiettivo datosi di coinvolgere anche il territorio di Forlì-Cesena.

Da questo ultimo punto di vista registriamo come proprio da Forlì-Cesena comincino a rivolgersi a *Primo Miglio* le prime startup di rilevante interesse per le quali sono avviati i processi di incubazione e accelerazione.

Tra i risultati più significativi del 2018, oltre al numero di idee d'impresa incontrate come detto (34 nuove), si segnala inoltre l'assegnazione di 4 finanziamenti di Microcredito per un importo di oltre 84.000 €, la presentazione delle startup a investitori e business-angels in almeno 3 occasioni di incontro realizzati, il supporto all'accelerazione di 2 startup nel territorio di Forlì-Cesena (Edo srl e Recluse srl), la realizzazione di due incontri di disseminazione del progetto (Il Microcredito per le iniziative imprenditoriali, una visione responsabile Scuola di Economia Management e Statistica del 10 Maggio 2018, Valturio Economy Week, del 29 Gen-5 Feb 2018, La Responsabilità Sociale per le Startup, del 17 Lug. 2018), il coinvolgimento della prima impresa di Forlì-Cesena come promotore del progetto (Studio Piscaglia srl).

Per quanto riguarda gli eventi realizzati sullo stile 'Innovation Drink' sono oltre 200 i partecipanti ai seguenti appuntamenti:

- La RSI per le Startup 2018 (10) Il Microcredito per le

iniziative imprenditoriali, una visione responsabile (80) Valturio Economy Week (50);

- Networking Startup (11) Business Angels e Capitali per le Startup (6).

Rimini incontri per il consolidamento della rete di soggetti che supportano la RSI

Lo sviluppo della rete di soggetti a supporto della RSI, oltre a contare tutti i nuovi promotori del progetto *Primo Miglio* – acceleratore di startup responsabili – ha visto la realizzazione di ulteriori due iniziative che hanno coinvolto 5 nuove imprese e ulteriori 4 soggetti di natura diversa:

- *Co-progettazione di RSI partecipate con i dipendenti*: il progetto, attraverso 5 diversi incontri di co-progettazione con la direzione aziendale di SCM Group, ha permesso di mettere a punto lo studio di fattibilità per un percorso partecipato in cui i dipendenti stessi potessero suggerire all'impresa iniziative per migliorare 'la qualità di vita in azienda e dell'azienda'. SCM Group, grazie allo studio di fattibilità, ha poi dato seguito allo studio di fattibilità attuando il percorso partecipato che è attualmente in corso di esecuzione.
- *Tavolo di lavoro sul welfare aziendale*: nel corso dell'estate 2018 inoltre è stato avviato un primo tavolo di lavoro per l'estensione del progetto "Distretto della felicità" nel contesto dei servizi turistici e di spiaggia di Rimini, con il coinvolgimento del Consorzio Rimini Mare (già vincitore del premio ER.RSI nel 2017) dello Studio Piscaglia, dell'Associazione Crescere Insieme, con il coinvolgimento di un consulente-facilitatore (Dott. Lino Sbraccia).

2019

Le attività 2019 intendono portare a compimento il progetto di integrazione dei due modelli di sviluppo della RSI sviluppati a Rimini e Forlì-Cesena proseguendo lo sviluppo del progetto "Distretto della felicità" a San Mauro e attivando un progetto pilota anche sul riminese e tentando di accrescere il bacino di utenza dell'acceleratore di start up *Primo Miglio* su Forlì-Cesena.

Al contempo proseguiranno le attività caratteristiche di supporto allo sviluppo di capacità gestionali della sostenibilità e di Networking proprie dei due territori.

SDGs di riferimento



Contatti

marina.garoia@romagna.camcom.it
mchiocca@ciseonweb.it

Sito web per approfondimento

www.romagna.camcom.it; www.ciseonweb.it
www.figlidelmondo.org



Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

2030

Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Durante il vertice delle Nazioni Unite del 25 settembre 2015 è stata adottata l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che contiene i 17 obiettivi che gli stati membri utilizzeranno per inquadrare i loro programmi e le politiche nei prossimi 15 anni. La nuova Agenda contiene un appello a lavorare in partenariato e intensificare gli sforzi per condividere la prosperità, potenziare i mezzi di sussistenza delle persone, assicurare la pace e guarire il nostro pianeta a beneficio di questa e delle future generazioni.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



Porre fine ad ogni forma di povertà del mondo

- 1.1** Entro il 2030, sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno
- 1.2** Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali
- 1.3** Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili
- 1.4** Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti alle risorse economiche, insieme all'accesso ai servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

- 1.a** Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme
- 1.b** Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà



Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

- 2.1** Entro il 2030, porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e le persone più vulnerabili, tra cui neonati, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno
 - 2.2** Entro il 2030, porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane
 - 2.3** Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole
 - 2.4** Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo
- 2.5** Entro il 2020, mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale
 - 2.a** Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche di geni vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati
 - 2.b** Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round
 - 2.c** Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari



Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

- 3.1** Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi
 - 3.2** Entro il 2030, porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi
 - 3.3** Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili
 - 3.4** Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale
 - 3.5** Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol
 - 3.6** Entro il 2020, dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali
 - 3.7** Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8** Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti
 - 3.9** Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
 - 3.a** Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi
 - 3.b** Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti
 - 3.c** Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente nei meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo
 - 3.d** Rafforzare la capacità di tutti i paesi, soprattutto dei paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale



Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

- 4.1** Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti
 - 4.2** Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria
 - 4.3** Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria – anche universitaria – che sia economicamente vantaggiosa e di qualità
 - 4.4** Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria
 - 4.5** Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità
 - 4.6** Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo
 - 4.7** Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile
- 4.a** Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti
 - 4.b** Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo
 - 4.c** Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo



Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

- 5.1** Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze
 - 5.2** Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo
 - 5.3** Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili
 - 5.4** Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali
 - 5.5** Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica
 - 5.6** Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concor-
- dato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze
- 5.a** Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali
 - 5.b** Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna
 - 5.c** Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

- 6.1 Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti
- 6.2 Ottenere entro il 2030 l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità
- 6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le scariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale
- 6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza

nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze

- 6.5 Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato
- 6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi
- 6.a Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego
- 6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

- 7.1 Garantire entro il 2030 accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale

per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita – comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite – e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita

- 7.b Implementare entro il 2030 le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno



Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo
- 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione all'alto valore aggiunto e ai settori ad elevata intensità di lavoro
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea
- 8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunera-

zione per lavori di equo valore

- 8.6 Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione
- 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma
- 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari
- 8.9 Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare il supporto dell'aiuto per il commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati
- 8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro



Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

- 9.1** Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti
- 9.2** Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente, entro il 2030, le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3** Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati
- 9.4** Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità
- 9.5** Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo
- 9.a** Facilitare lo formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo
- 9.b** Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti
- 9.c** Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

- 10.1** Entro il 2030, raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale
- 10.2** Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro
- 10.3** Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito
- 10.4** Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza
- 10.5** Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme
- 10.6** Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate
- 10.7** Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite
- 10.a** Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio
- 10.b** Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali
- 10.c** Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%



11 Città e comunità sostenibili

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- 11.1** Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
- 11.2** Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
- 11.3** Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
- 11.4** Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
- 11.5** Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
- 11.6** Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
- 11.7** Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
- 11.a** Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
- 11.b** Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
- 11.c** Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali



12 Consumo e produzione responsabili

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

- 12.1** Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo
- 12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali
- 12.3** Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto
- 12.4** Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente
- 12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo
- 12.6** Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali
- 12.7** Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali
- 12.8** Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura
- 12.a** Supportare i paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili
- 12.b** Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali
- 12.c** Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*

- 13.1** Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali
- 13.2** Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali
- 13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva
- 13.a** Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione

- 13.b** Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali

* Riconoscendo che la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici è il principale forum internazionale e intergovernativo per la negoziazione della risposta globale al cambiamento climatico



Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

- 14.1** Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive
- 14.2** Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi
- 14.3** Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli
- 14.4** Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile e riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche
- 14.5** Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate
- 14.6** Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante

dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

- 14.7** Entro il 2030, aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo
- 14.a** Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati
- 14.b** Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini
- 14.c** Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come riferito nel paragrafo 158 de "Il futuro che vogliamo"



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

- 15.1** Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
- 15.2** Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento
- 15.3** Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo
- 15.4** Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile
- 15.5** Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione
- 15.6** Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale

- 15.7** Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche
- 15.8** Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie
- 15.9** Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà
- 15.a** Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi



Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

- 16.1** Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato
- 16.2** Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti
- 16.3** Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti
- 16.4** Entro il 2030, ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato
- 16.5** Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme
- 16.6** Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti
- 16.7** Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

- 16.8** Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale
- 16.9** Entro il 2030, fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite
- 16.10** Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali
- 16.a** Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine
- 16.b** Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile



Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Finanza

- 17.1** Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate
- 17.2** I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati
- 17.3** Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti
- 17.4** Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurne il peso
- 17.5** Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

Tecnologia

- 17.6** Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia
- 17.7** Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo
- 17.8** Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

Capacità di sviluppo

- 17.9** Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

Commercio

- 17.10** Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziati nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo

- 17.11** Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali
- 17.12** Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durvoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

- 17.13** Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica
- 17.14** Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile
- 17.15** Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni paese per istituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile

Programmi di collaborazione plurilaterale

- 17.16** Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti
- 17.17** Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse

Dati, monitoraggio e responsabilità

- 17.18** Entro il 2020, rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale
- 17.19** Entro il 2030, partire dalle iniziative esistenti per sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo, e supportare la capacità di sviluppo dei paesi emergenti

Informazioni e approfondimenti

Regione Emilia-Romagna

Servizio qualificazione delle imprese

industriapmi@regione.emilia-romagna.it

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

